QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 1 Dicembre 1954
Anno X - Num. 288
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-069, 60-990, 82-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 360 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 300 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Coesistenza dei due blocchi

Il 9 di novembre, Churchill a Londra e Dulles a Washington, ebbero entrambi a fare accenni espliciti alla possibilità di trattative con la Russia dopo la ratifica degli accordi di Parigi. La coincidenza delle due dichiarazioni fu puramente casuale, e pertanto maggiormente significativa.

Ciononostante Molotov, quattro giorni dopo, inviò ugualmente la sua nota per una conferenza circa la sicurezza europea, la quale non soltanto avrebbe dovuto tenersi senza aspettare quella ratifica che Dulles e Churchill avevano posto quale condizione preliminare; ma che, rovesciando la posizione occidentale, avrebbe presupposto l'abbandono degli accordi medesimi. La nota russa, infatti, prendeva posizione formale contro un elemento essenziale di essi accordi, e cioè contro la partecipazione tedesca all'Unione dell'Europa occidentale.

L'esito della nota sovietica non poteva esser dubbio: a nessuno, certamente, lo ha preveduto con più sicurezza dello stesso Molotov. Tanto è vero che, senza aspettare la risposta occidentale — di cui, per verità, le dichiarazioni intermedie di Eden, Dulles, Adenauer, Mendès-France, Martino avevano fornito l'anticipo — il Governo di Mosca ha convocato i Governi alleati che formano il baluardo, o la linea avanzata, dell'impero sovietico ad occidente. Non sappiamo se Molotov abbia avuto neppure il tempo di leggere le note occidentali prima di aprire codesta conferenza orientale.

Possiamo parlare, al singolare, di «risposta degli Occidentali», perchè le differenze fra l'una e l'altra nota, per quel che si è saputo finora, o sono puramente formali, oppure riguardano semplici sviluppi di punti particolari. Così, le tre maggiori Potenze occidentali si sono soffermate sulla questione tedesca, richiamata in un semplice inciso della nota italiana; e questa, invece, contiene un breve passo dedicato all'accordo triestino. L'identità dei principi, delle repliche e delle proposte non rimane toccata da codeste differenze marginali. Aggiungiamo che nulla di contrastante con la nota risulta dalle dichiarazioni fatte a Chicago da Dulles, lo stesso giorno della consegna.

Si può affermare con tranquilla coscienza che l'odierno documento occidentale è uno dei migliori — se non addirittura il migliore — di quanti se ne sono succeduti, dalla conclusione del Patto Atlantico in poi. Vi si mantiene, con serena fermezza, il punto fondamentale, che la ratifica e messa in opera degli accordi di Parigi non può subire indugi per nuove trattative diplomatiche. Esso, però, non si limita alla riaffermazione della legittimità e dell'urgenza degli accordi di Parigi; ma di detti accordi illustra, con sintesi efficace, il carattere di libero assenso fra i firmatari, di autocontrollo comune per il mantenimento degli apprestamenti militari entro i giusti limiti, di base per un sistema associativo che, al di là della sicurezza militare, deve giovare a una collaborazione positiva, fruttuosa fra i soci: tale, insomma, da promuovere, in un'atmosfera di libertà e di equità, la pace e la prosperità europee.

La risposta occidentale è non meno precisa e persuasiva circa la disposizione a trattare con l'U.R.S.S. ed a partecipare a una conferenza del genere di quella proposta dal governo sovietico: conferenza di cui indica, senza nessuna pretesa di dettare pregiudiziali inamovibili, quale sarebbe il metodo migliore di preparazione. Diciamo subito che la conferenza moscovita attuale non sembra dover costituire un impedimento a codesta eventuale fase diplomatica ulteriore. Si può dire, anzi, che con la riunione della conferenza stessa, con gli obiettivi indicati da Molotov nella seduta di apertura, l'U.R.S.S. viene a prender atto degli accordi di Parigi, pur continuando (si capisce) a disapprovarli. Ciò che ad essi accordi l'U.R.S.S. contrappone, con la conferenza di Mosca, è una organizzazione unitaria dei paesi orientali, legati finora da una serie di trattati bilaterali. Nulla di allarmante, perchè nulla di sostanzialmente nuovo: le bilateralità esistenti, sommandosi e intersecandosi, costituivano già un blocco; mentre la vera base di questo era data dall'assoluta preponderanza e direzione unitaria sovietica.

Se di possibile novità si vuole parlare, questa dovrebbe consistere, appunto, nel fatto che la direzione unitaria non sarebbe più soltanto il comando di Mosca, ma il risultato della collaborazione fra i soci. Formalmente può darsi che un cambiamento in questo senso ci sia: sostanzialmente, è lecito essere scettici. Il «Cominform» politico è stato essenzialmente uno strumento di dominio sovietico; è difficile credere che avvenga diversamente per il «Cominform» militare.

Checchè sia di ciò, la conclusione sembra esser sempre una: i due blocchi, i due mondi provvedono, ciascuno per conto suo, alla loro organizzazione di sicurezza. Con questa differenza: che l'Europa sovietica vi aveva provveduto già, sovrabbondantemente, da un pezzo, mentre l'Europa libera era rimasta assai indietro. Se, adesso, la seconda cerca di riguadagnare il tempo perduto — e lo fa in modo e in misura tali da conseguire un giusto equilibrio, senza nessuna esuberanza militaristica — i «partigiani della pace» dovrebbero iscriverla sul loro albo d'onore.

Luigi Salvatorelli

Una relazione di Scelba al Consiglio dei Ministri

Non necessarie nuove leggi in difesa della democrazia

«Bastano le disposizioni in vigore ed un'intensificata vigilanza» - Il fisco colpirà i profitti commerciali di alcune società comuniste - Il piano Ina-Case prorogato di due anni - Ristabilito l'esame di Stato per l'abilitazione alle professioni - Snellimento in alcuni organi amministrativi

Roma, 30 novembre.

Il Consiglio dei Ministri che ha oggi tenuto una lunga riunione protrattasi cinque ore e mezzo, ha approvato, tra numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, un disegno di legge che proroga per altri due anni l'attuazione del Piano Ina-Casa. Questa proroga non è altro che un provvedimento-stralcio, in quanto si attende «un provvedimento di più ampio respiro che riordini tutta la materia dei programmi di edilizia popolare». Esso dovrebbe venire incluso nel piano novennale che prende nome dal ministro del Bilancio Vanoni, ma si è voluto, frattanto, evitare le gravi conseguenze che sarebbero derivate da una sospensione del Piano Ina-Casa, tanto sul piano dell'edilizia quanto su quello dell'occupazione operaia. L'onere che comporta la proroga per un biennio sarà di 24 miliardi di lire complessivi.

Il Piano Ina-Casa, che scade il 7 marzo del 1956, prevedeva nel settennio '49-'56 la costruzione di 156.000 alloggi, con 800.000 vani, per un complesso di 80 milioni di giornate lavorative ed una spesa globale di 311 miliardi, di cui 105 di contributo statale e il resto derivante dai contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori, nonchè dalle sopravvenienze attive della gestione.

Altro provvedimento deliberato dal Consiglio è quello che riguarda il decentramento di funzioni ora spettanti agli organi centrali dell'amministrazione finanziaria, e che vengono invece devolute agli uffici periferici. Sono state pertanto aumentate le competenze delle Intendenze di finanza e degli uffici periferici dell'amministrazione doganale per tutta una serie di concessioni, ricorsi, ed operazioni amministrative varie per le quali non si ritiene indispensabile l'intervento degli organi centrali.

In fine di seduta, il Presidente del Consiglio ha finalmente affrontato il tema politicamente più delicato, e per il quale era più viva l'attesa: cioè i provvedimenti, di cui si è tante volte parlato, per la difesa delle istituzioni democratiche. Dall'esposizione del Presidente, che si è limitato a fare un quadro generale della situazione, ed alcuni accenni a particolari settori di maggiore interesse e delicatezza, è risultato comunque che non si tratta di adottare alcun provvedimento nuovo, essendo le leggi esistenti bastevoli per fronteggiare il problema. L'on. Scelba ha pertanto sottolineato la necessità di applicare con fermezza e rigore l'attuale legislazione, soffermandosi, tra l'altro, a sottolineare certi fenomeni di carattere fiscale ed economico di cui l'organizzazione del partito comunista particolarmente si avvantaggia. In breve, si tratterebbe di colpire le evasioni fiscali compiute dalle cooperative comuniste, ed altre forme di evasione quali sono consentite da convenzioni truccate per il trapasso di beni a prezzi inferiori a quelli reali.

Il Presidente del Consiglio ha infine riferito sui presumibili benefici che il P.C.I. ritrae dalle attività commerciali di speciali società create per il traffico con i Paesi oltre cortina, indicandoli, come cifra approssimativa, nell'ammontare di circa 4 miliardi annui. Accennate ancora alla questione della propaganda svolta da Radio Praga e attraverso altre forme di immediata evidenza — quali quelle dei manifesti murali — il Presidente ha successivamente dichiarato comunque che la situazione generale interna è nel complesso buona, anche se è necessario che la vigilanza, specie da parte degli organi pubblici, continui e si intensifichi.

Di tutto questo problema, in ogni modo, il Consiglio dei ministri si occuperà più a fondo nella sua prossima seduta, che è stata fissata per sabato. Domenica, a Milano, il vice-Presidente del Consiglio on. Saragat terrà un importante discorso politico, e si prevede che in tale occasione egli stesso darà conto delle deliberazioni che saranno state eventualmente adottate.

v. g.

Il governo ha approvato un movimento di magistrati

Roma, 30 novembre.

Il Consiglio dei ministri nell'odierna riunione ha approvato il seguente movimento negli alti gradi della Magistratura:

Presidenti di sezione della Corte di Cassazione richiamati in ruolo: Mirto Randazzo prof. Pietro, Mancini dott. Rodolfo, Ricciarelli dott. Luigi, Oggioni dott. Luigi, Petrella dott. Giovanbattista.

Richiamati in ruolo con funzione di presidente di sezione della Corte di Cassazione: Chieppa dott. Vincenzo, P. G. alla Corte d'Appello di Cagliari; Palopoli dott. Nicola, presidente della Corte d'Appello di Catanissetta; Cataldi dott. Tommaso, presidente della Corte di Appello di Lecce; Sciarelli dottor Armando, P. G. presso la Corte d'Appello di Catanzaro; Di Leva dott. Giovanbattista, presidente della Corte d'Appello di Messina.

Segue una serie di nuove nomine, tra le quali le seguenti: Giglio dott. Ugo, P. G. presso la Corte d'Appello di Genova, nominato presidente della Corte d'Appello di Roma; Raffaelli dott. Guido, presidente di sezione della Corte d'Appello di Milano, nominato presidente della Corte d'Appello di Cagliari; Taccone dott. Leonardo, presidente di sezione della Corte d'Appello di Milano, nominato presidente della Corte di Appello di Messina; Papa dottor Salvatore, presidente di sezione della Corte d'Appello di Bologna, nominato procuratore generale presso la Corte d'Appello di Cagliari.

A Westminster Hall, Churchill ringrazia il Parlamento per i doni offertigli nell'occasione del suo 80° compleanno. Sullo sfondo il ritratto presentato da Clement Attlee (Telefoto)

Churchill ha ricevuto per i suoi 80 anni un plebiscito mai visto d'affetto e di doni

Con i messaggi del Papa, di Einaudi, di principi e presidenti, gli sono giunte 50 lire da un ragazzo e un frammento della sua torta di nozze - Il capo dell'opposizione gli consegna l'omaggio del Parlamento - Sir Winston chiude la prodigiosa giornata apprendo con Lady Churchill alla tv. e ringrazia con stanca commozione

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 novembre.

La giornata di sir Winston Churchill — che ha compiuto oggi ottant'anni — si è iniziata e chiusa con il canto della folla raccolta dinanzi al N. 10 di Downing Street. Cantavano «For he is a jolly good fellow» e «Happy birthday», due canzoni affettuose e semplici che in quest'occasione acquistano la solennità d'un salmo popolare. L'uomo che ha ricevuto oggi omaggi e tributi quali raramente una persona ha avuto da viva nella storia, ha risposto a tutti con accento commosso «grazie, grazie», e con la tipica «V» delle dita.

I tamburi dei granatieri hanno battuto quello stesso segnale — tre puntini e una lineetta — che nel codice Morse e soprattutto nel codice della seconda guerra mondiale è il segno di «Vittoria», quando il Primo Ministro, tenendo per mano lady Churchill, ha fatto il suo ingresso in Westminster Hall, a mezzogiorno preciso, per la più solenne cerimonia della giornata.

E' certo un segno della tradizionale unità del sistema politico britannico, che a consegnare a sir Winston Churchill il dono dei membri della Camera dei Comuni e dei Lords sia stato il leader dell'opposizione, Clement Attlee, che fu suo vice-Primo ministro durante tutto il periodo della coalizione del tempo di guerra.

Con parole asciutte e con un caldo riconoscimento della grandezza di Churchill, Attlee ha offerto all'attuale Primo ministro il grande ritratto che è stato dipinto dal pittore Graham Sutherland. Il quadro è leggermente violento di tinte e di carattere, e ha già provocato nella stampa di stamani più d'una polemica. Nel suo discorso il ringraziamento, il «pittore» Winston Churchill con una certa malizia arguta lo ha definito «un grande esempio di arte moderna, che certamente unisce la forza alla sinceretà» e questa sua espressione ha provocato lunghe risate unite ad applausi.

Ma le risate erano miste anche a una profonda commozione che aveva preso tutti, compreso naturalmente il protagonista di questa eccezionalissima cerimonia. «Questa — egli ha detto tenendo il capo chino — è la più memorabile cerimonia pubblica della mia vita. Nessun altro ha mai ottenuto un simile onore».

«Io non ho mai accettato — ha detto più avanti nel suo discorso Churchill, riferendosi ai tributi che gli sono stati portati per la direzione della Gran Bretagna durante il tempo di guerra — non ho mai accettato per vero quello che è stato detto generosamente da molti, e cioè che io ho ispirato il paese. E' toccato a me di esprimere il sentimento del paese ed io ho trovato le parole esatte. Non dovete dimenticare che io mi sono sempre guadagnato da vivere con la mia penna e con la mia lingua. Era il paese e questa razza che abita in ogni parte del globo che aveva il cuore di leone. Io ho avuto la fortuna d'essere chiamato a ruggire. Spero anche di avere consigliato al leone di quando in quando dove usare bene i suoi artigli».

Queste espressioni sono state salutate dagli applausi e dai sorrisi di coloro che, quotidianamente, hanno esempi di questa sua felicità di spirito nelle discussioni parlamentari. Poi Churchill ha detto: «Signore e signori, io mi avvicino ora alla fine del mio viaggio. Spero di poter rendere ancora qualche servizio al paese. Ma comunque vada e qualunque cosa succeda, non dimenticherò mai l'emozione di questa giornata».

Assieme al ritratto, i Comuni gli avevano anche fatto omaggio di un grande volume miniato, al quale mancavano solamente ventisei firme su 652 deputati (eventuali laburisti, due nazionalisti irlandesi, tre conservatori nell'impossibilità materiale di firmare).

Lasciata Westminster Hall, sir Winston ha raggiunto la sua abitazione per una colazione intima di famiglia, con figli e nipoti, al termine della quale fu tagliata una delle due immense torte inviategli da un celebre pasticciere di Soho. Il signore e la signora Fiorin, i pasticcieri, dopo avere litigato per settimane sulla forma e sul colore della torta, decisero di farne due, ma con la stessa ricetta: 120 uova, 4 chili di farina, 6 chili di burro, 6 di zucchero, 12 chili di uvetta, un chilo e mezzo di mandorle, e una bottiglia di cognac. (Cuocere al forno per sei ore e poi decorare, ha aggiunto il cuoco).

Dall'alba nell'ufficio telegrafico di Downing Street continuavano a giungere, da ogni parte del mondo, gli omaggi e i tributi della congratulazioni. Uno dei messaggi è arrivato dal Papa. Il presidente degli Stati Uniti ha salutato «l'uomo di Stato mondiale, il guerriero invincibile e l'amico provato»; Nehru gli ha augurato di «continuare per molti anni ancora il grande lavoro per la pace». Re e regine, presidenti e primi ministri, hanno inviato messaggi. A brevissimi intervalli giungevano i doni più diversi. Dai floricultori di Gran Bretagna, un cesto di quattrocento rose; da Israele, un enorme sigaro di fiori; dalle Filippine, sigari veri con il suo nome; dalla piccola isola di Guernsey, burro, panna montata e mazzi di violette. E hanno mandato a sir Winston un pezzo della sua torta di nozze, premurosamente conservata dal 1908; il ferro di un cavallo, che egli montava quando giocava al polo all'inizio del secolo. Un ragazzino, Peter Smith, gli ha mandato cinquanta lire con questa lettera: «A scuola non sono bravo a niente, ma papà mi ha detto che quando ci andavate non lo eravate neppure voi».

Questo fiume di regali toccanti ha trovato il suo culmine nella presentazione del «regalo del Paese», un assegno di 150.000 sterline (circa 220 milioni di lire) che già è stato consegnato in acconto dal capo della sottoscrizione nazionale e internazionale, lord Moynihan. Accompagnavano il nobile Lord due vecchi maestri elementari a riposo, il signor Claude Epps e sua moglie Mary che hanno avuto l'idea della sottoscrizione popolare, e ne sono stati compensati con il privilegio da molti invidiato: quello di abbracciare Churchill.

Nel primo pomeriggio, per non trascurare i suoi doveri di Primo ministro e di deputato, sir Winston ha fatto una breve apparizione alla Camera dei Comuni; nella serata poi è stato ricevuto a Palazzo della Regina, e si è intrattenuto con lei per quaranta minuti. Elisabetta ed i familiari gli hanno offerto un dono: quattro eleganti portabottiglie d'argento.

Più tardi ancora la B.B.C. ha trasmesso per televisione un intero programma a sorpresa dedicato e preparato apposta per il Primo ministro. Questo programma è stato filmato e registrato in ogni parte del mondo, ma il contenuto è stato tenuto segreto fino all'ultimo, perchè egli potesse goderselo nell'intimità della sua casa. A quell'ora infatti, per la prima volta nella giornata, era previsto per l'attuagenario un momento di intimità familiare con lady Clementina, sua moglie.

Al termine del programma i molti milioni di spettatori della televisione britannica hanno avuto una straordinaria sorpresa: Sir Winston e Lady Churchill sono apparsi sullo schermo. Una macchina da presa era stata segretamente installata nel salotto dell'abitazione del Primo ministro, per offrire agli spettatori l'occasione di vederlo, lui, in carne e ossa. Churchill ha ringraziato gli amici e il paese con accento ormai di stanca commozione.

Riccardo Aragno

Il Congresso approva la moderazione di Dulles

Non ci sarà blocco alla Cina - Nuova protesta a Pechino per la condanna degli aviatori - Si costituisce in America un "gruppo da bombardamento all'idrogeno"

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 novembre.

Il console generale degli Stati Uniti a Ginevra, Franklin Gowns, ha presentato personalmente al console generale cinese Chen Ping un'energica protesta per la condanna dei tredici aviatori americani da parte del Tribunale Supremo di Pechino. Chen Ping, aiutato dal suo sostituto Swang Tzi, ha fedelmente trascritto i punti salienti della dura dichiarazione verbale di Gowns, ma l'ha definita «inaccettabile». Si ha tuttavia motivo di ritenere che la protesta, benchè respinta, sarà trasmessa ugualmente al governo di Pechino, il quale provvederà a sua volta a confermare il rifiuto.

Il Dipartimento di Stato non si illude sulle conseguenze pratiche di questa protesta, come degli altri passi diplomatici che Washington potrà compiere in avvenire. Ma il passo compiuto oggi a Ginevra fa parte della vasta manovra, con la quale Eisenhower e Dulles intendono denunciare all'opinione pubblica mondiale il governo di Pechino, accusandolo di violazione delle leggi umane e degli impegni internazionali.

Si prevede che l'odierna protesta sarà seguita da una serie di dichiarazioni, anche alle Nazioni Unite, da parte dei più autorevoli rappresentanti degli Stati Uniti, e che lo stesso Presidente prenderà la parola per condannare in forma solenne l'operato dei cinocomunisti. Ma non sarà presa nessuna misura di rappresaglia militare, suscettibile di condurre a complicazioni ed a rischi per la pace.

John Foster Dulles ha respinto ieri sera l'idea di un blocco aereo e navale alla Cina, e la maggioranza del Congresso ha approvato oggi la presa di posizione del Dipartimento di Stato: sia i *leaders* democratici che l'intera ala moderata dei repubblicani hanno espresso la loro soddisfazione.

Non si è dichiarato vinto, invece, l'uomo che per primo aveva lanciato l'idea del blocco: il senatore repubblicano Knowland è tornato oggi alla carica, affermando che senza il blocco non si otterrà mai la liberazione dei tredici aviatori condannati. La sua opinione, però, non ha alcuna probabilità di essere accolta: oggi il portavoce di Eisenhower ha sottolineato che la dichiarazione di ieri era stata preparata da Dulles attraverso lunghe consultazioni con il Presidente, e che questi l'approva in ogni sua parola.

Il discorso del Segretario di Stato, però, non riguardava soltanto la Cina; sotto un certo punto di vista, anzi, era rivolto prima di tutto all'URSS. Il ministro degli Esteri ha sostenuto tre punti, che sono i cardini dell'attuale politica estera americana:

1) per salvare la pace, il mondo libero deve essere tanto forte, da scoraggiare qualsiasi velleità di aggressione da parte comunista. Quindi verranno sviluppati tutti i mezzi di ritorsione atomica, verranno potenziate le forze armate, sarà sollecitata la ratifica dei patti per il riarmo tedesco;

2) questi preparativi sono puramente difensivi, e gli Stati Uniti, come l'intero mondo libero, vogliono risolvere le questioni internazionali solo con i mezzi pacifici;

3) gli Stati Uniti, se vedessero da parte comunista segni autentici di buona volontà, sarebbero pronti ad ampi negoziati. «Noi — ha detto Dulles — attendiamo analogamente i segni di un reale mutamento nell'atteggiamento dei comunisti internazionali e speriamo che verrà il giorno in cui essi rinunceranno al loro ideali di dominare il mondo con la forza, l'intimidazione e l'inganno. Quando sorgerà questo nuovo giorno, noi lo saluteremo con fervore, ma vogliamo essere certi di non scambiare un'alba ingannevole per una vera aurora».

Come dimostrazione che gli Stati Uniti intendono essere tanto forti da scoraggiare l'aggressore, viene rivelato oggi che il Pentagono sta costituendo un «gruppo da bombardamento all'idrogeno». Esso sarà composto da oltre 500 giganteschi aerei a reazione, capaci di portare la bomba H, e costerà oltre quattro miliardi di dollari.

La spaventosa unità «di ritorsione» comprenderà — secondo gli informatori — all'incirca 250 B-52 (i bombardieri a reazione che filano a mille chilometri all'ora) e 200 aerocisterne per il rifornimento in volo. Gli apparecchi saranno alle dipendenze del comando strategico dell'aviazione, e verranno tenuti pronti all'immediato contrattacco da basi americane in caso di guerra globale.

g. t.

Minacciata la formazione d'un blocco militare comunista

Mosca, 30 novembre.

I paesi comunisti, raccolti a Mosca per la «conferenza della sicurezza europea», hanno proseguito oggi i lavori. Il Primo ministro della Germania dell'Est, Grotewohl, ha chiesto il riarmo della Repubblica popolare tedesca per controbilanciare il riarmo della Germania Occidentale, previsto dagli accordi di Parigi.

Il Primo ministro cecoslovacco Siroky, dopo aver approvato la richiesta di Grotewohl, ha chiesto la costituzione di un «comando militare congiunto» del quale dovrebbero far parte tutti gli otto paesi partecipanti alla conferenza di Mosca, se i trattati di Parigi saranno ratificati in Occidente.

Tutte e due le misure — creazione di una NATO orientale e riarmo ufficiale della Germania dell'Est — resteranno in sospeso; come ha dichiarato Siroky, i paesi dell'Europa orientale non stringeranno un'alleanza militare finchè la Germania dell'Ovest non sarà stata ammessa nel Patto atlantico. E' evidente la manovra contro la ratifica dei trattati di Parigi.

Contrasti sul problema di riforma dell'IRI

L'on. Vanoni è contrario a modifiche di struttura, l'on. Villabruna, invece, favorevole - Il governo giungerà ad una soluzione non oltre il 15 dicembre prossimo

Roma, 30 novembre.

(s.s.) Secondo informazioni giunte dal Ministero dell'Industria, l'on. Villabruna non sarà in grado di riferire al Consiglio dei Ministri le conclusioni della commissione Giacchi sulla riforma dell'IRI prima della metà di dicembre. Infatti il prof. Giacchi non ha ancora presentato la relazione definitiva, ed anche i sette membri della commissione che dissentono dalla relazione di maggioranza non hanno ancora terminato la stesura del loro controprogetto. Si prevede che entrambi i progetti (quello Giacchi per la maggioranza e quello del dott. Ureiuoli per la minoranza) saranno pronti entro la prossima settimana.

Come è noto il progetto Giacchi sostiene una profonda riforma dello statuto dell'IRI: l'accentuazione dei fini pubblici dell'Istituto, l'istituzione di un Ministero delle partecipazioni statali, di un comitato di ministri preposti alla politica economica dell'IRI, di una commissione parlamentare di vigilanza. Lo statuto, secondo il progetto Giacchi, dovrebbe anche esplicitamente affermare l'opportunità di un intervento permanente dello Stato nelle industrie che gestiscono servizi di pubblica utilità nonchè in settori considerati essenziali per l'economia del Paese, come la siderurgia, l'industria meccanica, l'industria chimica, l'armamento.

La relazione Ureiuoli rispecchia, invece, un atteggiamento sostanzialmente conservatore dello stato di cose esistente, ed è appoggiata in pratica dai funzionari ministeriali che sono stati chiamati a far parte della commissione Giacchi. Il punto di vista della minoranza è che ogni mutamento dell'attuale statuto non farebbe che aprire il varco ad interventi «politici» che metterebbero in seria difficoltà gli amministratori delle aziende IRI e renderebbero difficile la situazione degli azionisti privati in tali aziende. Le riserve che il gruppo dei funzionari ministeriali formula nei confronti delle conclusioni del presidente della commissione sono anche dovute al fatto che il progetto Giacchi altera profondamente la competenza e le funzioni dei diversi ministeri economici rispetto all'IRI; è quindi comprensibile la resistenza che la burocrazia oppone a queste alterazioni.

In seno al Consiglio dei Ministri i pareri sull'ampiezza della riforma sono ancora notevolmente discordi. E' noto, ad esempio, che l'atteggiamento dell'on. Vanoni è piuttosto contrario a modifiche di struttura, che possano rischiare di «snaturare» la fisionomia dell'Istituto. Il punto di vista del Ministro del Bilancio — riassunto in un breve memorandum — collimerebbe, in sostanza, con la relazione della minoranza della commissione Giacchi.

L'on. Villabruna, pur mantenendosi molto riservato in attesa di conoscere il testo definitivo dei progetti di riforma, inclina sostanzialmente verso la tesi di un vasto riordinamento dell'IRI. In alcune dichiarazioni fatteci oggi il Ministro dell'Industria ha, infatti, espresso il pensiero che l'intervento e la presenza dello Stato in alcuni settori-chiave della produzione industriale e dei servizi pubblici sia ormai un fatto definitivamente acquisito. E' pertanto opportuno che questo principio venga esplicitamente enunciato nello statuto dell'IRI e ne vengano poi articolate le debite conseguenze per quanto attiene ai rapporti tra il governo e l'amministrazione dell'Istituto. Il Ministro dell'Industria sarebbe anche favorevole all'istituzione della commissione parlamentare di vigilanza sull'IRI che potrebbe svolgere un'utilissima funzione di collegamento con il potere legislativo.

Per quanto riguarda la spinosa questione dell'inquadramento sindacale delle aziende IRI, nè il progetto Giacchi nè quello di minoranza Ureiuoli forniscono chiare indicazioni in merito. L'on. Villabruna ritiene tuttavia che il Consiglio dei Ministri non potrà far a meno di prendere una decisione su tale problema, a proposito del quale la Camera si è già espressa il 4 agosto scorso votando un ordine del giorno in favore dello «sganciamento» delle aziende IRI dalla Confindustria.

Il problema dell'assetto sindacale — pur dovendo essere inquadrato in quello più generale della riforma dell'IRI — presenta aspetti di particolare interesse sia per l'entità dei contributi sindacali versati dalle aziende IRI, alle varie unioni industriali (contributi che superano annualmente il miliardo) sia per le ripercussioni che può avere sull'inquadramento sindacale delle altre aziende statali (Eni, ecc.).

Il Ministro dell'Industria ha riconfermato che il governo intende arrivare ad una soluzione del problema non oltre il 15 dicembre prossimo.

Riprese le cure al Papa da parte dello specialista svizzero

Il Pontefice ha sospeso la passeggiata pomeridiana nei giardini vaticani - I medici lo visitano due volte al giorno

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 30 novembre

Nemmeno oggi il Pontefice ha partecipato agli esercizi spirituali e ieri ha tralasciato la consuetudine di fare la solita passeggiata pomeridiana nei giardini vaticani: dal resto il tempo è umido e piovigginoso e la ripresa è opportuna.

Se il Santo Padre resta chiuso nei suoi appartamenti privati al terzo piano del Palazzo Apostolico, la sua giornata è ugualmente operosa: la mattina, presto celebra la Messa nella speciale cappella e poi legge, studia, esamina documenti, riceve autorità per le cure della segreteria di Stato, al sottopone, mattina e pomeriggio, alla visita dei medici. Sono visite discrete, che si limitano, nella maggior parte dei casi, ad amabili conversazioni. Il medico svizzero Niehans ha ripreso le sue cure a base di cellule vive.

Come già accennammo alcuni giorni addietro, il malessere del Pontefice, più che dovuto ad un fatto specifico, è d'ordine generale, o probabilmente la causa è da ricercarsi in una intolleranza verso certe forme di cura che necessariamente debbono essere attenuate. Comunque — affermano i sanitari — l'elemento fondamentale per un ristabilimento delle condizioni di salute del Pontefice è il riposo. E' perciò improbabile che domenica pomeriggio il Santo Padre discenda nella Basilica vaticana in sedia gestatoria per venerare, secondo la prassi, il nuovo beato benedettino Placido Riccardi.

Se le attuali condizioni del capo della cristianità dovessero perdurare, i medici sconsiglierebbero anche la faticosa cerimonia dell'8 dicembre in Santa Maria Maggiore per la chiusura dell'Anno Mariano. Ma i familiari del Papa escludono, conoscendo la tempra di Pio XII, che egli voglia rinunciare al solenne rito ed è perciò indicativo che la prefettura delle cerimonie apostoliche informi oggi che il Papa prenderà parte alla cerimonia e fornisca agli «eminentissimi cardinali» le debite prescrizioni circa il luogo ove debbono riunirsi nella Basilica liberiana ed i paramenti da indossare. Per chi conosce il perfetto meccanismo della vita vaticana è facile rendersi conto che da parte del Pontefice non è pervenuto alcun avviso di mutamenti nel programma. Quindi, ufficialmente il Papa si recherà a Santa Maria Maggiore perchè questa, ora come ora, è la sua volontà.

Le rinnovate preoccupazioni per la salute del Santo Padre non sono da tutti condivise in Vaticano e questa sera, da parte dei suoi familiari, si è recisamente smentito che al capezzale del Papa sia stato organizzato un servizio medico notturno. Chi volesse indagare oltre sulla esatta natura del disturbo del Pontefice, si sentirebbe laconicamente rispondere, da coloro che sono gelosamente vicini al Palazzo apostolico: «Il Papa ha bisogno di riposo».

d. m.

CRONACA CITTADINA

Esame della situazione per giungere ad un accordo

Intervento del Prefetto nella vertenza “Viberti„

L'azienda proroga di 24 ore il termine per l'accettazione dell'indennità straordinaria di licenziamento - Anche stanotte gruppi di operai sono rimasti nella fabbrica

Appena calata l'oscurità, su uno dei muri di cinta della Viberti si sono accese delle fiaccole: i licenziati segnalavano così la loro presenza e mostravano la loro intenzione di proseguire l'occupazione della fabbrica. Attorno agli stabilimenti la pioggia cadeva fitta su altri operai e parenti in attesa, e sugli agenti della Celere sparsi a gruppi; nella oscurità si intravvedevano camion, camionette, auto della polizia schierati agli angoli del grande edificio.

Era una scena impressionante, e poco prima c'erano stati segni di nervosismo. Alle 18,30 quando il grosso degli operai era uscito, c'erano accese liti e colluttazioni, tanto che erano intervenuti agenti (due, rimasti contusi), jeep ed idranti. Allarme breve, chè in pochi minuti la scena si ricomponeva e tornava ad assumere le caratteristiche di quest'occupazione di fabbrica condotta in un'atmosfera quieta, senza asprezze.

A parte infatti tre fermi operati dai carabinieri (trasformati in serata in denuncia a piede libero per diffusione di manifestini non autorizzati), incidenti veri e propri non sono da segnalare. Di buon mattino era entrata in funzione un'organizzazione assistenza agli operai infreddoliti per la notte passata in stabilimento: pacchi, borse, thermos, venivan portati ai piedi del muro di cinta dall'alto del quale gli occupanti calavano corde.

Tornati a più riprese nella giornata a controllare la situazione, lo spettacolo dell'arrivo dei rifornimenti ci appariva sempre immutato. Cibi e bevande d'ogni genere continuavano ad arrivare ininterrottamente e a sparire nell'interno dello stabilimento: finchè, alle 18,30, sono arrivati enormi bidoni di rancio caldo e proprio, issati questa volta con fatica ma tra la generale soddisfazione. Gli agenti guardavano sorridendo anch'essi e limitandosi a mantener sgombro un certo spazio tra il muro di cinta e la piccola folla di spettatori.

Se fuori disordini non si son visti, dentro ordine non ce n'era affatto e lo stabilimento è rimasto fermo. Data la presenza dei licenziati, anche chi era entrato coll'intenzione di lavorare non ha potuto far altro che girare per la fabbrica a discutere. Il grosso era rimasto a casa. Alle otto si è avuto un vero e proprio comizio di un membro della commissione interna che ha incitato a persistere nell'agitazione. A mezzogiorno, si è provato a parlare dalla strada agli operai affacciati alle finestre la prof. Elvira Pajetta, ma la polizia ha posto il veto.

Sempre in mattinata, membri della commissione interna avevano chiesto di esser ricevuti dalla direzione che aveva opposto un netto rifiuto data l'agitazione in corso. La direzione stessa per contro non ha voluto considerare come irrevocabile il termine ultimo di mezzogiorno per l'accettazione dei licenziamenti e per il relativo diritto all'indennità straordinaria di liquidazione.

Come noto infatti i colpiti dal provvedimento dovevano in origine essere 255: numero ridotto in un secondo tempo a 195 persone alle quali — in caso di non opposizione — viene corrisposta in aggiunta a quella di legge, una cifra variabile tra le 200.000 e le 340.000 lire. Ventisei operai, secondo notizie della Viberti, hanno accettato, e i casi in contestazione si son quindi ridotti a 169.

Vista l'impossibilità di trattare ulteriormente in sede sindacale continuando l'occupazione della fabbrica, un folto gruppo di consiglieri comunali (Coggiola, Castagno, Giua, Sulotto, Pajetta, Bartoletti, Todros, Amedeo, Rossi, Passoni, Demarchi, Pagella, Filippa) ha tentato di sbloccare la situazione intrattenendosi nel pomeriggio per più di un'ora col dott. Viberti, il quale però ha mantenuto fermo il suo punto di vista.

Alcuni dei citati consiglieri comunali (Passoni, Coggiola, Filippa, Castagno) si son quindi recati in prefettura a sollecitare l'intervento del dott. Gargiulo. Il prefetto ha quindi ricevuto in serata il dott. Angelo Viberti, esaminando i termini di un'eventuale mediazione. Il colloquio si è concluso positivamente in quanto alla fine il titolare dell'azienda ci ha dichiarato:

«Un accordo di massima sembra raggiungibile in questo senso. I dirigenti dei partiti di sinistra sarebbero disposti a far cessare l'occupazione e permettere il ristabilimento dell'ordine nell'azienda entro stanotte. Se questo avverrà, noi prorogheremo fino al mezzogiorno di domani il termine massimo per l'accettazione, da parte dei licenziati, del provvedimento e della relativa liquidazione straordinaria. Inoltre, sui 169 licenziamenti, ne ritireremo una decina (come già ieri avevamo annunciato) in casi di particolare necessità».

A tarda sera, però, negli ambienti della CGIL si nega che fino a questo momento si possa parlare di intese, accordi di massima o basi di discussione. Alla Viberti intanto anche stanotte gli occupanti vegliano alla luce di grandi falò accesi per difendersi dal freddo. Attorno allo stabilimento la polizia vigila nei viali deserti.

Discussi i licenziamenti dell'Aeritalia e Grandi Motori

All'Unione Industriale si sono incontrati ieri i rappresentanti dei datori di lavoro e delle tre organizzazioni sindacali per discutere (secondo la procedura prevista per i licenziamenti collettivi) la situazione dei 570 dipendenti della Grandi Motori e dell'Aeritalia di cui è stato annunciato il licenziamento. I preliminari della seduta sono stati laboriosi. Di fronte alla richiesta dei rappresentanti della Camera del Lavoro di inserire nel dibattito i pareri espressi con l'ordine del giorno approvato recentemente dal Consiglio Comunale e quelli risultanti da interrogazioni di parlamentari in sede nazionale i delegati di parte industriale hanno sostenuto che ciò non era possibile perchè contrario all'accordo sindacale che regola le pratiche per i licenziamenti collettivi. Con la intesa di attenersi strettamente all'accordo stesso si è entrato nel vivo della materia.

I delegati dell'Unione Industriale fatta la cronistoria della vita della Grandi Motori e dell'Aeritalia e dei motivi che hanno reso necessario il licenziamento di 570 dipendenti hanno ricordato: che inizialmente i sospesi erano oltre un migliaio; che per assorbirne la metà l'azienda ha sovraccaricato alcuni reparti oltre le possibilità di lavoro; che a tutti per il periodo di sospensione, è stata integrata la retribuzione con un contributo volontario dell'azienda; che, infine, per i 570 licenziati sono state disposte provvidenze che consentiranno loro di superare il periodo invernale.

I rappresentanti sindacali, in risposta a queste dichiarazioni hanno presentato una serie di quesiti riguardanti le ore straordinarie, l'attività di ditte appaltatrici, ecc., mantenendo ferma la richiesta di una sospensione dei licenziamenti almeno per il periodo invernale. Una nuova riunione è stata fissata per domani.

Il bilancio dell'A.T.M. approvato dalla Giunta

La Giunta Comunale ha preso ieri sera in esame i bilanci di previsione per il 1955 delle Aziende municipalizzate. Quelli dell'Azienda elettrica e dell'acquedotto risultano in pareggio. I tram denunciano invece un disavanzo di 730 milioni. Non si è parlato di aumento delle tariffe. «Per colmare questo deficit — ha dichiarato il Sindaco — abbiamo, a termini di legge, un anno di tempo. Studieremo con calma le misure da adottare».

Fra gli altri provvedimenti la Giunta ha stanziato 25 milioni per lavori riguardanti l'illuminazione pubblica in diverse zone cittadine. Un'altra spesa di 14 milioni è stata decisa per sistemare il fondo stradale di via Peano, corso Cincinnati, corso Toscana e via Pianezza. Si sono inoltre decisi i seguenti stanziamenti: 12 milioni per ultimare la sistemazione dei binari in piazza Solferino; 10 milioni per le spese di consolidamento delle strade franose in zona collinare e 2 milioni per l'apertura di un corso serale per ceramisti e di un altro per fotografi.

Il Sindaco ha comunicato di aver predisposto un piano di aiuto a favore degli operai torinesi senza lavoro. Il complesso delle provvidenze sarà preso in esame dall'apposita commissione consiliare in una seduta indetta per venerdì.

Questo comitato, com'è noto, è stato formato la settimana scorsa su decisione del Consiglio comunale; vi sono rappresentati tutti i partiti ed è presieduto dal Sindaco.

La lettera di un professore delle “medie„

Troppi e non sempre preparati gli autori dei libri per le scuole

Errori, contraddizioni e leggerezze non ammissibili in testi destinati all'insegnamento - La polemica sul prezzo dei volumi

Da tempo si discute sui libri di testo troppo diversi da scuola a scuola e simili soltanto nei prezzi troppo alti. Un professore torinese ci scrive su questo argomento una lettera piena di amarezza. In trent'anni di insegnamento egli ha visto moltiplicarsi i testi in modo vertiginoso, con firme di tanti e tanti autori sconosciuti e non sempre preparati.

Nell'ultimo triennio il disordine si è ancora accentuato. I libri variano da classe a classe nella medesima scuola: per la I A l'antologia è di x; per la I B l'antologia di y eccetera. E se almeno questi libri insegnassero le stesse cose! Accade invece il contrario. Sentite un florilegio:

«In un testo di geografia si afferma che il primato della produzione dell'oro tocca al Sud Africa, in un altro agli Stati Uniti e in un terzo all'URSS. In casa nostra si ricorda la Sardegna in modo diverso. Uno scrive che la mano dell'uomo si avverte solo nell'aranceto di Milys; un altro, meno pubblicitario, ricorda anche il porto di Cagliari e la soppressione della malaria. Tutti conoscono l'enorme progresso industriale della Russia e del Canadà: in un testo non ho trovato una parola che ricordasse queste industrie».

Tali errori, secondo il professore, non sono i più gravi, anche se dimostrano superficialità e ignoranza. C'è anche di peggio. Alcuni autori, non avendo il tempo di preparare testi originali, saccheggiano quelli meno noti, ad esempio quelli pubblicati durante la repubblica di Salò. E nella fretta non si preoccupano eccessivamente di cambiare frasi piuttosto sorpassate.

«In un volume di analisi logica, stampato nel 1953, ho trovato frasi di questo tenore: Con l'aratro si scava il solco, con la spada si difende - I destini imperiali di Roma rifulgono sui sette colli - Solo Dio può piegare la volontà (qui l'autore ha cancellato l'aggettivo fascista: è già gran cosa) - La storia di Roma dimostra la gloriosa missione d'Italia nel mondo di domani».

Qualche volta, ricorda il professore, i testi si esprimono in modo incredibile. Leggendoli sembra di fare un brutto sogno. Eppure chi li ha scritti ha creduto di fare della letteratura.

«In un libro adottato nelle scuole femminili ho appreso il luogo, il tempo e l'ora in cui il notaio da Vinci andò a proporre alla contadinella: "Vogliamo farla finita con questo caldo uggioso, vogliamo mettere assieme Leonardo? E Leonardo fu". Il racconto su Leonardo da Vinci continua su questo filo per quattro pagine».

Ma è possibile che libri scritti e copiati con tanta fretta abbiano prezzi altissimi? Le case editrici si sforzano di dare una bella veste a tutti i volumi. Ora usano i colori. Presentano non solo antologie e storie di letteratura con molte illustrazioni a colori, ma anche testi di geometria o di algebra e grammatiche latine o greche con lo stesso sistema.

«I colori nei libri hanno portato i volumi di lusso nelle scuole. Un caso concreto: un testo costa 610 lire; con tre o quattro tavole a colori va a 1100 lire».

Ma quale criterio seguono i professori per adottare i testi scolastici? Non si può certo credere che tutti i libri siano disastrosi come quelli che abbiamo citati. Alcuni appaiono veramente seri e precisi: rivelano lunga preparazione, amoroso studio e grande esperienza da parte degli autori. Forse i volumi degni sono i più diffusi; ma gli altri purtroppo non mancano.

«Gli insegnanti cercano senza dubbio il testo più utile ai fini didattici. Qualche volta però possono sbagliare, magari in buona fede, per favorire un amico o un superiore, questa o quella casa editrice. Non c'è che da augurarsi che il Ministro dell'Istruzione non dimentichi i provvedimenti promessi un mese fa».

Si tratta di misure piuttosto complesse. Saranno veramente utili se editori, autori e insegnanti agiranno tutti con scrupolosa serietà.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	+ 7,4
MASSIMA	+ 9,6

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 8,2, umidità 88 %, pressione 752, pioggia mm. 8. Cielo coperto. Previsioni: cielo nuvoloso con ampie schiarite. Temperatura media stazionaria.

Cine club universitario. — Oggi alle 17,45 e 21,30 un film giapponese «Le campane di Nagasaki» di Hoba, doppiato in italiano.

Cine club interfacoltà. — Alle 21 di oggi al teatro San Giuseppe «Entr'acte» e «Paris qui dort» di René Clair.

Serata benefica a favore della «Lega per la difesa del cane» domani sera alle 21 nella sala di via Pomba 7.

Per tre volte la fortuna in un botteghino di via Frejus

Un'operaia vince una quaterna al Lotto coi numeri del cane morto sotto un'automobile

Doveva guadagnare venti milioni ma la sorte l'ha beffata: mentre si reca a giocare perde il portafogli ed è costretta a puntare solo 30 lire - La vincita limitata a un milione e mezzo

Per aver smarrito il borsellino — contenente un migliaio di lire — una giovane operaia si è vista sfumare sotto gli occhi una grossa vincita al lotto: oltre venti milioni.

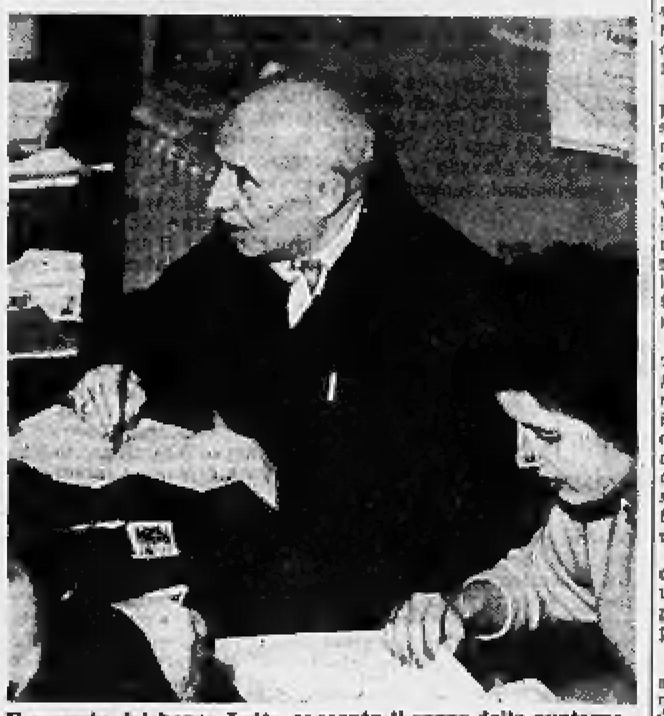
Tre settimane fa la moglie di un elettricista che abita in borgo San Paolo aveva fatto un curioso sogno: aveva sognato che era morto un cagnolino, e che la povera bestia era stata trasportata in una specie di cimitero per cani, rinchiusa in una bara ricoperta di fiori. La donna, poco tempo addietro, aveva visto morire, schiacciato da un'automobile, il proprio fox-terrier al quale era molto affezionata; e il sogno assunse un'importanza particolare, le apparve quasi un presagio. Ma bisognava estrarre la «cabala», cioè ricavare dal sogno i numeri da giocare al lotto. Si recò dal comm. Tito Della Noce, gerente del botteghino di via Fréjus 58, e gli spiegò la faccenda. Cane fa 6, ma trattandosi di un cane piccolo bisognava giocare anche l'1. La bestia, nel sogno, era morta: dunque, 13. Se era stata deposta in una cassa, allora ci voleva anche il 4. Riepilogando, la quaterna corrispondente allo strano sogno era 1, 4, 6 e 13. Da esperto in materia, il comm. Della Noce consigliò alla donna di giocare terno e quaterna sulla ruota di Bari o di Napoli, le due ruote più fortunate in casi del genere. Non solo, ma la esortò a giocare i quattro numeri per tre settimane di seguito.

La signora puntò 550 lire sul terno e 250 sulla quaterna, scegliendo la ruota di Bari. Al sabato sera, prima delusione: i numeri non erano usciti. Rigiocò la settimana successiva, ma con lo stesso risultato. Venerdì scorso si diresse per la terza ed ultima volta verso il botteghino, ma senza più sperare nei sogni e nei cani. Per giunta, nell'accingersi a fare la giocata si accorse di aver smarrito il borsellino, durante la sosta al mercato rionale. Frugò nelle tasche del soprabito, ma non racimolò che trenta lire, costituite da tre monete da dieci. Per non avere rimorsi, giocò la piccola somma, suddividendola in parti eguali fra terno e quaterna.

Domenica mattina, controllando per pura curiosità le estrazioni del lotto, ebbe un tuffo al cuore: i quattro numeri erano usciti, proprio sulla ruota di Bari. Aveva vinto la quaterna. Lunedì mattina si precipitò al botteghino per ringraziare il comm. Della Noce, ed apprese di aver vinto circa un milione e mezzo. Una bella sommetta, tenendo conto che aveva rischiato solo trenta lire. Ma anche una sfortuna della peggior qualità, dal momento che aveva intenzione di giocare 800 lire, come aveva fatto per due settimane di seguito: se non avesse perduto il borsellino, la vincita avrebbe superato i venti milioni.

Il botteghino di via Fréjus 58 ha portato fortuna la settimana scorsa, anche ad una vecchietta che aveva giocato cento lire, ripartendole fra ambo, terno, quaterna e cinquina. Senza aver sognato cani morti, come la moglie dell'operaio, la vecchietta aveva puntato sugli stessi quattro numeri e su un quinto, che non è uscito. Purtroppo, la vincita non è stata rilevante, malgrado abbia azzeccato la quaterna: 90 mila lire appena. Colpa delle troppe combinazioni scelte, come ben sanno gli appassionati del lotto.

Nello stesso botteghino, ai primi di novembre, un operaio aveva vinto quattro milioni e 200 mila lire, grazie al «fiuto» del commendator Della Noce. L'operaio aveva in mente due numeri che gli sembravano «buoni»: il 38 e il 47. Ne cercava un altro, per combinare il terno. Il gerente del botteghino gli suggerì quello che da lunga data non era più uscito: l'1. L'operaio puntò mille lire su questo terno per la ruota di Torino, e duecento sul terno e sulla quaterna, aggiungendovi il 80. Al sabato, il terno uscì appunto sulla ruota di Torino e l'operaio realizzò, come abbiamo detto, quattro milioni per il terno secco e 200 mila lire per quello spurio.



Il gerente del banco Lotto racconta il sogno della quaterna

Lo sfogo del parrucchiere

Quest'anno si sono aperti 400 nuovi negozi di barbiere - Per protesta il comitato che rappresenta la categoria si è dimesso

Con il titolo «Lamento del figaro» avevamo esposto una settimana fa la difficile situazione economica dei garzoni barbieri. Nella stessa difficoltà si dibattono pressapoco molti proprietari di bottega. «In un anno — scrive il delegato della categoria cav. Stefanelli — sono stati aperti nella nostra città circa 400 nuovi esercizi; almeno altre 400 nuove amare delusioni per chi avrà voluto tentare l'esperienza».

«Per una città come Torino, — ci ha spiegato il dirigente dei barbieri — sarebbero sufficienti meno di 2 mila botteghe (compresi i parrucchieri e le pettinatrici per signora). Invece siamo ormai 3 mila 200 e il numero è in continuo aumento». Per porre un freno a questa situazione, nell'aprile dello scorso anno i rappresentanti della categoria avevano chiesto ed ottenuto dal Sindaco un decreto sulla «disciplina dell'esercizio dell'arte di barbiere e parrucchiere».

Le misure restrittive si sono però dimostrate, alla prova dei fatti, inefficaci. E per protesta «contro il notevole irrimediabile impoverimento di tutta la categoria provocato dall'apertura di 400 nuovi esercizi in un anno» il comitato di controllo, composto da rappresentanti delle tre organizzazioni artigiane cui fanno capo i parrucchieri, si è dimesso.

«Purtroppo — prosegue il cav. Stefanelli — i lavoranti barbieri ed i loro principali, pur osservando un orario di 57 ore e mezzo settimanali come stabilito nei contratti, non rimangono dieci ore al giorno in piedi, ma trascorrono più della metà del tempo della loro permanenza nei negozi, forzatamente seduti, in quanto non hanno nulla da fare. A questo si connette la situazione economica: i dipendenti percepiscono una retribuzione modesta, è vero, ma i conduttori degli esercizi, fatte le debite eccezioni, molte volte realizzano anche meno dei lavoranti, nei confronti dei quali vengono sempre rigorosamente rispettati i contratti di lavoro. E' certo però che l'aumento delle paghe, anche se le necessità dei lavoratori possono essere fondate, non sarebbe in relazione alle possibilità di chi dovrebbe darlo».

Il rappresentante dei parrucchieri conclude: «Questo mio è uno sfogo, non per vuotare pubblicamente il sacco dei nostri guai, ma semplicemente per affermare che i proprietari barbieri si muovono poveramente ed onestamente nella legalità e non al di fuori di essa».

Un falso turista inglese truffa i viaggiatori stranieri

Ore 17 di ieri, piazza Castello. Il signor Maurice Champutier, di 46 anni, residente a Tolosa e da qualche giorno a Torino per affari, si vede avvicinare sotto i portici, quasi all'angolo di via Po, da un distinto signore che sembra la personificazione del turista inglese: biondo, pipa in bocca, macchina fotografica a tracolla, abito sportivo, calzettoni scozzesi. Ed è proprio in lingua britannica che il signor Champutier si sente chiedere dallo sconosciuto, dove si trovino gli uffici della «American Export Lines».

L'interpellato capisce l'inglese, ma non lo parla. Risponde in francese: «Spiacente, sono anch'io forestiero e non posso darle l'informazione richiesta». L'altro si rischiara in volto: non parla il francese, ma lo comprende. Meglio che niente, aver trovato una persona con la quale è possibile conversare. Ma da chi ottenere l'indirizzo dell'«American Export Lines»? Si tratta di un affare urgente, desidera sbrigarlo subito perchè deve ripartire per l'Inghilterra, spiega il turista. Come se fosse uscito da una scatola «a sorpresa», ecco avvicinarsi ai due stranieri un giovanotto elegante. Dice che passando ha capito che i signori sono nell'imbarazzo, e sarebbe felicissimo di aiutarli. Il francese, che comprende l'italiano e lo parla anche un po', spiega al cortese giovanotto la situazione.

— L'«American Export Lines»? So perfettamente dove ha la sede. Purtroppo è lontano.

I tre si sistemano su una macchina di modello non troppo recente, targata Milano [illegible], e si avviano verso via Roma. Ad un tratto, il giovanotto si batte una mano sulla fronte ed esclama, desolato:

— A quest'ora gli uffici dell'«American Lines» sono già chiusi! Non avevo fatto caso, che fosse così tardi...

Il francese traduce, e l'inglese non nasconde la sua profonda delusione. Deve consegnare tre orologi svizzeri ad un impiegato dell'agenzia suddetta, tre orologi che ha comperato in Svizzera e che valgono fior di quattrini. L'impiegato, però, gli ha reso un favore e lui glie li cede a prezzo di costo: 45 mila lire. Ma se gli uffici sono chiusi, lui non può ritardare la partenza.

Il giovanotto si fa mostrare gli orologi, li esamina con occhio da intenditore, si lascia sfuggire qualche commento ammirativo. Splendidi! Li acquisterebbe lui senz'altro, per quarantacinque mila lire ma non ha in tasca una somma così forte.

Il francese, che continua a fare da interprete, non sospetta il trucco e non subodora la truffa nemmeno quando il giovanotto lo prega di anticipare all'inglese le 45 mila lire. Naturalmente, conserverà i tre orologi come garanzia, fino al momento in cui — questione di pochi minuti — non avrà ricuperato le 45 mila lire.

Il signor Champutier accetta, l'inglese incassa il denaro e gli consegna i tre orologi. Saluti, strette di mano, impegno tra il francese e il giovanotto di trovarsi nello stesso punto mezz'ora dopo. Inutile dire che l'inglese e il giovanotto erano d'accordo nell'imbastire la truffa, e che i tre orologi valevano sì e no due mila lire.

Una donna cacciata di casa “Sono venuta per ucciderti„

Drammatica scena in un alloggio di corso Ferrucci - Gli inquilini chiamano la Celere che giunge appena in tempo per evitare una tragedia

Un'impressionante scenata è avvenuta ieri pomeriggio verso le 17,30 in uno stabile di corso Ferrucci: una donna s'è presentata in casa del suo ex-amante dicendogli: «Sono venuta per ucciderti». Ne è seguito un violentissimo scontro e la Celere è intervenuta e gli agenti sono arrivati in extremis per evitare il peggio.

Il drammatico episodio ha un lontano e complesso antefatto. Vent'anni or sono l'impiegato Giovanni Mosiero fu Demetrio, di 50 anni, domiciliato appunto in corso Ferrucci, si sposava con l'allora venticinquenne Anita De Papa. I due avevano già da tempo avviato una relazione intima, relazione da cui era nata una bambina che all'epoca del matrimonio contava pochi mesi: l'unione pareva felice, ma, improvvisamente, una sera il Mosiero, tornato a casa, non trovava più la moglie: essa se n'era fuggita con un altro uomo e aveva affidato la piccina a una famiglia di amici. Invano l'impiegato, dopo averla rintracciata, la supplicava di tornare con lui, dispostissimo a perdonarla: ma la moglie gli rispondeva che non si sarebbe mai adattata ad una vita grigia e modesta, preferiva quella che poteva offrirle un facoltoso commerciante veneto residente a Milano.

Passava un anno e il Mosiero era sempre più disperato e impacciato: non aveva genitori, non aveva sorelle, non sapeva da chi farsi aiutare per allevare la bimbetta.

Ma un giorno, in casa di conoscenti, s'incontrava con una sarta, Elvira Emudas fu Antonio, della sua stessa età: l'Emudas era da anni separata dal marito, emigrato nel Sud America. Fra i due si stabilivano rapporti di cordiale amicizia e poi di vivo affetto. Alla fine decidevano di abitare insieme e la Emudas si trasferiva nell'alloggio del Mosiero. Per circa vent'anni i due convivevano more uxorio e la sarta allevava pazientemente e amorosamente la bambina, che prendeva l'abitudine di chiamarla «mamma», e a lei s'attaccava come se davvero fosse stata sua madre. La bambina cresceva, frequentava le scuole magistrali e si diplomava: e due anni fa si sposava con un ingegnere romano e seguiva il marito nella Capitale.

L'esistenza dei due, che tutti consideravano marito e moglie, pareva avviarsi serenamente e tranquillamente verso la vecchiaia. Invece avveniva l'imprevisto.

Un mese fa rispuntava la De Papa e al marito, in sostanza, diceva: «L'uomo con cui sono fuggita vent'anni fa è morto e m'ha lasciato una forte somma e beni non disprezzabili. Perchè non potremmo rimetterci insieme?». Il Mosiero non restava insensibile all'offerta. La moglie era elegante, ancor bella, molto giovanile. E accettava.

Così tre giorni or sono, dopo una serie di liti, metteva alla porta l'Emudas affermando di essere stanco di lei e di non poter più sopportare la sua presenza fisica: e aggiungendo di non avere che un solo desiderio, quello di restarsene solo.

L'Emudas inghiottiva e pazientava, chiedendo ospitalità ad una sorella: riteneva che la decisione dell'uomo fosse dettata da un momento di collera, destinata a sfumare. Ma ieri mattina veniva a sapere che nell'alloggio si era sistemata, con valigie e bauli la De Papa, trionfante. Non capiva più nulla. Si precipitava in corso Ferrucci e bussava alla porta dell'amante. Il Mosiero tentava di impedirle l'entrata. Ma la donna con uno spintone lo respingeva nell'interno e urlava: «Sono qui per ucciderti!». La De Papa, atterrita, si chiudeva in una stanza, e i due cominciavano a insultarsi e a percuotersi. Le grida erano tali che tutto lo stabile s'allarmava. Qualcuno telefonava alla Celere e la Celere, accorsa proprio quando la Emudas, esasperata, tentava di impadronirsi di un coltello, trasportava la coppia al commissariato San Donato. La vicenda avrà senza dubbio un seguito giudiziario.

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO
[illegible]
Stasera ore 21,15
una novità assoluta di G. ZORZI
IL SUO PALCOSCENICO

REPOSI
Un altro capolavoro di LUCIANO EMMER
CAMILLA
con GABRIELE FERZETTI LUCIANO ANGIOLILLO FRANCO FABRIZI

LA PERLA - COLOSSEO
OGGI un divertentissimo e romantico film
TRE SOLDI NELLA FONTANA
CinemaScope in Technicolor
con C. WEBB - D. MC GUIRE - J. PETERS - L. JOURDAN

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 il sempre più applaudito ed ammirato il Complesso Bandi. Interessantissimi i tè danzanti

FARO CLUB DANZE
Ore 21 Succ. *Fred Buscaglione, Fatima Robin's - Gastone Parigi.*

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè: 21 gran serata della eleganza con premi in sorteggio.

TAPPETI PERSIANI COHEN. *La Ditta Cohen di Galleria S. Federico 52 (di fianco al cinema Lux) tel. 48.769* ricorda a tutti gli amatori, ed in particolar modo alla sua affezionata Clientela, che in questo momento dispone del più vasto assortimento di tappeti autentici Persiani ed Orientali in tutte le varietà di colori e misure. Oltre ad alcuni esemplari di Persia veramente eccezionali in seta ed in lana, vi sono pezzi rarissimi del «700» degni di figurare in un museo, tra i quali un grandioso Tappeto della manufattura di Savonnerie. Per quanto riguarda i tappeti di lavorazione recente, vengono venduti dalla Ditta Cohen a prezzi di realizzo, essendo questa merce in sovrabbondanza sul mercato italiano malgrado gli aumenti verificatisi nei posti di origine. Ed ecco ora i vantaggi, che la Ditta Cohen offre ai propri clienti: 1) Certificato di Autenticità a termine di legge con la garanzia che i tappeti non hanno nessun difetto celato che ne diminuisca il valore; 2) Custodia e battitura estiva gratuita; 3) Cambio dei tappeti acquistati entro 5 anni dalla data di acquisto mantenendo inalterato il prezzo pagato dal Cliente; 4) Prova dei tappeti nell'ambientazione con la consulenza di personale specializzato e con vasta facoltà di scelta. Prima di decidere un acquisto, visitate la Ditta Cohen senza impegno, e Vi convincerete dei reali vantaggi che essa offre a tutti i compratori.

L'ASTA DI TAPPETI PERSIANI iniziatasi ieri pomeriggio alla *Galleria d'Arte C. Codebò & C. - Via Po 4 - Piano 1° - Telefono 40.116,* ha sorpreso tutti gli intervenuti per la constatata possibilità di acquistare tappeti sceltissimi e perfetti a prezzi inferiori ad ogni previsione. L'eccezionale varietà di misure, colori e qualità permette al cliente più esigente di trovare il tappeto desiderato, risparmiando tempo nella ricerca e denaro nell'acquisto. In mattinata (ore 10-12,30) esposizione di tutti gli esemplari che verranno presentati nell'Asta pomeridiana, con inizio alle ore 16,30, così da permettere un preventivo esame alla piena luce del giorno quantunque la garanzia offerta per ogni singolo tappeto venduto tanto dell'autenticità quanto della perfezione del tappeto stesso preservino l'acquirente da qualsiasi spiacevole sorpresa.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini, via Monginevro 86, tel. [illegible]* dal mercoledì al venerdì. Riceve anche la sera.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione, Rateaz. Sostituz. mobili usati, *c. Garibaldi 4, t. [illegible].*

STATO CIVILE

Enrica Degila, a. 61, casal., p.za Vitt. Veneto 12; Zaccone Raffaele, a. 80, avvocato, v. Montecuccoli 9; Martinotti Lucia ved. Martino, a. 87, casal., v. Madama Cristina 23; Lanzellotti Adolfo, a. 66, pens., v. Pioppi 82; Adami Angela m. Asconi, a. 70, casal., v. Lessolo 20; Garbella Irene ved. Collo, a. 79, pens., v. Bertholet 43; Mosca Enrichetta ved. Silvestro, a. 88, pens., v. Colleoni 10; Molinatto Giovanni, a. 70, pens., v. Pier F. Calvi 16; Boccola Albina m. Delmastro, a. 58, casal., v. Verres 20; Novel Rosa, a. 77, casal., c. Francia 150; Negro Lucia, a. 63, pens., c. Peschiera 157; Savari Paolina m. Maderna, a. 77, casal., v. Peveragno 12; Alovetto Domenica, a. 86, pens., v. Massena 16; Crepaldi Elena m. Pizzaglio, a. 75, casal., c. Regina Margherita 240; Rista Fernanda m. Nicoletti, a. 44, commessa, v. Bibiana 16; Bacchiere Cesare, a. 66, industriale, v. Magenta 26; Chirola Giovanni, a. 60, operaio, c. G. Cesare 160; Ghisetti Marcella ved. Brunetti, a. 81, casal., via Mompellato 10.

Deceduti in ospedali: Rubino Marco, a. 61, pens.; Dominici Vera, a. 58, casal.; Crespolo Antonio, a. 62, manovale; Pinca Luigi, a. 38, impiegato; Dominetti Alma, a. 32, casalinga; Ferracchia Caterina, a. 73, suora.

Morti 24 - Nati 23

CINEMA **LUX**
PRIMO PREMIO "LEONE D'ORO"
GIULIETTA e ROMEO
XV MOSTRA INTERNAZIONALE DI VENEZIA

PROSSIMAMENTE
JOAN CRAWFORD

STERLING HAYDEN
MERCEDES McCAMBRIDGE
SCOTT BRADY
REGIA NICHOLAS RAY
JOHNNY GUITAR
in TRUCOLOR

HOLLYWOOD su schermo panoramico - Palazzo Sunset GIANDUJA - PRINCIPE su schermo panoramico
OGGI UN GRANDIOSO TECHNICOLOR LUX
L'IMPERATRICE DI BISANZIO
GEORGES MARCHAL - GIANNA MARIA CANALE

TEODORA
HENRI GUISOL - ROGER PIGAUT - RICCARDO FREDA

ANNA TOSCO
Via Po, 37 - Telefono 82-045
Da oggi vendita eccezionale modelli fine stagione

La Diana Cinematografica ha l'onore di annunciare che:
CASA RICORDI
il più grande spettacolo dell'anno in technicolor verrà programmato in contemporanea a

TORINO	REPOSI
TORINO	MAFFEI
ROMA	ADRIANO
ROMA	IMPERIALE
ROMA	MODERNO
MILANO	ASTRA
ANCONA	GOLDONI
BARI	KURSAAL
BARI	S. LUCIA
BOLOGNA	MANZONI
CAGLIARI	OLYMPIA
CATANIA	DIANA
FIRENZE	VERDI
NAPOLI	S. LUCIA
NAPOLI	ADRIANO
NAPOLI	ALHAMBRA
PALERMO	ASTORIA
PALERMO	FIAMMA
TRIESTE	FILODRAMMAT.
VENEZIA	ROSSINI
BERGAMO	S. MARCO
BIELLA	ODEON
BOLZANO	ROMA
CREMONA	VERDI
FERRARA	NUOVO
FOGGIA	CICOLELLA
LA SPEZIA	CIVICO
LIVORNO	GRAN. GUARDIA
MANTOVA	ARISTON
MESSINA	GARDEN
MESTRE	CORSO
MODENA	ASTRA
PARMA	LUX
PESCARA	MASSIMO
PISTOIA	VERDI
RAVENNA	SALA ROMA
SAVONA	ELDORADO
TRENTO	VITTORIA
VERONA	CORALLO

Attori di cinque nazioni hanno preso parte a questo film di eccezione:
ROLAND ALEXANDRE
MIRIAM BRU
ELISA CEGANI
ANDREA CHECCHI
DANIELE DELORME
GABRIELE FERZETTI
FOSCO GIACHETTI
NADIA GRAY
ROLDANO LUPI
MARCELLO MASTROJANNI
MICHELINE PRESLE
MAURICE RONET
PAOLO STOPPA
MARTA TOREN
FAUSTO TOZZI
Regia: Carmine Gallone
E' una co-produzione italo-francese della Documento Film ICS-CORMORAN-F.L.F.
DOMANI
IN «PRIMA MONDIALE» AL
REPOSI E **MAFFEI**

Arte FIORENTINA
Via Roma, 331 Telef. 46-820
Un'occasione eccezionale!
All'affezionata clientela per procurarsi utili regali nell'approssimarsi delle Feste ed a prezzi di assoluta convenienza:

TOVAGLIE per 12 pers. 160x240 colorate e grezze	L. 4700
TOVAGLIE per 6 pers. 135x180 colorate e grezze	L. 3200 in più
LENZUOLA matrimon. misto, la coppia	L. 6800
LENZUOLA 1 piazza misto, la coppia	L. 4700
PARURE pura seta 5 capi	L. 5500
PARURE rayon 3 capi da	L. 2800 in più
SOTTOABITI con pizzo, vari tipi da	L. 1200 in più
VESTAGLIE, finiture ed assortimento da	L. 3000 in più

Le Ditta non ha incaricati per la vendita dei suoi articoli.

LA STUFA NON TIRA!
Allora basta buttare sul fuoco il sacchetto contenuto nel barattolo di «DIAVOLINA» che in pochi minuti vi libererà le tubazioni e fumo dalla fuliggine accumulata. La troverete dal vostro droghiere, carbonaio, fumista, ferramenta, eccetera.
Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA con il marchio di garanzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!!!

SERRANDE E VENDITA ACCESSORI
PEROTTO V. PARMA 51 TORINO T. 22532

SOTTO COSTO
VENDIAMO
FRIGORIFERI PRESTCOLD
LITRI 160-225
Telefonare 385-560

PARKER
Omas, Pelikan e tutte le migliori marche di stilografiche e penne a sfera le troverete da Vagnino. Vagnino incide subito e gratuitamente sulla penna scelta il nome della persona cui desiderate offrirla. Farete così un doppio regalo - Ricordatevi:
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

MOBILI dal 1890 I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Da oggi al Cinema LUX
verrà offerto in omaggio alle signore un campione di thè delle piantagioni di
LA PISTA degli ELEFANTI
il film in technicolor di prossima presentazione interpretato da
ELIZABETH TAYLOR

A piccole tappe verso la Spagna

(Dal nostro inviato speciale)
Vence, novembre

Ho ripreso a viaggiare, perchè ho paura della noia. Sento che lo stare fermo mi fa protendere le radici, e il radicarmi mi limita sensazioni, idee e sentimenti, solo in rapporto alla terra dove mi sono infisso, nel giro delle ore e delle stagioni. Voglio altre radici, che siano scorrenti e sensibili: le ruote.

Prima di partire ho voluto salutare panoramicamente la terra Veneta, da cui mi strappavo, in un'ora in vero sacra agli addii: quella del tramonto. Era salito su di un colle prospiciente alla grande ansa del Piave lungo il Montello ricurvo nel suo ampio dorso. E' un luogo che gli Italiani, in grande parte, conoscono, perchè vi fecero la guerra. Allora quel colle era un osservatorio austriaco. La giornata era stata limpidissima, sicchè contro la luce del tramonto apparvero le montagne lontane del Lago di Garda e di Brescia. Già le prime ombre della notte chiudevano l'orizzonte dalla parte del Friuli, mentre le montagne vicine, da Vittorio Veneto all'Asiago, erano nitide, cineree, azzurrine.

La luce non voleva spegnersi, arrossandosi sempre più viva e si specchiava sanguigna sui filoni delle acque del Piave serpeggianti nella lunga ansa. Altre colline lontane, una dietro l'altra in fila, come una carovana in viaggio, risaltavano contro la luce che persisteva.

Sopraggiunto il barlume, nell'attraversare il bosco ceduo del colle, che era stato un osservatorio austriaco, mi accorsi delle buche dei ricoveri e più sotto dello scavo per la postazione di una batteria, che aveva sparato contro di noi. Sull'orlo una buca a imbuto segnalava lo scoppio di una granata. Quella batteria era stata scoperta e colpita dalle nostre. Risorgeva il terrore e la strage.

Un ragazzetto che mi accompagnava e al quale cercavo di spiegare quella guerra, era insistente, smanioso di sapere chi aveva vinto. Egli portava coi suoi giovanissimi anni questo istinto avido della vittoria. Allora mi accorsi che vincere, superare, è la spina dorsale del vivere. Io, anche, dovevo vincere e superare me stesso. Viaggiare ancora per questa materna Europa sarebbe stato la mia lizza, il mio stadio.

Quel paesaggio del Piave con la sua variata ampiezza di pianura, di colli, di montagne, di acque e di ricordi sarebbe stato la mia unità di misura verso gli altri paesaggi che mi attendevano. Quale l'avrebbe superato?

Piatta fu tutta la pianura Padana, le cattedrali e gli antichi palazzi delle città rompevano ogni tanto la monotonia del viaggio e gli alberi autunnali risultavano filigrane d'oro nella tenue nebbia. Le prime foglie nel cadere venivano incontro come mani affettuose, lente, carezzevoli, ondeggianti nell'aria. Ma proprio nel mezzo della pianura uniforme di campi disfatti dopo i raccolti, in una piccola trattoria di sosta, tre donne venute per servirmi, mi apparvero come tre figure di Allegri o di Tiepolo fuggite dalle gallerie di Parma o di Piacenza.

Una era la madre e le altre, le figlie giovanissime, tutte variate nel volto, nello sguardo luminoso, nei capelli, nel corpo, nel muoversi. Veniva da credere, in quel deserto, alle diaboliche tentazioni dei mistici. La più grande delle figlie, rosea, tonda, densa di petali aderenti, aveva persino gli occhi lievemente travolti, animaleschi, non offuscati da alcun pensiero, non accentrati da incubi o da orgasmi, ma sognanti, empirei. L'altra argentea nel volto appena allungato, guardava sempre come dall'alto d'un trono: sangue disperso dei Farnese o dei Gonzaga. E la madre come una primadonna canora accompagnava con le braccia scoperte tutte le parole convincenti alla bontà della sua cucina, mentre rivelava nelle iridi l'ombreggiato splendore delle violette di Parma. Avrei, proseguendo verso il sud, verso la Spagna, trovato di meglio, di più seducente ancora? La Riviera Ligure e la Costa Azzurra, oramai, non sono più elementi della natura, ma un ininterrotto ingombro di case, dove le palme risultano finte e [illegible]. Sola realtà è il sole abbagliante col suo tepore che fa coprire con un giornale spiegato il capo ai vecchi seduti sulle panchine dei viali.

Subito dopo il confine mi sentivo come un cane sguinzagliato alla caccia. Un mio amico mi aveva parlato di un allevamento di farfalle esotiche a Cap Ferrat, ma la pista era sbagliata. E' solo d'estate che vi si possono vedere le farfalle volanti, iridescenti e bizzarre, nei loro recinti, come nelle foreste dei Tropici. Ora sono larve dormienti chiuse nei bozzoli oppure morte e dischiuse, sotto vetro, nei loro fantastici accordi di azzurro, di nero, di rosso e di giallo per simulare i fiori incredibili.

A Montecarlo ho voluto rivedere il Casinò, che sembrava un mobile dell'Ottocento lustrato e rilustrato da una vecchia signora, puntigliosa di non avvertire nella sua casa un velo di polvere. Nella sala in penombra, nell'ora pomeridiana, era come una casa di ricovero per vecchi decrepiti, era come l'ipogeo di un sepolcro con scheletri tintinnanti nelle ossa. Tintinnavano ossei i rastrelli contro i gettoni, e la pallina della roulette. E le dita ossute dei vecchietti tambureggiavano sul tappeto verde in attesa del numero fatale. Qualcuno si era accorto di uno spiffero d'aria che veniva da una fessura della grande vetrata del soffitto e pose il problema della riparazione immediata. Il gruppo dei giuocatori si mutò per qualche momento in un consiglio di ministri rimbambiti. Alcuni dicevano: «Bisogna provvedere per la salute di tutti». Altri soggiungevano esterrefatti: «Ma a chi bisogna ricorrere?». Anche gli inservienti al giuoco si associarono al consiglio ponendo lo stesso quesito e intanto la pallina fuggiva per suo conto come un animaletto lasciato in libertà.

A Nizza il sole abbagliava sul mare, era quasi un riposo entrare nelle strade in ombra e decisi di andare verso il retroterra. Fu un piacere ritrovare i colli ricoperti di boschi con qualche villaggio sulla cima. Vence mi incuriosiva per la sua chiesa moderna ideata da Matisse. Si chiama Cappella del Rosario, ma tutti la conoscono come la Cappella Matisse. Fa parte di una casa di riposo tenuta da suore domenicane, è situata fuori dalla cittadina sul declivio di un monte incoronato da una parete di roccia, simile a un diadema. Si passa di fianco a questa Cappella senza accorgersene e si deve ritornare indietro. Ha le tegole di ceramica azzurra, come i palazzi imperiali di Pechino. Sopra, si alza una grande croce in ferro che fa anche da campanile. Discesa una scala si entra, da due vetrate la luce penetra colorata di verde, di giallo e di azzurro. Tutto è nitido. Un altare sta di sbieco, sopraelevato. A una parete Matisse ha tratteggiato su piastrelle di ceramica bianca un ritratto di San Domenico, su altre piastrelle una Madonna e su altre ancora gli episodi della Crocefissione, abbozzati come sulle pagine di un album, confusi, ma segnati da chiarissimi numeri d'ordine. Solo la luce delle vetrate dà un senso religioso al luogo.

Tra i visitatori vi è un giovane alto che prega, gli altri sono incuriositi e dubbiosi. Le donne sembrano turbate di non potere sentire voglia di pregare e di non potere mettersi a ridere. Una, che interrogai più tardi, mi disse che le sembrava di essere in una stanza da bagno. Difatti è inutile affannarsi a cercare i simboli della Gerusalemme Celeste, quelle mattonelle di ceramica bianca, dato l'uso comune, hanno solo un simbolo banale.

E' incredibile che questa cappella abbia fatto tanto chiasso diffuso per tutto il mondo. La piccola città di Vence vive del turismo internazionale da quando fu compiuta. Il Sant'Uffizio non l'ha approvata, ma il Vescovo di Nizza assicura che si può fare atto di conversione inginocchiandosi davanti all'altare e al San Domenico di Matisse, tratteggiato, in vero, semplicisticamente, con una fretta puerile.

Di certo vi sono chiese moderne assai peggio con pitture alla Tiepolo e da vecchia Accademia, ma pensavo al mirabile tempietto longobardo di Cividale, dove la regina Amalasunta andava a pregare, che solo pochi esperti conoscono. Quali conversioni non potrebbe ispirare con le sue pietre e coi suoi legni imbevuti di millenaria religiosità? Ma i Francesi sono più abili di noi nel fare del turismo servendosi delle cose sacre, anche se indubbie.

Giovanni Comisso

LA REGINA GUARITA

Federica di Grecia torna in patria dopo aver subito una difficile operazione in una clinica svizzera. (Telef.)

E' morto Wilhelm Furtwängler in un sanatorio di Baden Baden

Il più grande direttore d'orchestra tedesco stroncato da una polmonite - Aveva 69 anni

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 novembre.

Wilhelm Furtwängler, il più grande direttore d'orchestra tedesco, è morto oggi nel sanatorio Ebersteinburg presso Baden Baden in conseguenza di una polmonite. Aveva 69 anni.

In Germania dapprima, e in altri Paesi europei più tardi, Furtwängler aveva acquistato fama già da giovane. Suo padre, un archeologo berlinese, notata la straordinaria tendenza per la musica del figlio, lo mandò a studiare a Monaco di Baviera, dandogli per maestri i maggiori compositori dell'epoca e proibendogli di accettare le offerte che già dopo poco tempo gli vennero fatte da grandi teatri. Soltanto più tardi gli permise di lavorare a Zurigo e a Strasburgo come assistente di Mottl e di Pfitzner.

La carriera di Furtwängler cominciò il 1911, quando fu chiamato a Lubecca come direttore dei concerti «Colosseum». Da Lubecca andò a Mannheim come direttore del teatro dell'Opera e, il 1920, successe a Riccardo Strauss come direttore dei concerti sinfonici dell'orchestra di Stato berlinese. Lo stesso anno venne chiamato a dirigere anche l'orchestra di Lipsia e quella dei filarmonici berlinesi della quale fu poi nominato direttore a vita.

Durante il periodo nazista diresse i filarmonici di Vienna e partecipò alle manifestazioni musicali di Salisburgo e di Bayreuth, rifiutandosi di lasciare la Germania come avevano fatto altri musicisti e accettando anzi la vicepresidenza della «Camera musicale del Reich» e il titolo di «Consigliere di Stato prussiano».

Per tale motivo le autorità militari alleate gli proibirono, dopo la guerra, ogni attività artistica in Germania, obbligandolo ad emigrare in Svizzera, dove rimase fino al 1947, quando l'ordine venne revocato. Da parte tedesca non gli furono mai mosse accuse politiche; ed il presidente Heuss lo aveva insignito della più alta onorificenza della Repubblica federale. **e. a.**

Intelligenza e maestria

Più volte negli anni ultimamente trascorsi lo stato della salute di Furtwängler aveva diffuso perplessità e ansia. Se ne addoloravano non solo gli intimi suoi e i più studiosi osservatori della sua intelligenza e maestria, ma anche gli uditori nelle maggiori città di Europa e d'America, poichè tutti e dovunque intuitivamente, sensibilmente, riconoscevano in lui un preclaro direttore, il primo da nominare dopo Toscanini, e uno dei più nobilmente eccitanti, specialmente quando ai suoi cenni era pronta un'orchestra da molti anni familiare a lui, quale la Filarmonica di Berlino.

Più volte la triste previsione della sua forzata rinuncia alla attività direttoriale fu smentita lietamente. Nel 1951, allorchè, ricoverato in una clinica a Montreux, dovè restarvi immoto per parecchi mesi, essendo il cuore stanco e irregolare. E l'anno seguente, quando una violenta polmonite, sopraggiunta durante una tournée in Germania, nuovamente influì sulla debolezza del cuore.

La sera del 23 gennaio del 1953 a Vienna, mentre dirigeva la *IX* di Beethoven nella sala del Musikverein, avvenne. Già un'insolita fiacchezza l'aveva prostrato mentre accudiva in quei giorni alle prove. Ma non si diè vinto. La mattina del concerto volle che il podio venisse circondato da una piccola balaustra, alla quale poteva appoggiare il braccio sinistro. E fu provveduto, come egli desiderava, non senza trepidazioni. Le quali non erano purtroppo vane. Diresse senza troppo palese sforzo i primi due tempi. Appena iniziato l'*Andante* le mani s'aggrappavano ai sostegni e l'alto corpo parve piegarsi. Si rizzò, pallido, quasi svanito, continuò a far cenni con la destra. Il pubblico vide e tremò; più ne furono sgomenti gli orchestrali. La mano sembrava tracciare i consueti disegni aerei, ma con crescente incertezza. Un attimo: quasi scivolò sulle ginocchia piegate. Il violino di spalla lo afferrò, lo tenne; gli altri, cessato immediatamente il suono, accorsero, a braccia lo trasportarono nel suo camerino, mentre gli astanti silenziosi e commossi attendevano notizie. Queste non tardarono. Il concerto, troncato. Sollecitamente visitato dai medici, che diagnosticarono febbre per influenza ed anormalità cardiaca, il maestro era già stato ricoverato in un ospedale. Un applauso unanime significò il cordoglio e l'augurio, e non solo dei presenti.

Anche quella volta si riscosse. L'attività nel '54 si rinnovò alacre, sia in Italia, a Roma, a Torino, dove con la Filarmonica berlinese raccolse entusiasmi non minori di quelli destati gli anni precedenti alla Scala come concertatore di opere di Wagner, sia in nazioni lontane. Aveva firmato contratti anche per ventiquattro concerti nel giro di trentacinque giorni negli Stati Uniti, e per una visita a Lisbona. Nello stesso anno terminò e diede alle stampe la sua *Seconda Sinfonia*, mentre i suoi saggi su *Brahms* e *Bruckner* si divulgavano e la raccolta dei *Dialoghi sulla musica* veniva tradotta in più lingue.

I parenti non sapevano nè potevano opporsi al suo desiderio, tenace, imperioso, di fare, agire. Chiunque ami la propria qualsiasi professione e ne coltivi l'ideale intende che la dedizione di Furtwängler non ammetteva pigrizia o rinvii. Gli intimi non escludevano l'ipotesi che, oltre la lunga fatica, (esordì a vent'anni, essendo nato a Berlino nel 1886), e l'impegno durissimo, e lo sciupio quotidiano, le amare vicende politiche avevano concorso a ledergli le fibre e il cuore. Statistiche approssimative: circa duemilacinquecento concerti: circa quattrocentocinquanta pezzi di un centinaio di compositori di ogni Paese. Ma gli anni nazisti e quelli successivi gli recarono non poche afflizioni; rifiuti d'ospitalità, pubbliche proteste, l'epurazione, l'indulto, infine il ritorno dell'ammirazione della sua missione musicale, in ogni colta nazione.

In un frettoloso accenno alla sua posizione nella storia dell'interpretazione e della direzione basta riassumere ciò che fu scritto a commento di tante sue esibizioni in Italia e fuori: ampia e vivida cultura iniziale nell'ambiente germanico, sempre più larga e illuminata con un'esperienza di cinque decenni; vocazione, disposizione fisiologica, precipue e ricche; moralità nel proprio compito, con ferme esigenze di tutti i requisiti e gli elementi necessari alla perfezione tecnica; mutevole concezione dell'interpretazione: prima, assolutamente fedele al testo; dopo, dubbiosa, con la ammissione sia di suggerimenti dalla biografia dell'autore, sia di iniziative dell'esecutore, e non più storicamente orientate. Questa differenza, da lui dichiarata teoricamente, e ne restano gli scritti contraddittori, s'attuò anche nella pratica, e necessariamente fu con diverso parere discussa.

Fuori dei singoli casi, è indiscutibile che l'organizzazione fisica, intellettuale, spirituale, di Furtwängler riassunse in rara altezza quanto è indispensabile alla complessa funzione dell'interprete, del concertatore, del direttore.

A. Della Corte

Furtwängler come apparve in una delle ultime prove

Consiglieri militari, tecnici dell'industria ed esperti culturali

I russi stranieri in Cina

Sono parecchie migliaia ma cercano di non farsi notare - Vivono in gruppi chiusi, rifiutano di lasciarsi assimilare - Che cos'è il «deviazionismo» dei cinesi? - Gratitudine per gli aiuti sovietici ma desiderio di fare da soli - Impenetrabile segreto su ciò che avviene in certe provincie

(Nostro servizio particolare)
Pechino, novembre.

I russi, che retrospettivamente hanno inventato la radio, l'aeroplano, i motori a combustione interna, le opere di Shakespeare e la ruota, adesso rivendicano le novità della moda e pretendono di avere scoperto il taglio alla Oxford. Per noi è roba dell'anno passato, ma qui questa linea è sempre attuale, e qualsiasi cittadino sovietico in Cina (non sono poi una moltitudine) lo si riconosce da lontano per tre caratteristiche: le enormi spalle, la giacchetta corta, i pantaloni a campana senza risvolti. In un Paese, dove la maggior preoccupazione di ciascun individuo sembra quella di somigliare perfettamente a tutti gli altri, i russi seguono un loro modello unico tipicamente nazionale; tutti, dall'ambasciatore Yudin ai silenziosi stranieri che leggono la Pravda all'aeroporto di Pechino.

Ma il problema serio, che da cinque anni sta al centro di tutte le speculazioni sulla Cina, è questo: quanto è grande l'influenza sovietica? Si vuol capire se cresce o diminuisce, se l'intensa partecipazione all'economia cinese ha provocato gratitudine o resistenza, se l'evidente ed interessante «deviazionismo» dei cinesi è destinato a ridursi o ad estendersi, se Pechino continuerà un pezzo a fare da ombra a Mosca. In altre parole: la Cina sarà o non sarà la roccia, su cui andrà ad infrangersi l'ondata comunista?

La dipendenza da Mosca è notevolissima, ed i cinesi fanno di tutto per sottolinearla: insistono sul primato sovietico, adottano come feste nazionali le festività sovietiche e fanno proprio il vecchio gergo comunista, che pure suona così male in una lingua tanto ricca di sottili formule di cortesia. E salta agli occhi che la Russia ha dato un grande contributo al sensazionale miglioramento del tenore di vita cinese. Non c'è discorso ufficiale che non esalti questi stretti rapporti, — ma nei discorsi privati e personali nessuno ne parla.

Le tre categorie

Oggi ci sono in Cina assai più esperti sovietici di quanti non ce ne fosse un anno fa. Soltanto il console russo sa quanti ne siano giunti, ma non lo dice; i cinesi, comunque, sono d'accordo nel valutare i nuovi arrivi a parecchie migliaia. I più sono naturalmente concentrati qui a Pechino; ce ne son molti a Sciangai e nello stesso centro industriale di Mukden.

A Pechino tutte le famiglie sovietiche hanno avuto un alloggio in città; per esse è stato riservato interamente uno dei nuovissimi alberghi sorti nel 1954, e sono stati requisiti degli appartamenti in parecchi altri edifici. Essi vivono, come i russi sono soliti fare dovunque si trovino fuori dei confini nazionali, in gruppi chiusi; in via di principio, rifiutano di lasciarsi assimilare. Hanno le loro cliniche, i loro ristoranti, le loro scuole, i loro circoli. Riducono al minimo indispensabile i contatti con tutti gli stranieri, ivi inclusi i cinesi; e ci vogliono le tenaglie per strappare un «buongiorno» dalle labbra di un russo, anche se lo incontrate tutte le mattine alle 8 e un quarto. Nè fanno così perchè si sentano come dei credenti in terra di infedeli, ma perchè seguono un atteggiamento studiato a lungo e politicamente non privo di importanza.

Tre sono le categorie di russi trapiantati in Cina: i consiglieri militari, che si possono incontrare di rado e mai identificare; i tecnici dell'industria, sparsi un po' dovunque in questo immenso paese; gli esperti sanitari, culturali, scolastici, politici che, insieme con i diplomatici, graziosamente partecipano a tutti i ricevimenti offerti da Pechino all'ininterrotto succedersi di delegazioni. Qualsiasi russo, comunque, è uno straniero in Cina; non proprio come me, ma poco meno. E questo è un fatto importante.

Prima secoli di isolazionismo, e poi la lunga dominazione straniera (comunque mascherata) hanno fatto diventare i cinesi, per dirla con un'espressione americana, «allergici agli stranieri». Adoperano per tutti l'epiteto di «nasuti», e non hanno torto. Li hanno sempre giudicati una classe privilegiata, economicamente e politicamente, ed il ricordo dello statuto speciale riservato al quartiere delle Legazioni qui in Pechino e alle Concessioni internazionali di Sciangai brucia ancora alla sensibilità cinese. Per parecchio tempo i sovietici hanno commesso l'errore di non badarci e di apparire alla luce del sole come dei privilegiati; disponevano spesso di grandi quantità di moneta locale non convertibile e ne approfittavano per abbandonarsi ad orge di acquisti nei negozi cinesi. Ciò provocava una viva reazione, e adesso è stato severamente proibito.

«Salvare la faccia»

Ammaestrati dalla lezione, ora i russi cercano soprattutto di non farsi notare. A Pechino ci sono dei negozi riservati ai sovietici, ma sarebbe quasi impossibile notarli se non fosse per le acquirenti: donne dalle spalle massicce, che sembrano uscire da grandi mucchi di stoffa. Ed è direttiva precisa del governo cinese di non trattenere gli ospiti sovietici più a lungo del necessario: ogni tecnico russo chiamato in Cina, riceve un contratto a termine, con una clausola che autorizza a sostituirlo con un tecnico cinese prima ancora dello spirare del contratto. Per questo motivo in molte, grosse imprese industriali della Manciuria non si trovano più dei russi: i cinesi portano alle stelle la generosità dell'Unione Sovietica per il contributo offerto al loro equipaggiamento e alla loro messa in opera, ma s'illuminano di piacere quando dicono: «Se ne sono andati via tutti. Adesso siamo proprio a casa nostra». Ciò è accaduto, per esempio, in alcuni grandi stabilimenti siderurgici della Manciuria.

Tuttavia i cinesi dipendono tuttora in modo così pesante dall'aiuto della Russia, e in taluni casi anche della Cecoslovacchia e della Polonia, che sono stati costretti a parecchi virtuosismi per «salvare la faccia».

L'attuale piano quinquennale contempla la costruzione o lo sviluppo di seicento stabilimenti industriali dei più diversi tipi, ma la sua spina dorsale è rappresentata dai 141 progetti dell'industria pesante, che dovranno essere realizzati con l'assistenza sovietica. Dei 141, diciassette sono già stati più o meno completati e messi in funzione; fra questi spiccano le acciaierie e gli altiforni di An Shan, dove sono condotte in visita d'obbligo tutte le delegazioni importanti. Chi viaggia in treno da Mukden alla base sovietica di Port Arthur (che presto verrà restituita a Pechino), vede che persino i nomi delle stazioni sono scritti in russo.

Altri trentaquattro stabilimenti stanno sorgendo con l'assistenza sovietica, e tutto è già pronto per costruirne parecchi altri. E' difficile dire quanto sia «russificata» la Cina di Nord-Est, perchè ben poche persone ne sanno più di quello che so io (cioè praticamente niente); ma persino nella provincia di Sinkiang, che quasi nessuno riesce a visitare, è noto che stanno sviluppandosi delle grandi imprese petrolifere e minerarie metà russe e metà cinesi, secondo l'accordo trentennale del 1950.

L'ospedale sovietico

Qui a Pechino i russi vanno orgogliosi di due cose soprattutto: l'ospedale della Croce Rossa sovietica e la Esposizione. L'ospedale è probabilmente uno dei migliori di tutta l'Asia: duecento letti, cinquantaquattro medici (tutti russi), una attrezzatura completissima per l'elettrochirurgia come per la fisioterapia, ed una integrale applicazione dei principi di Pavlov («il fondatore della medicina sovietica»). Non ci sono corsie, ma soltanto camere semiprivate a due e tre letti, ed è inutile che provi ad esservi accolto chi non è cittadino sovietico, oppure alto funzionario del partito o del governo cinese in condizioni veramente gravi.

La supercolossale Esposizione sovietica, la cui inaugurazione occupò l'altra settimana metà delle celebrazioni per la festa nazionale, è una costruzione costosissima, pesantissima ed ornatissima, che fa pensare alla torta nuziale disegnata da un pazzo ed offre una completa rassegna della tecnica e della cultura dell'U.R.S.S. E la tecnica è superba davvero, sotto l'aspetto pratico fa una grandissima impressione; ma la parte «artistica» è un incubo senza paragone: quadri atroci di celebri personaggi della rivoluzione in atteggiamenti stereotipati, busti da cimitero, opere del «realismo sovietico» che sembrano così incredibilmente irreali quando si paragonano agli ammirevoli trattori, alle gru e alle complesse macchine agricole.

Può darsi che i cinesi, così sensibili alle cose belle, non seguano i principi dell'arte occidentale e trovino originali questi errori, oppure che si compiacciano davvero di guardare i ritratti di Malenkov; certo fanno delle code lunghe un chilometro, un giorno dopo l'altro, per visitare l'Esposizione, e il ristorante russo all'interno ha già tutti i tavoli prenotati fino a gennaio.

Ma perchè, allora, quando le rivelo la mia nazionalità (ying kuo, inglese), si affrettano a sorridermi ed a stringermi la mano? Eppure io non gli ho mai dato nulla. Ma forse è proprio questa, per loro, la bella novità: incontrare qualcuno che non li opprime con i suoi doni...

James Cameron

Copyright del «New York Times» e, per l'Italia, de «La Stampa»

Offerti al vecchio Dominici venti milioni per le sue memorie

Il condannato a morte si è riservato di dare tra qualche giorno una risposta - Viva attesa in Francia per le promesse rivelazioni

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 novembre.

A più di quarantotto ore dal verdetto, non accenna affatto a diminuire l'enorme impressione che la condanna a morte di Gaston Dominici ha prodotto in Francia. Nessuno sostiene che il vecchio fosse innocente o che il delitto non fosse così atroce da meritare la pena massima; quello che la gente afferma, è che il processo di Digne non è servito ad eliminare i dubbi, non è servito a fare luce completa sui fatti.

E' pressochè sicuro che Gaston Dominici non lascerà la testa sulla ghigliottina perchè, anche se non accadessero fatti nuovi tali da provocare la revisione del giudizio, l'avvocato generale che ha sostenuto in modo implacabile l'accusa contro di lui ha già lasciato capire che appoggerà la domanda di grazia quando i difensori l'inoltreranno al Presidente della Repubblica. Però questa certezza non basta a tranquillizzare la coscienza pubblica: venga eseguita o no, la condanna a morte c'è stata, e la gente prova repulsione ad ammettere una condanna a morte quando non sia stata raggiunta una prova assoluta.

E poi, perchè la prova non è stata raggiunta? Scrive stasera un autorevole commentatore in un editoriale di «Paris Presse»: «Immaginate che la carabina del delitto, invece di passare di mano in mano, fosse stata consegnata subito agli esperti: le impronte digitali avrebbero probabilmente rivelato, in modo irrefutabile, il nome di chi si era servito dell'arma. E' una imperdonabile imprudenza che ha compromesso tutto lo svolgimento dell'inchiesta e ci impedisce di conoscere l'intera verità sul dramma di Lurs».

La persuasione che le autorità siano responsabili di non aver fatto luce sul delitto rimane, infatti, alla base del turbamento di cui il sentimento di giustizia del pubblico francese non riesce a liberarsi. Ammessa questa responsabilità, non basta ora dire alla gente: «Il delitto è stato certamente commesso dal Dominici, e Gaston non può essere risparmiato». A quest'affermazione risponde stasera un giornale, parafrasando una famosa favola di La Fontaine, quella dell'agnello e del lupo: «Se non sei tu, è dunque tuo figlio, oppure qualcuno dei tuoi». La società non può amministrare la giustizia con i criteri del lupo.

La notizia che Gaston Dominici ha dichiarato ai suoi avvocati che intende dire tutta la verità entro giovedì prossimo, è bastata perciò a riaccendere una straordinaria eccitazione in tutti gli ambienti. Si tratta probabilmente di una promessa che non verrà mantenuta, ma essa ha fatto rinascere in tutti la speranza di conoscere finalmente la verità, tanto più che stasera l'avv. Pollack, uscendo da un lungo colloquio che aveva avuto insieme agli altri difensori col condannato a morte, ha dichiarato: «Non posso dire ancora nulla, però Gaston ci ha confidato cose importantissime».

Per conto suo, il vecchio continua a comportarsi come se fosse innocente e sicuro che la sua innocenza verrà prima o poi riconosciuta. L'unica cosa che lo preoccupa è la necessità di vendere la fattoria per pagare le spese del processo. Un editore di Bruxelles gli ha offerto un milione di franchi belgi per scrivere le sue memorie. Si tratta di una somma superiore ai dieci milioni di lire italiane, ma Gaston Dominici ha risposto che è troppo poco ed ha invitato l'editore ad aumentare l'offerta.

L'amministrazione di un giornale di Londra gli ha allora telegrafato stasera raddoppiando l'offerta, ma il vecchio è ancora indeciso, si è riservato di dare la risposta fra qualche giorno. Aspetta di aver fatto le rivelazioni promesse e provocato così la riapertura del processo? E' una ipotesi che non si può affatto scartare, perchè Gaston Dominici è quasi analfabeta, scrive soltanto qualche periodo con una calligrafia pressochè incomprensibile e servendosi d'una ortografia fonetica. Le sue memorie potrebbe dunque soltanto dettarle, ciò che non è possibile finchè rimane in segregazione, in attesa dell'esecuzione della sentenza.

Tutto lascerebbe perciò supporre che il «patriarca» della «Grand' Terre», l'uomo su cui pende ora la lama della ghigliottina, sia perfettamente sicuro che questa situazione si capovolgerà fra poco. Forse egli si vede già di ritorno in famiglia, a dettare ad un segretario il racconto delle vicende di cui è stato protagonista, e a vivere di rendita con i diritti d'autore.

s. v.

L'ex-re Umberto a Cannes

Cannes, 30 novembre.

(m. r.) Umberto di Savoia è giunto ieri a Cannes proveniente da Montpellier, dove ha preso parte, assieme ai familiari, alle cerimonie per il secondo anniversario della morte della regina Elena. L'ex-sovrano ha invitato a colazione la sorella Maria di Borbone ed alcuni intimi.

Durante queste due giornate egli ha pure concesso varie udienze private. Se il cattivo tempo lo consentirà, Umberto ripartirà domattina in aereo per Lisbona.

IL LIBRO DEL GIORNO

Cecchi in Africa

Anni fa, Emilio Cecchi intraprese uno di quei suoi viaggi, dai quali non è mai tornato senza acute, originali impressioni, esperienze e scoperte da partecipare ai lettori: viaggi così personali da intendersi subito su un piano letterario, della sua letteratura, per cui dall'agile apparato umanistico che gli è proprio vengono assorbite con raffinata sensibilità novità e mutamenti del mondo, non solo pittoreschi, ma etici e sociali.

Furono un tempo la Grecia, il Messico, l'amara America. Negli anni in cui l'uragano della guerra stava addensandosi sull'Europa, fu il viaggio in Africa: quasi una speranza di fuga fuori del tormento? Era l'estate del '39. Il viaggio fu per mare, su nave portoghese, a tappe lente, circumnavigando il continente, e durò alcuni mesi, fra visite di coste e d'interni. Ne uscì qualche resoconto sul quotidiano ove il Cecchi è solito scrivere, poi non apparve più niente: la guerra era scoppiata, toccava anche noi. Le impressioni furono trascritte già tutte allora, o rimasero in gran parte nel deposito della memoria? Isole del Capo Verde, San Tomé, San Paolo di Loanda, Città del Capo, Pretoria, Lorenzo Marquez, Beira, Quelimane, Mozambico, eccetera. La materia era tanta. Ce n'era per un libro grosso, e nuovo nell'intimo, perchè il contatto di Cecchi non era più con terre dense e antiche di civiltà conosciuta, ma con un mondo senza alfabeti nè pitture, di contrasti stimolanti e, dal punto di vista della primizia, con precedenti letterari scarsamente impegnativi. Questo libro sarà incompiuto, come gli editori avvertono, ma il lettore poco se ne accorge: non sa il piano generale, non vede le fratture. Gli pare che stia bene così, quello che oggi è uscito in cento pagine, una raccolta, come il titolo dice, di *Appunti per un periplo dell'Africa*, tanto ciascun capitoletto si regge bene da sè.

E' il Cecchi conosciuto, scrittore letterato, scrittore di cultura, com'era naturale che la nostra età ce ne fornisse il modello: fra il tramonto di D'Annunzio, all'inizio dell'altra guerra, e questo secondo dopoguerra, in oltre vent'anni, senza più dittatori delle lettere, nella lunga vigilia di rielaborazione culturale, linguistica, estetica, e artistica, che oggi dà pure qualche risultato, il nuovo nome non poteva essere quello di un romanziere, ma quello di un saggista e scrittore d'arte. Senza imporre nulla a nessuno, Cecchi è stato il capoguida di una *corvée*, il più forte e il più proficuo di questo tipo di scrittori. Frutti, i suoi, di maturazione artificiale, ma non meno freschi, coloriti, saporosi e odorosi pur sempre di natura.

Questi *Appunti* hanno la nota sicura perfezione: quella ricchezza di motivazioni, quella sorpresa di tessitura. Da Cecchi si è sempre spinti a veder di più, a veder ancora, a trovar inesauribile l'argomento più futile o inapparente. Si teme l'arbitrio, la bravura, il ghirigoro: interviene l'arresto al punto giusto, o la subita confidenza del fiorentino, la leggerezza di un distacco ironico. Magnifico, e guai a imitarlo.

Qui c'è tutta la sua gamma, dal gioco impreziosito di *Fuochi artificiali* all'equilibrio di *San Tomé*, al tocco di prestigio della *Camicetta di seta rosa* e della fanciulla pazza e della vecchia di *Iniziazione al «batuque»*, di *Le «pietre postali»*, o *L'ippopotamo del governatore*. (Ripensandoci ancora, meglio leggere a capitoli staccati: tutt'insieme c'è forse un fittio, un po' di saturazione).

Questo libretto esce quale omaggio allo scrittore, che ha compiuto i settant'anni; omaggio di amici e dell'editore Ricciardi, nome cordialmente caro a chi cominciava a farsi la sua biblioteca quarant'anni fa. Il Ricciardi stampò uno dei primi libri di Emilio Cecchi, *La poesia di Giovanni Pascoli*, che vorremmo fosse il preludio delle prossime celebrazioni centenarie.

Sono dunque anche per il Cecchi quarant'anni di lavoro: proprio in questi giorni è apparsa in libreria anche una raccolta di sue note di letteratura italiana contemporanea, 1945-1954 (*Di giorno in giorno*, benissimo stampata dal Garzanti), che sta a dimostrare la alacrità ininterrotta e l'utilità del suo insegnamento per così dire spicciolo, vitalissimo, fattosi con gli anni sempre più limpido e aperto.

Ancora sul libretto «africano»: c'è, nel vestibolo, un ritratto di Cecchi fatto dalla moglie, che mi par bello; la signora Leonetta, che è anche scrittrice, dovrebbe aggiungere un capitolo familiare ai suoi bellissimi *Visti da vicino*.

fr. ant.

Clara Luce a Napoli per alcune cure mediche

Napoli, 30 novembre.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Boothe Luce, è giunta a Napoli in aereo alle 13 e si è subito recata all'«U. S. Naval Hospital», dove è rimasta ricoverata «per ricevere — come ha dichiarato un portavoce ufficiale del Consolato americano — un trattamento medico della durata di non più di due o tre giorni». Clara Luce sarebbe affetta da una forma di sinusite, conseguenza di un forte raffreddore contratto durante un recente viaggio in Sardegna.

CRONACHE DELLO SPORT

Arrivati in aereo ieri a Roma i calciatori della squadra argentina

Pioggia di notizie sui trasferimenti dei più noti giocatori d'origine italiana: Grillo e Cecconato sarebbero in trattative con il Napoli, Micheli con il Milan, mentre Labruna interesserebbe Sampdoria, Madrid ed una società torinese

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 30 novembre.

Con un giorno, un'ora e cinque minuti di ritardo sul programma stabilito, la Nazionale argentina di calcio è arrivata oggi in aereo a Roma. Era attesa dal primo segretario d'ambasciata, signor Alvarez De Toledo, dal vicepresidente della F.I.G.C., comm. Dante Berretti, e dai consiglieri Bevilacqua e Marcon. Il gruppo dei sudamericani è composto di trentaquattro persone: ventidue giocatori, sedici dei quali di provata origine italiana; vi sono inoltre il selezionatore Stabile, un medico, il massaggiatore e un giornalista. Tutti gli altri sono dirigenti.

Stabile, cappelli grigi, giacca blu, perla di valore alla cravatta e occhiali al viso quando legge (ma gli spiace di essere fotografato con le lenti), è stato naturalmente il primo a prendere i contatti con il mondo sportivo italiano.

Ricordando l'epoca in cui giocava in Italia, egli si è espresso velocemente in italiano, comportandosi con disinvoltura davanti al microfono. Dopo di aver ripetuto la sua soddisfazione per questa presa di contatto con l'Italia, egli ha detto subito che non si apporterà variazioni alla squadra messa in campo a Lisbona. Tutti i suoi giocatori, Maurino compreso, sono in buone condizioni. Soltanto il portiere Carrizzo, che ha ricevuto un colpo al braccio, non si trova perfettamente a posto. In mattinata, a Madrid, il lungo difensore è stato sottoposto a radiografia. E' esclusa la frattura del polso, ma il pollice della mano destra è tuttora dolente. Marrapodi sarà quindi il sostituto.

Gli argentini passeranno la serata in tranquillità. Il viaggio e soprattutto la sosta supplementare a Madrid li hanno stancati. Domani mattina faranno una prima visita alla città. Sono ansiosi di conoscere Roma. Nel pomeriggio effettueranno un allenamento a porte chiuse. Il selezionatore Stabile ha chiesto di poter usufruire dello Stadio Olimpico per provare il terreno su cui si giocherà domenica, ma la autorizzazione non è stata concessa. I biancocelesti svolgeranno, quindi, la loro seduta al Campo Torino, oppure al «Valco di San Paolo», un nuovo prato di allenamenti che fa parte delle attrezzature olimpiche. Giovedì secondo e più accurato giro turistico della città; venerdì ricevimento in Municipio, seguito dall'ultima seduta di preparazione, e questa forse allo «Stadio dei Centomila»; sabato riposo, domenica partita con l'Italia e lunedì visita al Papa. La partenza degli argentini è prevista per l'8 dicembre, dato che molti giocatori devono trovarsi a Buenos Aires entro il 12.

«E l'incontro pro-alluvionati del Salernitano?».

«Non si tratterà di una partita di contenuto agonistico — ha risposto Stabile —, ma, se mai, di una esibizione tra i ventidue biancocelesti qui presenti in Europa».

«La farete volentieri?».

«E come no? I miei genitori erano di Salerno. C'è bisogno di aggiungere altro? Occorre però attendere l'esito dell'incontro Italia-Argentina. Domenica sera prenderemo le decisioni in proposito. Se la esibizione benefica avrà luogo, dovrà per forza di cose essere effettuata nelle vicinanze di Roma».

Napoli sembra la sede ideale, stando almeno alle prime impressioni. In attesa che i biancocelesti puntino verso il golfo partenopeo per esibizione o per turismo che sia, gli sportivi napoletani si sono già mossi verso gli argentini. All'aeroporto di Ciampino Pippo Innocenti, uno degli esponenti della società di Lauro, ha avuto un breve ma significativo colloquio con lo stesso Stabile. Un giornale, pure di Napoli, è uscito stasera con un titolone a piena pagina in cui si afferma: Il Napoli batte la Juventus, l'Inter e la Fiorentina e decide in queste ore l'acquisto di Grillo. Anche Cecconato sarebbe desiderato dal medesimo club.

In tema di trasferimenti altre voci di stasera parlano di Micheli al Milan, di Labruna conteso fra Genova (Sampdoria), Madrid e Torino, di una destinazione «italiana» per i quattro quinti dei sedici nazionali argentini trasferibili nel nostro Paese, selezionatore compreso. Di preciso, però, vi sono soltanto le dichiarazioni di Grillo. Bruno, non molto alto, con i capelli ondulati, pronto nella battuta, il vivace interno sinistro ha affermato: «Sul "Plato" dovranno essere messi molti pesos perchè il mio nuovo club mi lasci andare via. Offerte in proposito ne ho già ricevute da tre parti».

Stabile, in altra sede, ha confermato il concetto delle difficoltà economiche circa eventuali trasferimenti. Per quanto lo riguarda di persona ha ripetuto quanto già si era saputo ieri da Marmo e Foni. Stabile ha un avviato commercio di zucchero, è da sedici anni tecnico della Nazionale e da un anno Commissario unico. Non è propenso a lasciare il certo per l'incerto, tanto più che a Buenos Aires è assai stimato e difficilmente lo lascerebbero partire. In modo ufficiale la federazione argentina non porrebbe invece ostacoli per quanto riguarda i giocatori. Il vicepresidente di questa federazione, dott. Vannelli, che, sia detto fra parentesi, ha il nonno fiorentino, il padre di Carrara e la mamma di Milano, è stato esplicito in proposito. Le trattative riguardano soltanto le società delle due Nazioni.

«Noi — ha aggiunto — non metteremo sbarramenti burocratici. Giocatori ne abbiamo in abbondanza».

«Oltre a tutto — è intervenuto un altro membro della comitiva — al cambio il pesos è favorevole. Non bisogna tuttavia farsi eccessive illusioni: i calciatori giovani che interessano alla nostra... e soprattutto ai loro ricchissimi club troveranno molte difficoltà a partire».

Per chi se ne interessi, Natalio Pescia è del 1922; Grillo del 1929. Cecconato non ha voluto dire la sua data di nascita, ma deve essere sui ventidue anni.

Paolo Bertoldi

L'arrivo a Roma dei calciatori argentini: Cecconato (a sinistra) e Grillo. (Telefoto)

Marmo e Foni decidono la formazione

Sedici azzurri in campo per l'odierna prova di Firenze

Firenze, 30 novembre.

Come era in programma, i sedici convocati azzurri stamane hanno compiuto allo stadio un allenamento atletico completato da scatti e palleggi. Il lavoro si è svolto agli ordini di Foni e alla presenza del direttore tecnico Marmo, giunti durante la notte a Firenze da Roma. Presenti anche il massaggiatore Farabullini, il medico federale Ferrando e Biancone. L'allenamento è durato circa un'ora. Viola e Bugatti, in particolare, sono stati sottoposti ad una serie infinita di tiri in porta eseguiti da vari giocatori. Entrambi si sono dimostrati in ottima forma ed hanno compiuto parate veramente di classe. Poco prima di mezzogiorno la prova ha avuto termine e tutti hanno fatto ritorno al Grand Hôtel per la colazione.

Prima dell'allenamento i convocati sono stati radunati in una saletta dell'albergo da Foni e da Marmo. Foni ha parlato lungamente agli atleti della partita di Lisbona e dei loro prossimi avversari. Si è dilungato nello spiegare le caratteristiche del gioco della squadra argentina, illustrandone i pregi e i difetti.

Nel pomeriggio, verso le 16, gli azzurri si sono recati al Collegio «Umberto Maddalena», che ospita gli orfani degli aviatori. L'arrivo degli azzurri ha dato luogo a scene di vivo entusiasmo.

Marmo si è rifiutato di fare qualsiasi anticipazione sulla formazione che domenica prossima sarà opposta all'Argentina ed ha confermato che l'allenamento contro i ragazzi del Bologna si svolgerà domani pomeriggio allo stadio, alla presenza dei soli rappresentanti della stampa. Giovedì mattina gli atleti resteranno a riposo, mentre venerdì si recheranno di nuovo allo stadio per l'ultima seduta atletica. Sabato mattina riposo e nelle prime ore del pomeriggio partenza per Roma.

La formazione probabile dell'allenamento di domani è la seguente: Viola; Magnini, Giacomazzi; Bergamaschi, Ferrario, Moltrasio; Boniperti, Cello (Bassetto), Galli, Schiaffino, Ricagni.

Il direttore tecnico ha poi precisato la sua opinione circa la partita di Lisbona, soprattutto per quanto riguarda la prestazione della compagine argentina. Marmo, tra l'altro, ha detto: «Sono rimasto particolarmente impressionato dal giuoco della difesa argentina, mentre il quintetto di attacco sud-americano ha dimostrato, come d'altra parte era stato sottolineato alla vigilia dell'incontro, dato il fondo del campo di gioco piuttosto soffice, di non trovarsi completamente a suo agio. Comunque, specialmente quattro dei cinque giocatori dell'attacco argentino hanno palesato oltre a un perfetto controllo della palla, uno straordinario senso di smarcamento».

Minacciata la chiusura degli ippodromi italiani

Milano, 30 novembre.

In conseguenza dell'aliquota aggiuntiva del 10 per cento applicata in via permanente su tutte le scommesse ippiche a favore del fondo nazionale di soccorso invernale, l'Associazione proprietari di cavalli da trotto, accertato che in occasione del G. P. delle Nazioni disputato domenica scorsa a S. Siro le puntate hanno fatto registrare un regresso di 10 milioni rispetto a quelle dell'anno precedente, ha emanato un vibrante ordine del giorno annunziando che, se lo sport ippico non sarà salvaguardato, l'attività trottistica dovrà essere sospesa. Ciò anche in rapporto al fatto che l'UNIRE, massimo ente ippico, ha garantito l'erogazione dei premi soltanto per il primo semestre '55, avvertendo che, nel caso di contrazione dei cespiti, le dotazioni dovranno in seguito essere sospese. Una importante riunione sarà tenuta domani a Roma con l'intervento dei maggiori esponenti del galoppo e del trotto allo scopo di concordare l'azione comune che potrebbe culminare anche nella chiusura di tutti gli ippodromi italiani.

Precisazioni di Rodoni sugli abbinamenti ciclistici

Milano, 30 novembre.

In relazione a quanto concordato e sottoscritto dalle case industriali ciclistiche nella riunione di ieri, in opposizione all'eventuale riconoscimento dei gruppi extrasportivi, che, in base ai nuovi criteri dell'UCI, potrebbero gareggiare autonomi, senza alcun obbligo di abbinamento, il presidente dell'UVI Rodoni ha precisato:

1) al prossimo congresso di Viareggio (6-7 dicembre) verranno tratte le conclusioni in fatto di abbinamenti, dopo un anno di attuazione sperimentale; 2) se tali conclusioni, come si prevede, saranno favorevolmente accolte, l'assemblea non avrà difficoltà ad approvare anche per il '55 il sistema degli abbinamenti; 3) la deliberazione dell'U.C.I., che conferisce ai corridori muniti di regolare licenza il diritto di gareggiare qualunque sia la loro società o gruppo di appartenenza, costituisce una piena vittoria dell'UVI, perchè consente ai corridori che dipendono da marche abbinate di correre anche all'estero e quindi anche in Francia senza alcun timore di essere esclusi.

L'accordo stabilito ieri dalle case industriali con intenti cautelativi non dovrebbe quindi renderai operante.

La nazionale inglese incontra i tedeschi campioni del mondo

La gara, che si disputa oggi, verrà trasmessa per televisione

Londra, 30 novembre.

Domani la nazionale di calcio inglese incontrerà a Wembley la squadra della Germania, campione del mondo. I giocatori inglesi avevano oggi in programma una partita di preparazione a Stamford Bridge sul campo del Chelsea, ma data la pioggia e le condizioni del campo il direttore tecnico Walter Winterbottom ha deciso di limitare l'allenamento dei suoi uomini ad alcuni esercizi ginnici e a qualche palleggio.

Winterbottom si è detto pienamente fiducioso dei suoi uomini: «Sarà una partita dura e piena di emozioni — ha detto — e i miei ragazzi la attendono con grande impazienza. Il terreno pesante dovrebbe essere per noi l'ideale».

I tedeschi sono stati a Wembley per esaminare il terreno di gioco che le intense piogge di questi giorni hanno reso piuttosto pesante. Giocatori e dirigenti si rendono conto che il compito che li attende è molto arduo e le speranze d'una affermazione contro gli inglesi sono assai problematiche.

La nazionale tedesca, dopo la brillante vittoria ottenuta ai campionati del mondo contro l'Ungheria, e la conquista del titolo mondiale, ha collezionato una serie di dure sconfitte contro avversari come il Belgio e la Francia che non sono considerate come stelle di prima grandezza in campo calcistico. Oltre a ciò una epidemia di itterizia ha messo fuori combattimento numerosi titolari della nazionale, sicchè attualmente la squadra può contare soltanto su tre giocatori dell'undici che in Svizzera vinse il campionato del mondo. La rappresentativa tedesca appare così molto indebolita e i favori del pronostico vanno nettamente agli inglesi.

Interpellato in proposito il capitano della squadra germanica Posipal ha detto filosoficamente: «La partita sarà difficile, ma nel calcio si ha sempre una probabilità fino al fischio di chiusura».

Ecco la probabile formazione delle squadre:

Inghilterra: Williams; Staniforth, Byrne; Phillips, Wright, Slater; Matthews, Bentley, Allen, Shackleton, Finney.

Germania: Herkenrath; Posipal, Erhard; Liebrich, Harpers, Kaufhold; Pfeiffer, Seeler, Derwall, Beck, Kohlemeyer.

Arbitrerà la partita l'italiano Orlandini.

L'incontro sarà trasmesso dalla «Televisione» a partire dalle ore 14,50 (ora italiana).

Rinasce a Torino il Club di Scherma

Ospiti dell'avv. Gianni Agnelli, si sono riunite ieri alcune personalità torinesi per gettare le basi della rinascita del Club di Scherma, la cui nuova magnifica sede è in corso di avanzata ricostruzione al Valentino presso la Palazzina delle Gliclni, grazie al concorso del CONI e del Municipio di Torino.

Sono state illustrate ai presenti le linee generali della gestione del rinnovato circolo schermistico subalpino resa possibile dal generoso appoggio dei convenuti e di altri che hanno dato e daranno la loro adesione.

Il Torino e la Juventus riprendono l'attività

Il dott. Frossi ha radunato ieri pomeriggio i granata sul campo di via Filadelfia per la ripresa degli allenamenti. Il programma comprendeva il solito lavoro di inizio settimana, cui hanno partecipato tutti i titolari in forza. Oggi — verso le 15,30 — nuovo raduno per continuare la preparazione fisica, subito dopo scenderanno in campo le riserve per la partita di campionato contro i cadetti del Legnano. La formazione dei rincalzi torinesi sarà la seguente: Brotto; Nardi, Cancian; Ravaneilo, Cuscia, Tonegutti; Ferrulli, Pedrazzoli, Bonizzoni, Bodi, Rossi E. La gara avrà inizio alle 14,30.

In questa settimana, secondo quanto ci ha detto Frossi, la prima squadra non disputerà la solita partita di preparazione, e domenica i granata riposeranno.

Domani le riserve juventine andranno a Monza per disputare la partita di campionato contro i rincalzi biancorossi. Olivieri approfitterà della circostanza per far scendere in campo anche alcuni titolari, che vengono considerati piuttosto a corto di preparazione. Il regolamento del torneo riserve consente la possibilità di includere in formazione cinque giocatori che abbiano giocato l'ultima partita in prima squadra. E' probabile quindi che a Monza ci siano tra gli altri Travia, Manente, Oppezzo, Cimona, Mazzarol, Montico e Colombo, oltre a Bronée, che è rimasto fuori squadra a Udine per squalifica.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione in lento spostamento verso levante interessa le regioni settentrionali, quelle del versante tirrenico e la Sardegna. Su dette regioni si avrà cielo coperto con precipitazioni che sulle Alpi assumeranno carattere irregolarmente nevoso. Temperatura stazionaria ovunque. Mari: Mar Ligure, Mari di Sardegna, alto e medio Tirreno da mossi ad agitati; basso Tirreno e Mari di Sicilia da leggermente mossi a mossi. I rimanenti mari poco mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0	9,5	L'Aquila	1,5	10,6
Trento	4,4	9,2	Roma	6	15,3
Torino	7,4	9,6	Napoli	7,7	16,4
Milano	8,7	10,2	Bari	7,8	17,6
Venezia	10,2	12,5	Potenza	3	12
Trieste	11,8	14,6	Bari	7,8	17,6
Genova	10,5	13,4	Potenza	3	12
Bologna	10,2	12,8	Reggio C.	7,3	16,8
Pisa	9,4	14,1	Palermo	12,3	18,3
Firenze	8,8	12,8	Messina	11,6	17,3
Perugia	6,2	9,2	Catania	5,8	19
Ancona	9,8	13,7	Sassari	10,2	17,3
Pescara	6	14,6	Cagliari	7,2	18,5

SPETTACOLI

La stagione sinfonica R.A.I. si inaugurerà il 10 dicembre

Il 10 dicembre s'inaugurerà la stagione sinfonica della R.A.I. con la «Messa solenne» di Beethoven, direttore Mario Rossi. La stagione durerà ininterrottamente sino al 3 giugno 1955 per un totale di 27 concerti.

Essa sarà divisa in due turni di concerti: turno A e turno B, il primo per i concerti a numerazione dispari e il secondo per quelli a numerazione pari (esclusa la serata inaugurale). Ciascun abbonato alla scorsa stagione sinfonica avrà diritto al rinnovo del suo abbonamento, limitatamente però ad uno solo dei turni. Ciò consentirà di riservare per ciascuna serata un ragguardevole numero di posti alla libera vendita (presso il salone de «La Stampa» e il botteghino dell'Auditorium) e permetterà inoltre di aprire, sia pure in numero limitato, nuovi abbonamenti. Questi ultimi dovranno essere sottoscritti, di persona, nei giorni 6 o 7 dicembre presso gli uffici della RAI via Verdi 31.

PRO CULTURA. — La Sezione Musicale della Pro Cultura annuncia per il corrente mese i seguenti concerti e spettacoli: martedì 7, al Conservatorio, alle 21,15: Concerto del pianista Geza Anda; lunedì 13, al Teatro Alfieri, alle 21,15: Danze indiane di Mrihalini Sarabhai; mercoledì 15, al Conservatorio, alle 21,15: Concerto del «Wienerkonzerthaus Quartett».

Mostra d'Arte

Polemiche, moralità, svaghi

Temperamento critico, meditativo, appassionatamente impegnato nei più scottanti problemi dell'arte figurativa contemporanea fino a soffrirne come di presenze fisiche, Marius Russo da anni tenta di esemplificare con la sua pittura un'inquietudine che si risolva in speranze. L'ultimo tentativo, ch'è poi un riassunto di esperienze, lo propone ai visitatori della sua mostra ospitata dalla sede del P.M.P. in via Carlo Alberto 32; e non è quindi strano che le venti pitture si presentino come altrettanti aforsi di conciliare le tendenze opposte (figurativo e non-figurativo) per cui la creazione artistica d'oggi è a rumore. In motivi desunti, sia dalla natura che dalla fantasia astratta, egli cerca le ragioni del dissidio per concretarle plasticamente in poesia. La sua è dunque forse più una mostra di intenzioni dipinte, che non di quadri disinteressati; ma non rare volte — nel «Cavallo», ad esempio, nella «Fabbrica», in «Solitudine torinese», in «Fiori» — le intenzioni si risolvono in pittura autentica: e sono allora i momenti felici di questo artista inquieto.

Guido de Bonis cominciò a farsi conoscere con certi gracili, spiritosi, divertenti disegnini sul giornale universitario «Ateneo». Tre anni fa azzardò una «personale», e questa sua seconda, alla Galleria Martina, è assai più matura: Allievo all'Albertina d'Italo Cremona — che lo presenta sul catalogo rammentando Grosz e Scipione — De Bonis denuncia l'ironia e la spregiudicatezza del maestro; ma il mordente della sua sorridente satira si scioglie volentieri in un sentimentalismo che ricorda talora il fine Peynet. Scherzi, divertimenti, brevi lampi d'umorismo: ma sotto sotto anche una malinconia che s'indugia in sogni impossibili, che si effonde lungo il segno minuto e fragile, ed in un colorire nel quale la festosità di Dufy si spegne quasi sempre in una larvata nostalgia. Intelligenza pronta, maliziosa, dolceamara: il De Bonis d'oggi, dal quale si può molto attendere.

Allievo del defunto Guarlotti di cui dà un somigliantissimo ritratto, Lorenzo Alessandri è disegnatore forte, sicuro, pronto e violento, come si vede nella sua mostra di disegni ed incisioni della «Saletta Cristallo». Il gusto del macabro, del grottesco vive in lui in uno stato allucinante, lo porta ad insistere su temi quasi scabrosi. E' preferibile quando si modera, e lascia fluire senza ira e rancori la sua bella vena narrativa. **mar. ber.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Riv. Carlo Dapporto: «Giove in doppiopetto». **Carignano:** ore 21,15 Compagnia Calindri, Zoppelli, Volpi, Masiero: «Il suo palcoscenico» di G. Zorzi. Novità. **Gobetti:** Comp. Piccolo Teatro, E. Maltagliati, C. Pilotto, T. Bianchi, ore 21: «Il caso Pinedus» di Paolo Levi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, c. Martorana, Felix, Vigna. **Augustus:** 21 Vallechiare-Mosso. **Castellino:** ore 17 e 21 Rossclot. **Eden Danze:** 21 Orch. Ceragioli. **Gandie:** ore 16,30 e 21 danze. **Gay Danze:** ore 17 e 21 Angelini. **Hollywood Danze:** ore 21 Gimmi. **La Perla:** ore 21 Orch. Girelli. **Principe:** 21 Wonderful-Damonte c. Gemmy Sandra. Dir. M° Gallo. **Smeraldo Club**, Goito 3, t. 682-470: ore 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco, c. Cortesi, Parello, Carigo. **Trocadero** ore 17 e 21 Succ. Zardi.

Palazzo del Ghiaccio: 9, 15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: «La lunga notte» con Anthony Quinn e Charles Coburn. **Corso:** «L'ultimo apache» techn. Burt Lancaster, Jean Peters. **Doria:** «Quanti fantasmi» Renato Rascel e Franca Valeri. **Lux:** «Giulietta e Romeo» techn. Laurence Harvey, Susan Shentall. Ore 14, 16,30, 19,15 e 21,45. **Maffei:** «Missione suicida» techn. Tony Curtis, Frank Lovejoy. **Metro-Cristallo:** Robert Taylor, Stewart Granger e Ann Blyth: «I fratelli senza paura» technicolor. Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «Camilla» di Luciano Emmer, G. Ferzetti, L. Angiolillo. **Vittoria:** «Inferno sotto zero» in technicolor. Alan Ladd, J. Tetzel.

Ariston: «4 in medicina» techn. Dirk Bogarde, Muriel Pavlow. **Augustus:** «Il delitto perfetto» colori, Ray Milland, Grace Kelly, Robert Cummings. Platea L. 300. Orario: 15,15, 17,35, 19,55, 22,15. **Nazionale:** «La romana» Gina Lollobrigida, Daniel Gélin. **Torino:** «La strada» A. Quinn, G. Masina, R. Basehart. Ap. 10.

Alexandra: «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford. **Capitol:** «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford. **Faro:** «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford. **Gianduja:** «Teodora» G. Marchal, Gianna Maria Canale, technicolor. **Hollywood:** «Teodora» technic. George Marchal e G. M. Canale. **Ideal:** «Gente di notte» techn. CinemaScope, G. Peck, Crawford. **Massimo:** «Pioggia» Rita Hayworth, José Ferrer, technicolor. **Principe:** «Teodora» technic. G. Marchal, G. M. Canale. Scher. pan. **Statuto:** «Pioggia» Rita Hayworth, José Ferrer, technicolor.

Adriano (v. Sacchi 65): «4 ragazze all'abbordaggio» col. T. Martin. **Alpi:** «Conquistatori della Virginia» col. A. Dexter, J. Lawrence. **La Perla:** «Tre soldi nella fontana» CinemaScope techn. C. Webb, L. Jourdan. Schermo panoramico.

Asti: «Rivale mia moglie» techn. Dinah Sheridan, J. Gregson. A. 10. **Milano:** «Tormento che uccide» e «Bella ma pericolosa». Apert. 10. **Olimpia:** «India favolosa» techn. **Po:** «El Gringo» technicolor. **P. Nuova:** Tragico ritorno. Ap. 10. **Romano:** Mani insanguinate. Riv. Marchetti-Cammarano 18,15, 21,15. **S. Felice:** «La moglie celebre» Loretta Young e Joseph Cotten.

Caboto (Da Verazzano 46): «Quel fenomeno mio figlio» Martin. 19,30. **Esperia:** «Solo per te ho vissuto» Jane Wyman e Sterling Hayden. **Italiano:** «Casablanca» con Humphrey Bogart e Ingrid Bergman. **Mirafiori:** «Il pirata Barbanera».

Vinzaglio: «Via col vento» tech. V. Leigh, C. Gable. Ap. 13,30, film ore 20,30. Prezzi 200-250.

Eliseo: «Ancora e sempre» techn. con Jane Wyman e Ray Milland. **Fréjus:** «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi. **Nuovo:** «Senza madre» Widmark. **S. Paolo:** Come sposare un milionario, tech. CinemaScope, Monroe.

Belgio: «Café chantant». **Corallo:** «Eternamente femmina». **Eridano:** «Virginia» tech. Murray. **Oropa:** «FBI divisione criminale». **Radium:** Vagabondo cavallo, tech. **V. Veneto:** «Due notti con Cleopatra» techn. A. Sordi, S. Loren.

Astra: «Grande caldo» Vict. m. **Bernini:** «Il mio uomo» R. Montalban, S. Winters, V. Gassman. **Cibrario:** «Gelosia» P. Borboni. **Excelsior:** «India favolosa» a colori su schermo panoramico. **Manzoni:** «Il tesoro dell'Africa». **Odeon:** «Bufere». **Star:** «Carica del Kyber» techn. CinemaScope T. Power, T. Moore.

Adua: Nemico pubblico n. 1. Var. **Aurora:** «Hong Kong» technic. **Brescia:** «Operazione mistero» in techn. CinemaScope, R. Widmark. **Fortino:** «La valle dell'odio». **Nord:** «Amo un assassino». **Palermo:** «Ultima notte» J. Gabin. **Sociale:** «Il grande caldo» Glenn Ford, G. Grahame, Viet. minori.

Baretti: «Capitani coraggiosi». **Cabiria:** Parrucchiere per signora. **Colosseo:** «Tre soldi nella fontana» techn. CinemaScope C. Webb, L. Jourdan, Peters. Schermo pan. **Italia:** «L'uomo della Giamaica». **Lingotto:** «Fate largo ai moschettieri» col. Steve Barkley, Sanson. **Moderno:** «Tortura» S. Cochran. **Piemonte:** «Principe coraggioso» technicolor CinemaScope, James Mason, Janet Leigh. Apert. 14,15. **Splendor:** «Koenigsmark» Pampanini.

Alba: «Segreto del Sahara». **Apollo:** «Strano fascino» Hassen. **Diana:** «Io ti salverò» G. Peck. **Dora:** «Fermi tutti arrivo io». **Edera:** «Muro di vetro» Gassman. **Lucento:** Piccola principessa, col. **Lutrario:** «La tunica» technic. CinemaScope Burton, J. Simmons. **Roma:** «Giubbe rosse Saskatchewan» techn. A. Ladd, S. Winters.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Lux, Corso, Augustus, Gianduja, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Piemonte. Palazzo del ghiaccio. Venerdì riduzioni 40% al Teatro Alfieri.

Una novità al Carignano

La compagnia Calindri-Zoppelli-Volpi-Masiero presenterà questa sera alle 21,15 al teatro Carignano una commedia in tre atti di Guglielmo Zorzi nuova per la nostra città: «Il suo palcoscenico». Prenotazioni e biglietti al salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola.

La settimana alla tv

Il successo dell'opera

Nel 30° anniversario della morte di Puccini la tv ha trasmesso per la prima volta la «Bohème», un'opera popolare che ha avuto grande successo. Notizie da ogni parte d'Italia informano che migliaia di persone, specie nei locali pubblici, hanno assistito ed ascoltato la trasmissione, condotta con intelligenza e buon gusto da Franco Enriquez, un giovane regista che ha dato ancora una volta la prova delle sue capacità. Ottimi anche gli attori, dalla Rizzieri al Panerai, dal Lazzari alla Sciutti ben diretti dal maestro Sanzogno. Le nostre opere godono di molte simpatie in tutti i teatri stranieri e questi spettacoli possono diventare una caratteristica della tv italiana. Gli Stati Uniti e l'Inghilterra non sono riusciti ad ottenere sinora i risultati raggiunti in così breve tempo in Italia. Per il «Barbiere di Siviglia» la televisione ha avuto offerte di acquisto da parecchie capitali a prezzi anche molto alti: il capolavoro di Rossini è stato ceduto infine alla Russia, il migliore acquirente. Ora dopo la «Bohème», avremo la «Traviata»: è probabile che in futuro ogni settimana, forse il sabato, venga trasmessa un'opera. Per la musica operistica italiana si prepara un nuovo periodo di buona fortuna nel mondo.

La nuova tassa di 2 mila lire imposta dal Governo agli utenti è stata discussa ieri in Parlamento. Forse nei prossimi giorni le Camere decideranno una lieve riduzione. Gli abbonati della televisione sono per ora ottantamila, il loro numero aumenta lentamente e l'imprevisto onere fiscale è un altro ostacolo. Suscita rammarico il ritardo del canone in questo momento perchè trattative sono in corso fra la Rai e la grande industria per la costruzione di un tipo di televisore di 17 pollici ad un prezzo quasi popolare. Si prevede che già nella prossima primavera i nuovi apparecchi saranno in vendita sul mercato italiano.

La tv è incominciata a Torino; ora, nella nostra città, sta diventando sempre più piccola, quasi non esiste. Adesso il suo cuore è a Milano, ma non per molto tempo. A poco a poco anche la sede lombarda subirà la stessa sorte. In qualche anno quasi tutta l'attività della tv sarà concentrata a Roma; il primo trasferimento importante si avrà nei prossimi mesi: sarà quello del telegiornale.

In collegamento con le televisioni europee verrà trasmesso da Londra oggi alle 14,50 la partita di calcio Germania-Inghilterra. La ripresa dell'incontro Italia-Argentina da Roma è in programma per domenica 5 dicembre. Fra le altre trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 2 dicembre, dalla Svizzera: «Vallate sommerse»; venerdì 3: «Il mio cuore è sugli altipiani» di William Saroyan; martedì 7: «Il dottor Antonio» di Ruffini. **m. a.**

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — 13: Musica da ballo - 17,30: Parigi vi parla - 18: da ballo - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Savina - 19,15: Punta di zaffiro - 19,30: Canta Carol Danell - 20: Musica leggera - 21,05: Nel trentennio della morte di Puccini: conversazione commemorativa di I. Pizzetti. Messa di Gloria - 22,15: «Il diavolo a Pietravita», radiocommedia di N. Manzocci - 23: Duo Pomeranz-Brandi.

SECONDO PROGRAMMA. — 14: Orchestra Ferrari - 14,30: Attualità musicali - 15,30: Orchestra Millelucl - 16: Pomeriggio in casa - 17: Concerto vocale strumentale - 18: Per i ragazzi - 19: Classe unica - 19,30: Intermezzo - 20,30: Il campanile d'oro - 22: Giro aereo intorno al mondo - 22,30: Concerto di A. Kostelanetz - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musica in microsolco - 19,30: La rassegna - 20,15: Concerto - 21,20: Ricordo di Ferdinando Neri nel triennio della morte - 21,40: «L'elezione del sindaco di Daganzo», intermezzo di Miguel de Cervantes - 22,05: Storia della dodecafonia.

TELEVISIONE. — 14,30: Incontro internazionale di calcio tra l'Inghilterra e la Germania - 17,30: La TV dei ragazzi - 18,15: Divagazioni inedite - 20,45: Telegiornale - 21: «La fossa del peccato», film di I. Rapper.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — L'unica nota di rilievo è stata costituita dal comportamento brillante delle Sip, esordite su una moderata tendenza sostenuta ed arrivate più tardi ad una notevole espressione di rialzo. La chiusura delle Sip poco al disotto dei massimi ha avviato nel dopoborsa un rinnovato vivace sviluppo di scambi: dopo aver segnato nuovi massimi, il titolo è risultato più valutato in armonia con il corso generale del mercato. Nel complesso della quota sono stati registrati affari modesti, su una traccia generale di lieve riflessione in cui il margine oscillatorio è apparso quanto mai modesto. La facile resistenza iniziale è stata smorzata, verso il termine della riunione, da una più pronunciata attività dei realizzi, dovuti al senso di incertezza che da qualche tempo sembra gravare sul mercato: chiusure abbastanza ben tenute, ma costrette a riprodurre una visibile diffusione dei prezzi di ieri. Titoli di Stato stazionari. Nel dopoborsa il mercato ha in un primo tempo accennato ad un ulteriore appesantimento, mentre nelle battute terminali ha esposto un tentativo di recupero attraverso un laborioso processo di assestamento. Diritti Meridelettrica 29; diritti Invest 30.

	29	30		29	30
Ren.0?	62 50	62 50	A.Gen.	17.700	17.400
Ren3'	67 30	67 30	An.Aut	11.750	11.700
» f. c.	67 40	67 40	Medit.	1700	[illegible]
Red3½	82 50	82 40	Merid.	1550	1540
» f. c.	82 60	82 50	Fer. M.	196 —	197 —
Ren5%	95 50	95 20	Italgas	1345	1343
» f. c.	95 60	95 30	Sip	1336 5	1342
Red5%	93 80	93 80	Terni	241 —	239 —
» f.	93 90	93 90	P.C.B.	670 —	665 —
Ric.3½	72 35	72 25	Unes	565 —	564 —
» f. c.	72 45	72 45	Sid	2670	2654
Ric5%	92 50	92 50	Sme	2302	2304
» f. c.	92 60	92 60	Vizzola	2560	2560
Bu. '59	97 50	97 55	Marelli	594 —	596 —
» '60	97 50	97 55	Fiat	1127	1117 5
» '61	97 10	97 —	Savigl.	—	—
» '62	96 80	96 70	Kebiolo	17 50	17 40
» '63	97 —	97 —	Incet	397 —	395 —
Cr4½%	89 25	89 25	Manz.	1050	1050
Iel 5%	93 —	93 —	Pirelli	462 —	460 —
Imm4½	97 50	97 50	Ilva	302 —	301 —
Imm5%	96 75	96 50	Ansaldo	900 —	900 —
Iri4½	90 —	90 —	Viscosa	1705	1693
Imm5½	94 25	94 25	Chatill.	2290	2290
Iri-El.6	96 40	96 40	Cir	3000	3050
Tor4½	97 50	97 50	Sabiag.	1806	1750
»5%33	89 —	89 —	Anic	1450	1430
»5%37	88 —	88 —	Rum.ca	1440	1436
S.Paolo	91 —	91 —	M.pont	3380	3287
» 4%	94 50	94 50	Meccan.	1622	1602
» 3,5%	84 50	84 50	Zucch.	3150	3150
I. Nap.	91 75	91 75	Unica	96 —	95 —
Sic.5%	98 —	98 —	Cart.It.	4650	4615
F.Sic.	84 90	84 90	Burgo	12.900	12.760
Smi 6%	93 90	93 70	Ferr.R.	20.800	20.800
»XI-5%	94 —	94 —	Pram.F.	770 —	760 —
»XV6%	93 90	93 75	F.Elett.	1050	1050
»FF.S.	90 —	90 —	R.A.I.	16.400	15.800
Fin6%	97 50	97 50	Stella	62 75	62 50
Pir.4%	100 50	99 —	Taldor.	4390	4390
Oliv.7%	103 25	103 25	Mar.E.	1190	1194
» '53	105 75	105 85	Sade	1143	1132
Mag.49	101 50	101 —	Fornar.	160 —	160 —
»49-AB	101 50	101 —	Saes	750 —	810 —
»45-C	101 50	101 —	West.	407 —	412 —
Eter7%	101 —	101 —	Param.	825 —	820 —
Vit.7%	103 —	103 —	Cilard.	360 —	360 —
Cent7%	100 75	100 75	Pirelli	2480	2495
Wett.7	100 —	99 50	Saffa	1695	1650
Frush.	92 —	92 —	Liq.gas	944 —	920 —
Cart7%	104 —	103 90	Pibigas	394 —	390 —
Sade6%	96 40	96 40	Telve	18.000	18.000
Visc6%	92 25	92 50	Burgen.	11.650	11.500
Cel.6%	99 30	98 —	Celan.	375 —	375 —
Stipel 6	98 95	98 95	Pinsa	180 —	180 —
Timo 6	97 50	97 50	Lancia	6300	6300
Telve 6	97 25	97 25	Amista	9820	9400
Fer.7%	95 75	95 75	Acq.P.	2200	2180
Emad6%	93 —	93 50	Florio	18 —	18 —
Sip 6%	96 [illegible]	96 60	Bonif.F.	9250	9250
Terni 6	90 [illegible]	90 —	Sim	5875	5780
Ifeab%	91 [illegible]	91 60	Bisan.	7875	7950
Cosp 6	92 [illegible]	92 40	G.Im.N	523 50	515 —
Invest	2690	2670	Eternit	6100	6000

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi delle valute rosselti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6100; marengo 4850-4950; sterlina carta 1690-1710; dollaro carta 632-636; franco sv. 147,50-149; franco francese 165-170; oro fino 715-725; argento 18,50-19.

MILANO. — Il giorno stabilito per la liquidazione di novembre è stato influenzato dalla sistemazione tecnica di talune partite rimaste in sospeso. L'offerta è risultata tutt'altro che cospicua, ma si è incontrata con un denaro circospetto, che evidentemente vuole assicurarsi che tutto vada a posto prima di assumere nuove iniziative. Nello sfondo, come una nuvola all'orizzonte, i soliti timori fiscali. In questa situazione, non sorprende che sin dalle prime battute il mercato abbia dimostrato arrendevolezza e indecisione, tono che supperiù è durato per tutta la seduta. Al listino qualche incontro più facile permetteva di migliorare talune quotazioni. I guadagni della giornata si limitano a poche voci, e riguardano titoli marginali, come Ras, Franco Tosi, Tallero, Ercole Marelli, qualche elettrico minore. Ben tenute le Rumianca, Aedes e Beni Stabili. Pomeriggio incolore. Diritti Invest 46; Sme 23. Titoli trattati n. 1.215.833 di cui Fiat 291.500; Ercole Marelli 124.100; Kebiolo 106.000; Liquigas 102.500; Edison 72.450; Caini 70.500; Sip 29.400; Bastogi 25.000; Terni 25.000; Bianchi 22.000; Pirelli 22.500; Viscosa 17.500; Gas Torino 12.000.

Quotazioni: Gim 7490; La Centrale 9720; Sviluppo 1290; Ras 7100; Nord Milano 5140; Olivetti 1650; De Angeli 2020; Linificio 778; Unione Manifatture 65.000; Lane Rossi 14.425; Dalmine 1968; Siele 10.220; Edison 2352; Romana Elettrica 4370; Trif A 8595; Sit 1154; Bonifiche Ferraresi 1724; Italcementi 10.990; Pirelli e C. 2628; Distillati 6175.

GENOVA: Acies 5100; San Giorgio 270; O.E.G. 2645; Cieli 2020; Eridania 25.250; Industria Zuccheri 29.025; Feliano 8025; Sermide 14.000; Industria Agricola 25.450; De Ferrari 2403; Nicolay 10.900; Mira Lanza 2400.

PARIGI. — Mercato animato che registra tuttavia indistintamente in molti titoli, soprattutto francesi, e anche nell'oro.

LONDRA. — Giornata molto calma, con tendenza al ribasso in tutti i settori. Si chiuderà il periodo amministrativo.

NEW YORK. — Dopo una ascesa quasi continua, che durava dai primi del mese corrente in concomitanza con i risultati delle elezioni americane, la Borsa valori di New York ha accusato oggi, verso la fine della riunione odierna, una pesante ondata di vendite, che ha bruscamente abbassato la quota. Il regresso verificatosi martedì scorso era stato attribuito al normali realizzi. Comunque gli operatori da qualche giorno prevedevano un improvviso ribasso. Sono state scambiate complessivamente 3.640.000 azioni. Il numero indice, calcolato dall'Associated Press sulla media di 60 titoli rappresentativi, è sceso di 90 cents ed in totale quota 147,20 dollari, mentre soltanto ieri era salito ad una nuova punta massima dal 16 ottobre 1929. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 45 a 105 cents per balla: dicembre 34,24; marzo 34,55; maggio 34,78; disponibile 34,00.

FALLIMENTI — **TORINO:** Stella Angelo, titolare ditta Buhalle Michele, Chieri, piazzetta Annunziata 30; sentenza 30 novembre; giud. dott. Cacca; curat. Vittone avv. Giuseppe; verifica 12 gennaio.

VERCELLI: Soc. di fatto Magnone Angelo e Pezzaiano Maria, autotrasporti, Santhià; sentenza 24 novembre; curat. rag. Basso; verifica 8 gennaio; giudice dott. Floris.

NOTA AZIENDA ALIMENTARE - ARTICOLI DI MARCA CERCA VENDITORI PER NOVARA E PROVINCIA

Ottimo trattamento; ampie possibilità avvenire. Chiedonsi persone dotate iniziativa, buona presenza, bene introdotte nelle salumerie, drogherie ed alimentari in genere e che dispongano macchina. - Scrivere specificando posti occupati, referenze e curriculum vitae a: Casella 241 N - S.P.I. - MILANO

Ridurre il numero degli studenti in medicina

L'attuale situazione dell'assistenza sociale e l'impossibilità di assorbire il crescente numero dei nuovi laureati - Inconvenienti della sovrapopolazione universitaria - L'esempio di altri Paesi

La dura polemica sull'assistenza medica mutualistica ci impone di meditare sulle cause della grave agitazione professionale in atto ed additarne i rimedi. Per chi non la conosca riassumiamo l'attuale situazione dell'assistenza sociale in Italia, la quale interessa la grande maggioranza della popolazione.

Tale assistenza viene fatta attraverso Istituti mutualistici pubblici e privati i quali incassano l'ingente somma di circa 900 miliardi di lire all'anno dai datori di lavoro e dagli stessi assicurati e provvedono alla cura degli ammalati e degli infortunati, a domicilio ed in ospedali, ed al pagamento dei medici, delle medicine e delle gravose spese amministrative.

Nonostante l'enorme cifra disponibile, cifra che supera il 10% del reddito nazionale, sorprende il sapere come il bilancio dei maggiori istituti sia passivo in misura preoccupante ed il constatare un crescente malcontento tra i medici e gli stessi assistiti.

Non potendo, per ovvie ragioni di spazio e di competenza, prendere in esame tutti i gravi e pressanti problemi per un più saggio e proficuo impiego di tanto pubblico denaro, mi limiterò a considerare le ragioni del malcontento che serpeggia in alcuni strati della classe sanitaria.

Non vi è dubbio che una discreta aliquota della grossa cifra sopraricordata vada ai medici che ne traggono dunque un sicuro e ben meritato beneficio. Ma la cifra che va ai medici è, secondo i calcoli di alcuni economisti e della generalità dei nostri rappresentanti, troppo esigua in rapporto a quella che si disperde nella burocrazia e nei suoi controlli, e molti medici gridano all'ingiustizia distributiva perchè sono esclusi dal suddetto beneficio.

E' quindi necessario, con o senza l'intervento dello Stato, rivedere gli onorari delle prestazioni mediche ed estendere al maggior numero possibile di colleghi la possibilità di impiego nella pubblica assistenza.

Ma sarà possibile accontentare tutti ed assorbire senza danno il crescente numero di nuovi laureati? E' a questo punto che mi permetto di denunciare, affinchè vi si ponga urgente riparo, una grave, gravissima colpa, non della Mutua nè dei medici, ma delle Università italiane. Dall'inizio della guerra mondiale ad oggi, le Facoltà mediche italiane, sorde al richiamo di alcuni di noi, hanno malamente interpretato il loro compito accettando l'iscrizione ai corsi di medicina di un numero di studenti più che triplo di quello di cui erano capaci i singoli istituti. Di conseguenza in dieci anni è stato immesso nella professione un numero all'incirca triplo di giovani medici, sommariamente ed a volte insufficientemente preparati al loro difficile compito, ed in dieci anni gli «Ordini dei Medici» hanno per lo meno raddoppiato il numero dei loro iscritti, mentre, nello stesso tempo, si riducevano alcune possibilità di impiego quali la carriera sanitaria militare e quella coloniale. Da questo punto di vista, ben venuto è stato il moltiplicarsi di posti di medico-mutualista, ma... a tutto c'è un limite.

Orbene, queste molte migliaia di giovani colleghi che chiedono di lavorare per vivere sono la «massa di manovra» degli agitatori della classe medica.

Il rimedio è uno solo: non essendo possibile negare il diritto di lavoro a chi lo Stato ha dato, bene o male, una laurea, si applichi *d'urgenza* la limitazione delle iscrizioni nelle Facoltà di Medicina, stabilendo un «numerus clausus» che corrisponda alle reali capacità di ogni scuola.

Torino può, ad esempio, insegnare a 100-120 studenti in medicina per ogni corso, Modena a 50 o poco più; e così di seguito. Viceversa, basti questa citazione, la Facoltà Medica di Modena ha tuttora 4-500 (!) inscritti all'incirca per ogni anno di corso e quindi, alla pari di altre Facoltà Mediche che si trovano più o meno nelle stesse condizioni, inganna la buona fede degli studenti ed alleggerisce iniquamente il portafoglio dei genitori che pagano le tasse per un impossibile insegnamento.

Di qui il discredito che in questi ultimi tempi si è diffuso anche all'estero sui nostri studi di Medicina che pur godono di una antica e prestigiosa tradizione. Di qui l'impossibilità di accogliere nelle Cliniche, per il tempo necessario alla loro istruzione, i giovani laureati che urgono in numero crescente alle nostre porte; di qui il scivolamento di alcuni di essi in affrettate sistemazioni da mestieranti, e l'allarme degli Istituti mutualistici per la scarsa preparazione tecnica e morale di un certo numero dei loro sanitari.

Restituendo alle Facoltà Mediche italiane la possibilità di impartire un completo ed adeguato insegnamento ad un *numero di studenti che corrisponda alla capienza di ognuna*, in pochi anni sarà risanata la paurosa pletora di laureati in medicina che minaccia alle sue fondamenta la nobile tradizione scientifica e professionale del nostro Paese.

Nè si ripeta l'insulsa obbiezione che in un Paese democratico ognuno ha il diritto di studiare o far studiare ad un figlio ciò che meglio crede idoneo alle proprie aspirazioni.

Si acquetino le ansie dei massimi tutori della democrazia considerando che nelle maggiori e più famose scuole degli Stati Uniti, quali la Columbia University di New York, la Harvard di Boston, la John Hopkins di Baltimora, non sono ammessi che 120 studenti ogni anno, tra le molte centinaia di domande. I respinti si rivolgono ad altre scuole, tutte a numero chiuso, e mai superiore a quello sopracitato. Coloro che dalle successive selezioni risultano infine esclusi cercano un altro mestiere, magari nelle preziosissime scuole tecniche e di mestiere di cui così vivo è il bisogno, con evidente vantaggio... della umanità sofferente.

E se questo esempio, che ci viene dalle nazioni di più sicura fede democratica non bastasse, mi permetto chiedere agli ostinati assertori delle iscrizioni illimitate, se non è altrettanto sacrosanto ed assai più elementare e di minor responsabilità sociale il diritto di un qualsiasi cittadino di salire su un tram o di entrare in un teatro o di ottenere un impiego in qualsiasi amministrazione; ma quando il tram o il teatro sono completi ed i quadri di quella certa amministrazione sono saturi, nessuno è ammesso in soprannumero.

Perchè dunque si dovrebbero ammettere in soprannumero studenti in una scuola ove l'insegnamento non è teorico bensì eminentemente tecnico e dimostrativo e che per giunta conferisce a chi ne esce il più alto diritto e la più grave responsabilità che un uomo possa esercitare sugli altri uomini, quello di prendere provvedimenti che possono decidere della loro stessa vita e di quella dei loro cari?

Mi auguro che questo grido di allarme, che è anche la precisa denunzia di un errore non ulteriormente tollerabile, giunga in Parlamento ed agli uomini del Governo e vi trovi un pronto e provvidenziale consenso.

Prof. A. Mario Dogliotti
Direttore della Clinica chirurgica generale dell'Università di Torino

Il principe Raimondo Lanza di Trabia con l'attrice Olga Villi nel gennaio scorso pochi giorni prima del matrimonio

ERA GRAVEMENTE AMMALATO D'ESAURIMENTO NERVOSO

Il principe Raimondo di Trabia si uccide gettandosi dalla finestra

Il nobiluomo siciliano dopo aver fumato innumerevoli sigarette alzatosi dal letto ha scavalcato il davanzale della camera d'albergo a Roma - Una dinamica vita sportiva - Il recente e felice matrimonio con l'attrice Olga Villi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 novembre.

Il principe Raimondo Lanza di Trabia, di 39 anni, si è ucciso stamane gettandosi dalla finestra dell'albergo nel quale abitava, in via Ludovisi.

I passanti che verso le 11,30 transitavano per l'elegante strada romana videro ad un tratto aprirsi una finestra dell'albergo «Eden» e scorsero un uomo nudo che, scavalcando il davanzale, si gettò a capofitto nella strada. Due volonterosi aiutati dal personale dell'albergo soccorsero il ferito che presentava un'ampia lesione alla testa e, avvoltolo in una coperta lo caricarono su di un'automobile. Sulla macchina salì anche il principe Galvano di Trabia, fratello del suicida.

Il ferito, prontamente sottoposto alle cure più urgenti, fu ricoverato in osservazione in una cameretta del pronto soccorso di San Giacomo. Ma alle 12,15 cessava di vivere.

Galvano Lanza di Trabia, interrogato dalla polizia, ha riferito fra i singhiozzi che Raimondo, da qualche tempo, era afflitto da grave esaurimento nervoso. Era venuto a Roma per sottoporsi alle cure di uno specialista in neurologia. I due fratelli erano giunti nella capitale stamane alle 8,30; entrati in albergo, si erano messi a letto per un breve riposo. Occupavano due stanze attigue, ma Galvano non sentì nessun rumore sospetto nella camera accanto. Fu svegliato di soprassalto quando la tragedia era già avvenuta.

La stanza occupata da Raimondo Lanza di Trabia, ove un commissario di polizia ha effettuato prontamente un sopraluogo, appariva in un impressionante disordine. Era piena di fumo per le molte sigarette che l'infelice aveva fumato cercando invano di trovare un po' di riposo nel sonno. Mozziconi e sigarette spente a metà erano sparse a terra. Tutta la stanza sossopra. Gli abiti del principe giacevano su un tappeto alla rinfusa. Non v'è dubbio che, preso da violento accesso del male che lo angustiava, egli abbia deciso ad un tratto di porre fine ai suoi giorni.

Una riprova della risoluzione subitanea di sopprimersi emerge dal fatto che soltanto ieri, il principe inviava un biglietto ad un redattore sportivo di un giornale romano pregandolo di aiutarlo a trovare numerosi biglietti per la partita di calcio Italia-Argentina di domenica prossima. «Prendine quanti più puoi. Anche tutto lo stadio». Queste parole rivelano che, almeno sino a ieri, il principe non pensava affatto a uccidersi.

Raimondo Lanza di Trabia era nato a Palermo nel 1915 e colà risiedeva nel palazzo avito. Nella sua città natale era molto noto, anche per aver ricoperto, fino a qualche tempo fa, la carica di presidente della Società Sportiva Palermo.

Dal gennaio di quest'anno egli si era unito in matrimonio con l'attrice di prosa Olga Villi, dalla quale aveva avuto una bambina; la Villi, che si trovava a Milano, avvisata subito della tragica notizia, è partita questa sera alla volta di Roma.

Olga Villi e il marito si erano conosciuti più di sei anni fa. Fin da quel tempo si era parlato di matrimonio fra loro. Le nozze furono celebrate il 30 gennaio scorso, esattamente 10 mesi fa, nella chiesa di San Gioacchino a Milano, alla presenza di pochi intimi e senza sfarzo.

Era un uomo dal temperamento inquieto. Si poneva continuamente in viaggio attraverso l'Italia o all'estero, come preso da una febbre. Pareva che la terra gli bruciasse sotto i piedi. Ogni pretesto era buono per spostarsi: gli affari, i brigosi incarichi di dirigente sportivo, motivi di famiglia. Si serviva spesso di aerei di linea o di apparecchi di amici. Qualche volta pilotava egli stesso l'aereo nei suoi viaggi.

Oltre al calcio, la sua grande passione era l'automobilismo: il suo nome figurava di sovente nell'elenco dei partecipanti alle più celebri gare riservate ai gentlemen: il Rallye di Montecarlo; il Giro di Sicilia. Sua moglie, Olga Villi, ha invece un temperamento tranquillo.

Il principe, ultimo discendente di una famiglia che fu tra le più potenti della Sicilia, imparentato dal lato paterno con quasi tutta l'aristocrazia dell'Isola e per parte materna con molte nobili casate venete; cresciuto nel castello di Trabia in un'atmosfera dominata dalla più rigida etichetta, aveva trovato nella giovane e ottima attrice un dolce rifugio alla sua irrequietezza.

«Olga è per me un'oasi di riposo» soleva dire. Le era affezionatissimo. Per questo non si era sentito di troncarle la carriera artistica. I due vivevano separati ma si scrivevano o telefonavano quasi ogni giorno.

a. n.

La notizia alla moglie che attende un bambino

Milano, 30 novembre.

L'attrice Olga Villi, moglie del principe Raimondo Lanza di Trabia, suicidatosi oggi a Roma, era giunta a Milano qualche giorno fa per interpretare alla televisione il ruolo di protagonista nella commedia americana «Processo di Mary Dugan»; stamane Olga Villi aveva iniziato le prove di un'altra commedia, dello scrittore inglese Priestley, e a mezzogiorno si era recata in un ristorante cittadino insieme al regista Claudio Fino, con l'attrice Andreina Pagnani e con l'attore Ugo Sacerdote. Olga Villi faceva poi ritorno al suo albergo milanese.

Ad attenderla c'era il suo medico di fiducia prof. Nava, con l'attrice Margherita Bagni, amica di lunga data della Villi. Non appena la signora Villi ha intuito la verità della sciagura abbattutasi su di lei, è stata colta da un collasso.

Il prof. Nava le ha prestato le prime cure, essendo ella in stato di gravidanza, e ha vietato a ogni estraneo di disturbarla, data la delicatezza delle circostanze e lo stato della signora. Alle 20 la principessa Lanza di Trabia, in compagnia dell'attrice Margherita Bagni, è partita alla volta della capitale.

Profonda impressione in tutta la Sicilia

Palermo, 30 novembre.

Profonda emozione è stata suscitata negli ambienti aristocratici, politici e sportivi della Sicilia dalla tragica fine del principe Raimondo Lanza di Trabia. Nel turrito castello di Trabia, a circa trenta chilometri da Palermo, sono stati chiusi i battenti; la piccola figlia di Raimondo (che era affidata ad alcune governanti in assenza della madre recatasi a Milano) è stata condotta a Palermo presso parenti.

Anche il palazzo di via Marchese Ugo, residenza abituale del principe, ha chiuso i cancelli poco dopo mezzogiorno, non appena giunta la tragica notizia, che ha gettato nella costernazione i dipendenti dell'Amministrazione Trabia.

Negli ultimi mesi il principe Raimondo non aveva affatto perduto il suo consueto umore brioso e scanzonato. Di recente aveva ospitato nel suo castello il multimiliardario greco Archimede Onassis, aprendo a ricevimenti fastosi le sale e le terrazze dell'avito palazzo; poi, a bordo del panfilo «Cristina», di proprietà dell'armatore greco, era partito per una breve crociera ed aveva fatto tappa al Pireo. Era poi tornato in Sicilia, rimanendovi sino a ieri.

Alle 19,15 si era imbarcato a Palermo sulla motonave «Sicilia», in compagnia del fratello, principe Galvano, e della cugina principessa Lanza di Scalea.

Il processo a Varese per lo "scandalo dello zucchero,,

La truffa coi pacchi svizzeri destinati ai pensionati e finiti sul mercato libero

Varese, 30 novembre.

Il processo per il cosiddetto «scandalo dello zucchero» ha avuto inizio oggi presso il Tribunale di Varese. Otto ore è durata la prima udienza presieduta dal dott. Zumin, P.M. il dott. Gassani, mentre per il collegio di difesa erano presenti dieci avvocati fra cui il prof. Delitala; per l'Erario l'avv. Tomasicchio dell'avvocatura di Milano, patrono dello Stato, che si è costituito parte civile contro tutti i nove imputati.

I fatti sono noti. Sei anni or sono la polizia tributaria di Varese scopriva una truffa di pacchi alimentari per complessivi novemila quintali di zucchero, farina, caffè e pasta, introdotti in Italia dalla Svizzera senza pagare alcun tributo doganale in quanto destinati alla federazione italiana pensionati, e invece finiti sul libero mercato permettendo — secondo l'accusa — un fortissimo utile agli imputati. Questi sono: Arturo Capuzzo fu Giovanni Battista, di anni 59, residente a Milano in via Settembrini 33; Bruno Guaragni di Marcello, di anni 34, residente a Besano di Porto Ceresio, già direttore provinciale dell'Enal di Varese e imputato di aver fornito, tramite l'ufficio da lui diretto, gli elenchi che facilitarono l'introduzione dei pacchi alimentari in franchigia doganale; dott. Francesco Saverio Mori fu Raffaele, di anni 48, abitante a Roma in via Cipro 10; Ivo Merolli fu Emilio, di anni 49, residente a Milano in via Caronti 2, spedizioniere; avv. Giuseppe Bellesi di Andrea, di anni 51, abitante a Roma in via San Martino della Battaglia 15; avv. Rodolfo Vozzi fu Alfonso, di anni 56, abitante a Roma in via Lucca 23, segretario generale della federazione pensionati; Paolo Scolari fu Enrico, di anni 56, residente a Milano in via S. Radegonda 8, ragioniere commercialista; Giusto Della Lucia fu Pellegrino, di anni 57, residente a Milano in via Carlo Botta 10 e Alberto De Martino fu Filippo, di anni 72, già presidente nazionale della federazione pensionati, abitante a Roma in via Civitavecchia 1.

L'udienza di stamane è stata occupata dall'esame da parte del Tribunale di numerosi incidenti sollevati dalla difesa, fra cui quello importante della incompetenza del tribunale di Varese a giudicare sui reati, sollevato dall'avv. Pizzo. Tutte le istanze, comprese due di rinvio, sono state rigettate dal Tribunale che nel pomeriggio ha cominciato l'interrogatorio degli imputati.

Di particolare interesse l'interrogatorio dell'imputato Bruno Guaragni, già direttore dell'Enal provinciale di Varese, il quale, in sostanza, ha confermato di non poter dimostrare che i pacchi viveri finirono nelle case dei pensionati, ma venduti a prezzi maggiorati ad enti, società e privati. Alle 20 di questa sera l'udienza è stata tolta e il processo rinviato a giovedì.

E' morto l'amm. Solari

Roma, 30 novembre.

E' spirato ieri serenamente l'ammiraglio di squadra Emilio Solari. Aveva 80 anni ed il suo nome resta legato all'occupazione di Lero e di Derna al tempo della guerra libica. Fu comandante superiore navale in Albania nel 1917, comandante in capo della squadra da battaglia nel '18-19 e, successivamente, comandante in capo dell'armata navale. Nel 1923 comandò le forze navali e terrestri in occasione della occupazione di Corfù. Fu nominato senatore del regno nel 1929.

Nessuna responsabilità dell'investitore nella tragica morte dell'attore Stival

Una fatale imprudenza - Discussioni sull'uso dei fari - Piena assoluzione a Novara

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 30 novembre.

Il primo aprile dello scorso anno, nel tardo pomeriggio, l'attore di prosa e di cine Giulio Stival, partiva da Torino, guidando personalmente la sua automobile Fiat 1100 E (Ve 22720, carrozzeria fuori serie) per raggiungere al più presto Milano, dove quella sera stessa, alle 21 e 15, doveva recitare. Era con lui alla sua destra, il giovane attore (22 anni) Romano Cantore, suo amico carissimo.

Alla biglietteria dell'autostrada, il signor Ugo Lazzaro nota con ammirazione la macchina per la sua carrozzeria. Più tardi, la nota con spavento perchè procede a fari spenti, o quasi. C'è qualche cosa che non va alla batteria elettrica. Difatti, peggiorata al massimo la situazione, lo Stival si arresta a circa 11 chilometri da Torino (esattissimamente km. 78,551,50) dice al compagno di badare lui alla macchina e scende con l'intento di fare appello a un mezzo di fortuna per raggiungere Milano in tempo utile. Sono le 19 e 30. Zelo e coscienza di artista — di grande artista — fanno premio sulle considerazioni di ordine pratico, in riflesso al punto di arresto. C'è, di fianco uno spiazzo erboso in cui rifugiarsi e lo Stival non lo cura. Egli abbandona la sua macchina, come un oggetto ingombrante, in posizione leggermente obliqua all'asse stradale, senza alcuna luce, con distanza di un metro, e un metro e cinquanta, dal marciapiede asfaltato di destra. Non soltanto ma egli scende dal suo sportello, cioè verso l'interno dell'autostrada. Nello stesso momento, sopravviene da Torino una Fiat 1500 E (VA 18942) e malgrado la frenata brusca, malgrado una sterzata massima, l'investimento è inevitabile: Giulio Stival, falciato a una gamba, è scaraventato dall'urto a 10 metri di distanza. Trasportato all'Ospedale Maggiore di Novara decedeva alle ore 20 e 15, per frattura della base cranica.

Stamane, al tribunale di Novara (pres. dr. Marchianò, p.m. dr. Gatti) è comparso, sotto la accusa di omicidio colposo, il guidatore della 1500, signor Giacinto Fizzotti, industriale a Busto Arsizio. Egli è un uomo di 57 anni, guida dal 1920 con patente internazionale ottenuta a Bucarest, e senza mai avere avuto nessun incidente. Egli appare ben sicuro di sè e di quanto racconta. Quella sera, nei pressi di «un ponte stradale che, di per se stesso rende il buio più buio», egli intravide una macchia scura, quand'era alla distanza di 25 o 30 metri, e mentre procedeva a 80-85 chilometri l'ora.

Presidente — Come mai non vedeste già prima quella macchia scura?

Imputato — Perchè avevo i fari antiabbaglianti.

Il nocciolo della questione è tutto qui: il Fizzotti, cioè, poteva dirsi in regola adoperando in quel momento fari a luce moderata, invece di quelli abbaglianti che avrebbero triplicato la sua visibilità?

Il capitano Garbarino, della polizia stradale, asserisce che, di solito, quella è un'ora di traffico intenso. Il signor Ugo Lazzaro, sopraggiunto poco dopo sul luogo del disastro, testimonia che molte macchine venivano da Milano. Un punto è controverso: due giovani in motocicletta, Giampero ed Angelo Garbagnati, che si trovavano in panna sul luogo, avevano dichiarato in istruttoria che macchine in senso inverso *non se ne vedevano*. Adesso dicono di sì. Ma il dubbio è presto chiarito: essi dissero che «*non transitavano*» macchine, e una cosa è *transitare*, l'altra cosa è mostrarsi all'orizzonte con i fari che domandavano l'abbassamento di luci moleste.

La Parte Civile, avv. Merolla, punta sull'art. 59 del codice della strada che impone all'automobilista l'uso di una luminosità tale da poter scorgere in tempo utile qualsiasi ostacolo per evitarlo, ma gli è contro lo stesso articolo che prevede pure ed impone in certi casi la diminuzione di quella luminosità. Lo rivela subito la Pubblica Accusa che, in termini aspri, giudica la condotta dello Stival «incomprensibile, assurda, imperdonabile», chiedendo infine l'assoluzione dell'imputato con la formula più ampia. L'avvocato Tosi, difensore del Fizzotti, non può che ribadire gli stessi argomenti della Pubblica Accusa, e la Corte, dopo soli sette minuti di permanenza in camera di consiglio, pronuncia sentenza di assoluzione «perchè il fatto non costituisce reato».

a. a.

Tre bambini uccisi tra i fuochi d'artificio

Castellammare, 30 nov.

I vigili del fuoco di Castellammare di Stabia, sono accorsi per prestare la loro opera nella vicina Sorrento, dove, in via Campagnone, in località Lavatore, si è verificato il crollo dello stabile segnato col n. 8, in seguito ad una tremenda esplosione che ha mandato in frantumi i vetri delle case vicine. Il bilancio della tragica esplosione è il seguente: tre morti ed un ferito piuttosto grave.

Alcuni bambini avevano rinvenuta una corda-miccia e senza pensarci su due volte l'avevano accesa onde trastullarsi, ignari che nella stanza dove si erano fermati vi si trovavano depositate delle ceste contenenti «tracchi» e bombe-carta in attesa di essere trasportati a Castellammare di Stabia in occasione dei prossimi festeggiamenti dell'Immacolata. Improvvisamente dalla corda-miccia si sprigionavano delle scintille che provocavano l'accensione dei fuochi d'artificio e conseguentemente si verificava il crollo di due piani dello stabile.

Accorrevano prontamente i carabinieri, gli agenti di P.S. di Sorrento ed i vigili del fuoco di Castellammare di Stabia che procedevano con alacrità all'opera di spegnimento dell'incendio provocato dall'esplosione, ed alla rimozione delle macerie dalle quali venivano estratti i cadaveri delle sorelline Amelia e Carmela Scudo rispettivamente di anni 1 e 4, figlie naturali di certo Agostino Salerno, pirotecnico con fabbrica di fuochi d'artificio alla periferia della città, e di un terzo ancora, quello della bambina Clelia Canelli di Francesco, di anni 9, vicina di casa. Un quarto bambino, a nome Agostino Scudo, di tre anni, fratellino delle due bambine perite, è tuttora ricoverato in osservazione presso l'ospedale civile di Sorrento per le varie ferite riportate.

Le prime indagini sono state esperite dal comandante la tenenza carabinieri di Sorrento, ten. Alferano, il quale ha ordinato l'arresto del pirotecnico Salerno.

Dopo le constatazioni di legge effettuate dal pretore di Sorrento, De Sio, è stata disposta la rimozione dei cadaveri che sono stati trasportati al locale obitorio. La tragica morte dei tre bambini ha prodotto penosa e vivissima impressione in tutti i comuni della penisola sorrentina.

L'assemblea a Vercelli per la crisi del riso

Vercelli, 30 novembre.

Nel pomeriggio di oggi si è conclusa l'assemblea generale degli agricoltori vercellesi, iniziatasi stamane al Teatro Verdi. Dopo la relazione del presidente, dott. Vercellotti, che ha auspicato un alleggerimento fiscale e aiuti da parte degli enti creditizi per superare la crisi risiera, hanno preso la parola numerosi agricoltori, che hanno suggerito diverse soluzioni dei problemi che oggi preoccupano la categoria.

Al termine dei lavori è stato approvato un ordine del giorno con il quale gli agricoltori chiedono che con la massima urgenza vengano messi in atto i provvedimenti richiesti dalle organizzazioni sindacali, riguardanti la garanzia del prezzo del risone e il funzionamento dell'ammasso.

Accertati 19 miliardi di evasioni tributarie

Multe per 103 miliardi - 194 mila denunce per infrazioni varie - 8200 persone non pagavano l'abbonamento radio

Roma, 30 novembre.

L'«Operazione Spina» che nel corso di una settimana condusse al ritrovamento delle opere rubate dalla necropoli greco-etrusca di Spina presso Comacchio; il sequestro di un grosso quantitativo di cobalto e nichelio diretto al di là della cortina di ferro, trovato a Viggiù a bordo di un camion sotto un carico di mattoni; il vittorioso inseguimento di un'auto contrabbandiera provvista di serbatoi per il lancio di chiodi a tre punte, apparecchi per produrre una cortina fumogena e fari posteriori abbaglianti, sono tra gli episodi più vistosi della lotta condotta contro il contrabbando dalla guardia di Finanza nell'anno finanziario 1953-1954, di cui si apprende oggi il bilancio consuntivo. Ma, a parte gli episodi sensazionali, questo bilancio è una chiara prova dell'attività infaticabile svolta dai 35.000 uomini di guardia, che combattono ogni giorno una lotta senza quartiere contro i frodatori della legge fiscale sulle aspre giogaie alpine, nei porti, lungo il lido del mare e su tutto il territorio nazionale.

La sorveglianza esercitata lungo i confini ha portato, nel solo anno in esame, all'accertamento di un'evasione di diritti tributari per ben 3 miliardi e 400 milioni, cifra che rappresenta una punta massima in tutto il periodo postbellico (2.400.000.000 circa nell'anno precedente). Nella cifra non è compreso il tabacco, che fa voce a parte. Tra le voci più notevoli incluse si nota la tentata importazione fraudolenta di 8 q.li di saccarina, di 12.360 flaconi di penicillina, di oltre 3000 orologi, 20 kg. d'oro, 27.000 pietre preziose, 213 q.li di materiale d'interesse strategico, ecc.

Nonostante il notevole aumento dell'evasione accertata dei diritti di confine, il numero delle persone denunciate è diminuito: da 42 mila nell'esercizio precedente (48.000 nel '51-'52) a 28 mila nell'anno in esame: cifre interessanti, perchè indicano chiaramente che, mentre il contrabbando minuto ed individuale è in diminuzione, è invece in aumento il grande contrabbando organizzato, operato da «specialisti» forniti di ampie risorse finanziarie.

La stessa tendenza alla specializzazione, all'organizzazione di più vaste e potenti imprese illegali, si osserva nel settore dell'evasione all'imposta sulla fabbricazione degli spiriti: mentre il numero delle fabbriche illegali accertato è notevolmente diminuito (413 nell'anno in esame, contro una media di 700 nei tre esercizi precedenti) è invece aumentato il quantitativo di spirito sequestrato (96.000 litri anidri contro una media di 33.000 nei tre esercizi precedenti).

La lotta contro il contrabbando del tabacco ha dato ottimi frutti: 1900 q.li sequestrati nel '53-'54 contro 1750 nell'esercizio precedente, 1455 nel '51-'52, 1316 nel '50-'51. Sia l'ammontare dei sequestri che il numero delle persone denunziate (14.434, contro una media di 9500 nei tre esercizi precedenti) rappresentano una punta massima nel dopoguerra. Anche qui i dati mostrano una diminuzione dell'attività illegale minuta, un aumento di quella organizzata e su vasta scala. Il numero degli accendisigari sequestrati nell'anno in esame (121.000) è pressochè raddoppiato rispetto ai tre esercizi precedenti.

Per traffico di valuta sono state denunziate nel '53-'54 circa 1150 persone, cifra più o meno pari a quella registrata negli ultimi tre esercizi. La repressione del traffico degli stupefacenti ha portato al sequestro di 42 kg. di droghe e di 2423 fiale nell'anno in esame, contro 39 chili e nessuna fiala nell'esercizio precedente (un solo grosso colpo fu il sequestro di 47 chili di hashish), contro 13 chili nel '51-'52. Per il traffico in parola sono state denunziate ben 134 persone (numero delle denunzie negli esercizi precedenti: 40, 57, 11, 15).

8200 persone che non pagavano il canone della RAI sono state denunziate nell'anno testè concluso, con notevole diminuzione rispetto agli esercizi precedenti (11.000, 13.000). Per evasione all'imposta sul registro sono state denunziate 632 persone. Le denunzie per evasione all'IGE ed alla tassa di bollo e concessioni governative ammontano rispettivamente, a 81.000 e 5.000 circa, cifre pressochè stabili rispetto agli esercizi precedenti.

Complessivamente, la Guardia di Finanza ha nell'anno 1953-'54 denunziato 194.000 persone, accertato un'evasione di tributi per 19 miliardi e stabilito penalità pecuniarie minime per 103 miliardi.

la buona luce
non
costa
di più
costa anzi di meno
perchè
le lampade OSRAM,
pur essendo
molto luminose,
risparmiano
energia elettrica
OSRAM
lampade ad incandescenza e fluorescenti

mal di testa
Veramon
nevralgie
Veramon
dolori periodici
Veramon
Schering
"In pochi minuti toglie ogni dolore"
è innocuo al cuore - è sempre efficace

date retta a me!
un intestino regolato...
...vi difende dall'eccessivo accumulo di grassi, mantenendovi sempre fresco e giovanile. I principi attivi contenuti nel Confetto Falqui esplicano sull'intestino una azione delicata, ma sicura: perciò il Confetto Falqui è lo specifico contro ogni forma di stitichezza, adatto anche agli organismi più deboli.

confetto lassativo e purgativo
FALQUI
il dolce confetto di frutta

ONGER
Strauss

MOD. FONDO ACCIAIO 10.500
MOD. PLACCATO ORO 11.500
MOD. TUTTO ACCIAIO 13.000
MOD. IMPERMEABILE 15.300
MOD. ORO 18 K 36.000
17 RUBINI - EXTRAPIATTO - INCABLOC
MOLLA INFRANGIBILE - QUADRANTI LUSSO

LA MALATTIA CHE UCCISE FERMI

Il cancro dello stomaco

Soltanto una diagnosi precoce può consentire un intervento utile - Il male ha però inizio silenzioso e sintomi banali - Il futuro degl'isotopi radioattivi

E' sembrata un'ironia della sorte la scomparsa per cancro del fisico insigne, Enrico Fermi; che, per altra direttrice incanalati i suoi studi, qualcosa di meraviglioso aveva pur scoperto ai fini della diagnostica e della terapia medica proprio in fatto di cancro, con la realizzazione di quegli isotopi radioattivi, che, avviati nel sangue, ciascuno s'affretta a cercare nel tessuto prediletto l'intoppo tumorale ed a segnalarlo o addirittura ad aggredirlo, anche se per ora la sua vittoria non è che lì e là temporanea. Accanto a questa ironia ben più stuporosa è apparsa al profano la notizia del rapido passaggio del malanno dai suoi primi annunci sintomatici alla fase letale. E qui sorge, col rammarico unanime per la dipartita dell'eminente scienziato, un allarme d'ordine generale per qualsiasi viandante di questa vita terrena; che, mentre balenano all'orizzonte spiragli di freni alla corsa del cancro, di botto gli par di capire, deluso, che anche un carcinoma dello stomaco può aver andamento svelto, tanto svelto da passare tra le malattie improvvise.

No, non è proprio così. Sia pur concedendo una eventuale ristretta percentuale di svolgimenti fulminei al cancro gastrico, v'ha da sottolineare che semmai breve tempo ci può essere e sovente c'è tra suo avvistamento spontaneo e fine, non già tra questa e inizio reale del malanno. Quanto dire che il tumore maligno dello stomaco, che ha tanta maggiore probabilità di essere estirpato e di consentire ancora persin lunga vita fattiva se sorpreso all'inizio, è proprio uno di quei tipi che si insinuano gradatamente nel viscere in forma subdola ed insidiosamente si propagano nelle sue pareti ed inviano cellule messaggere di trapianti in altri organi viciniori, infestando ed ingrossando a catena di rosario tante ghiandolette regionali, stazioncine di passaggio lungo le vie linfatiche di trasmissione. Che qualche avvisaglia precoce del male in genere non si realizzi, non si può a rigore affermare; ma sono sintomi che a dirli farebbero impressionare di botto qualsiasi lettore, tanto son semplici e sì poco caratteristici da confondersi con comuni segni di qualsiasi banale disturbo gastrico. Talvolta il silenzio dell'inizio ed il proseguire pure inavvertito sono legati alla sede stessa della localizzazione in un angolo gastrico per così dire dormiente. Ed il fatto della varietà della sede, colpita in principio o comunque raggiunta, spiega d'altronde anche il conclamarsi talvolta improvviso del malanno, già da lungo insediatosi. E' quando il cancro attenaglia una di quelle strettoie per cui il cibo penetra nello stomaco dall'esofago (la zona del cardias) o ne esce per portarsi nel duodeno (lo stretto pilorico). Uno di quei passaggi, allorchè diventa forzato, dà inevitabilmente doloroso allarme.

Per quanto è stato riferito, nel caso del giorno quel primo disturbo accusato dall'infermo a breve momento dalla deglutizione (una disfagia) ha fatto, invero, pensare che il guasto avesse raggiunto la parte alta dello stomaco compromettendo proprio il cardias; laddove il bisturi meno agevolmente agisce, ma pur avrebbe operato, aprendosi il varco oggi persino per via toracica, se una diffusione del male non fosse evidentemente già dilagata nei dintorni. E quanto grave fosse si arguisce dal fatto che chi ha aperto e chiuso l'addome, limitandosi ad una laparatomia esplorativa, è mano chirurgica americana d'altro più corriva ad interventi radicali, ove con la asportazione totale dello stomaco si fa pulizia anche di altri settori contaminati. C'è da pensare che Fermi prima ancora del settembre qualche disturbo avesse, del che fa conferma un certo deperimento già in atto, un color grigiastro in volto, un aspetto stanco, che oggi qualcuno ricorda; ma certamente l'interessato vi ha prestato scarsa attenzione, completamente assorbito dai suoi studi. E' quando, senza cause apparenti, si perde ad un tratto il buon appetito d'un tempo e l'inappetenza persiste e molestie indefinibili s'aggirano all'epigastrio, oppur ripugna sistematicamente la carne per l'innanzi gradita, o dolenzie di stomaco non hanno precisi rapporti con i pasti, è quello il momento buono per una revisione particolarmente radiologica, anche se nella maggioranza dei casi sia già preventivabile un responso escludente l'infiltrazione cancerosa. Sono esami che rientrano oggi nella profilassi dei tumori maligni, che proprio in America ha larghissimo favore tra la popolazione; che, come abbiamo a suo tempo già riferito, si sottopone spontaneamente e con abituale serenità alle visite sistematiche periodiche specialistiche, che andrebbero incrementate anche altrove. Certamente esse concorrono ad agevolare i buoni risultati degli interventi chirurgici anche nel campo del cancro gastrico. Bisogna arrivare prima che un suo trasporto raggiunga altri organi, magari il fegato che non sempre può essere operato. A quest'ultimo proposito c'è da sottolineare che sono in corso tentativi di cura del cancro del fegato e delle vie biliari, allorchè sia inoperabile, servendosi come mezzo di irradiazione di una particolare sostanza, la «tetra-iodo-fenol-ftaleina», un composto di cui lo jodio è stato precedentemente reso radioattivo, naturalmente secondo una derivazione della primitiva realizzazione dei radioisotopi fatta da Fermi.

Della proiezione in medicina di questi studi dello scienziato che tutto il mondo onora, più volte abbiam detto ancora di recente. Solo si può insistere che se l'aggressione del radio-jodo al cancro della tiroide ha deluso, nell'esperimento essendosi rivelato il dominio di tale elemento anche sul tessuto sano della ghiandola, tosto ne è derivata l'incalzante terapia di malanni non mortali ma evidentemente gravi cronici ed avvilenti, gli spiccati ipertiroidismi, col morbo di Flajani-Basedow, ove l'isotopo di cui le cellule tiroidee sono ghiotte va a proposito a ridurne gli eccessi funzionali.

Tra le ultime novità cenno ancora va fatto all'impiego del radio-gallio (il gallio è un metallo affine all'alluminio) rivelatosi utile agente diagnostico dei tumori delle ossa; tanto che già in un certo numero di malati ha fatto scoprire tumori ossei metastatici, cioè derivanti per disseminazione da un tumore primitivo a distanza, quando essi erano ancora invisibili mediante i comuni mezzi radiografici. Che Fermi si orientasse ora anche direttamente alla terapia atomica forse non è notizia accreditabile; certo invece è che avrebbe potuto coadiuvare e sorreggere i colleghi scienziati in medicina nel loro futuri tentativi.

Angelo Viziano

Processo per la strage di Vigo

Drammatico confronto

tra un ergastolano e l'imputato

Verona, 30 novembre

Benito Bagolin è stato il drammatico protagonista della seconda udienza al processo per la strage di Vigo di Legnago. Egli ha bersagliato Gino Faccio con una serie di accuse dalle quali il giovane imputato si difende trincerandosi dietro un monotono e tenace ritornello: «Sono innocente! Io non c'entro. Quella sera ero da mia sorella».

Il Bagolin, condannato all'ergastolo, ha accusato dal carcere Gino Faccio di aver partecipato alla strage.

«Conoscete — chiedeva il presidente — la gravità delle vostre accuse?»

«Certamente — rispondeva Bagolin. — chiedetelo a quello che si trova in gabbia e fa l'innocente».

Gino veniva fatto scendere e, trovatosi di fronte al suo implacabile accusatore, lo copriva di insulti.

«Farabutto, vigliacco, di' la verità una volta per sempre! Assassino, sono dieci mesi che sono in carcere per colpa tua!».

«Tu devi dire la verità — incalzava il Bagolin. — E' più di tre anni che sono in carcere per colpa vostra. Confessa, prima di morire».

«Cosa vuoi che confessi? Quella sera ero da mia sorella, non so niente».

Il presidente invitava il Bagolin a ripetere la sua versione ancor più dettagliatamente. Spesso essa era interrotta dalle grida di Gino Faccio, che si affannava a dimostrare la consistenza del proprio alibi.

Presidente: «Bagolin, ascoltatemi, vi rendete conto che se la vostra accusa risulta valida, Gino Faccio è passibile di una gravissima pena?».

«Sì», rispondeva fermamente l'ergastolano.

«E persistete allora nell'accusarlo di aver partecipato alla strage?».

«Certo», esclamava più decisamente il Bagolin.

Domani la Corte effettuerà un importante sopraluogo.

Colpo di scena al processo di Mamma Rosa

Sono sparite cambiali in bianco per 10 milioni

Pisa, 30 novembre

Al processo contro «Mamma Rosa» la seconda udienza ha fornito sorprendenti rivelazioni su quel che in realtà avveniva all'interno dello pseudo-centro di rieducazione per l'infanzia abbandonata che Irma Moscatelli aveva istituito all'interno della tenuta di Montevaso. Hanno infatti deposto, fra gli altri, due dei ragazzi che per otto mesi soggiornarono presso il «Villaggio», e cioè il sedicenne Carlo Vaglini, da Roma e il barese Mario Terziario, della stessa età.

Il primo ha affermato, tra l'altro, che al villaggio di «Mamma Rosa» il sistema di vita per lui ed i suoi compagni era oltremodo duro: una esistenza misera, insomma, quella dei ragazzi ospitati dal centro di rieducazione, una vita di sacrifici e di privazioni. Vitto? Scarso: tre fette di pane e due scodelle di minestra al giorno con l'aggiunta di qualche patata e di un po' di pesce conservato. Alla fattoria i ragazzi dovevano lavorare, perchè così aveva ordinato Irma Moscatelli, ed i lavori consistevano nella sorveglianza del bestiame, nella raccolta delle olive, nel taglio della legna. Avevano almeno indumenti per coprirsi? Anche a questa domanda Carlo Vaglini ha risposto negativamente.

E' stato interrogato, quindi, Mario Terziario, il quale ha sostanzialmente confermato le dichiarazioni del Vaglini, aggiungendo che una volta la Moscatelli minacciò di farlo chiudere in un riformatorio, avendo egli protestato per il trattamento cui era sottoposto.

Due religiose (suor Valentina Becucci e suor Agostina Falaschi), entrambe dell'Istituto San Giuseppe di Capannoli (Pisa), presso il quale vennero temporaneamente ricoverati i ragazzi dopo la chiusura del villaggio di «Mamma Rosa», hanno dichiarato alla Corte che gli otto ex ospiti della tenuta di Montevaso, quando giunsero all'Istituto, il 13 gennaio scorso, erano in condizioni addirittura pietose: laceri, sporchi, affamati, ed in preda come ad una continua paura.

Assai interessante è stata infine la deposizione del dottor Arnaldo Rebolini, di Roma, che fino al 28 ottobre scorso svolse presso la tenuta di Montevaso mansioni di commissario prefettizio, incaricato dal Ministero dell'Interno. Il funzionario ha riferito che molte persone si rivolsero a lui per ottenere la restituzione di oggetti d'oro e di altri preziosi che avevano affidato a «Mamma Rosa» a titolo di garanzia per prestiti ricevuti. A detta di tali persone, la Moscatelli si era rifiutata di restituire gli oggetti, considerando scaduto il termine stabilito per il saldo del debito. Questa dichiarazione confermerebbe i sospetti che «Mamma Rosa», fra le sue molteplici attività, praticasse anche l'usura, e su vasta scala.

Un vivace incidente è avvenuto verso la fine dell'udienza, quando il dott. Rebolini, su domanda di uno dei difensori, ha dichiarato di aver rinvenuto fra i crediti della tenuta alcune cambiali in bianco, che la gestione commissariale assorbì. Richiesto di rivelare l'ammontare di tali cambiali, il teste ha risposto che gli effetti erano per circa un milione. La imputata, però, a questo punto è balzata in piedi esclamando: «Un milione! Ma se si trattava di cambiali per undici milioni e mezzo!».

Il teste è rimasto fermo nella sua versione, e così al processo di «Mamma Rosa» è sorto un altro enigma: bisognerà stabilire, infatti, quale fine abbiano avuto i dieci milioni di differenza ai quali «Mamma Rosa» ha accennato stamane.

L'assassino Rangone subito dopo l'arresto nella cascina

L'uccisore dei genitori catturato mentre cerca riposo in un fienile

Ieri mattina giunse a Bruno in casa di conoscenti che ignoravano il dramma - Prima disse che cercava tartufi, poi confessò il delitto - Gli ospiti terrorizzati si sforzarono per calmarlo, infine avvertirono i carabinieri

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 30 novembre.

L'incubo di Frascaro è terminato. L'uomo che ieri pomeriggio ha ucciso padre e madre, è stato catturato oggi alle 17 mentre dormiva nel pagliaio della cascina Monastero, nel comune di Bruno. Ed è stato catturato dopo lunghe ricerche, rese affannose dal fatto che nelle campagne molte famiglie temevano di veder comparire all'improvviso Giuseppe Rangone forsennato e pronto a nuove stragi. Quella di oggi, per chi ha seguito le indagini della polizia, è stata una giornata allucinante: come un film giallo carico di effetti paurosi.

Si è cominciato presto nel tragico cascinale di Frascaro, con il sopraluogo del Procuratore della Repubblica, e l'interrogatorio della sventurata moglie del Rangone, la quale ha dovuto varcare la soglia lorda di sangue per indicare il luogo dove suo marito nascondeva il denaro. Verso le ore 9 si confermava che l'omicida si era allontanato portando con sè la rivoltella: ne era stata rinvenuta la fondina vuota. L'angoscia si accresceva. Un pazzo armato, deciso a finirla. Non aveva esitato a massacrare i genitori; era capace di qualsiasi gesto.

Nel pomeriggio, mentre pattuglie di carabinieri perlustravano la zona, giungeva una prima segnalazione. Verso le ore 15 tre giovanotti, presso un casello ferroviario di Bergamasco, avevano trovato la bicicletta del Rangone. Era la sua, sicuramente, dal momento che egli aveva abbandonato pure il berretto ed uno scritto quasi indecifrabile, in cui nuovamente affermava di volersi uccidere.

Ieri era stato visto verso le 16, in bicicletta, lungo la strada che da Borgoratto conduce, a Bergamasco. Non aveva compiuto un lunghissimo tragitto. Comunque cercare un uomo in questa campagna collinosa che naturalmente offre infiniti nascondigli, non è impresa da poco. Le pattuglie dei carabinieri andavano di vigneto in vigneto, nei boschetti, frugavano circospetti nei capanni.

Alle 16 dal comune di Bruno il messo telefonava ai carabinieri di Mombaruzzo: «Venite al cascinale Monastero. C'è il Rangone che dorme nel fienile. Fate presto».

Mezz'ora dopo i carabinieri giungevano sul posto e fattisi indicare il pagliaio dal proprietario della cascina, Stefano Caretta, salivano cautamente la scala a pioli. Vi era il maresciallo con due militi, tutti armati di mitra. Appena raggiunto il fienile, ecco apparire il Rangone: in piedi, come un fantasma. Di scatto portava una mano alla tasca dei calzoni, dove aveva la rivoltella. Fortunatamente i carabinieri gli erano addosso, essi che potevano puntargli al petto la canna dei mitra: «Se ti muovi faccio una sventagliata. Togli la mano di tasca lentamente», intimava il maresciallo.

Il Rangone era ansimante con gli occhi allucinati per la febbre. Restava immobile per qualche secondo, poi lentamente alzava le mani. Si era arreso.

Dopo aver tante volte ripetuto i suoi propositi suicidi, non aveva avuto il coraggio di un gesto disperato. Così è avvenuta la cattura.

Ma non bisogna dimenticare — poichè è la fase più emozionante di questo film giallo — l'episodio che ha per protagonista la famiglia Caretta, quella stessa che segnalò la presenza del Rangone nella sua cascina. I Caretta — padre madre e figlio tredicenne — conoscevano da tanto tempo il Rangone, poichè erano soliti rifornirsi da lui di speciali calzature di sua invenzione, le quali, oltre ad essere poco costose, sono particolarmente adatte ai viottoli fangosi di queste colline. Lo conoscevano come un brav'uomo, una persona di cui ci si poteva fidare. Non senza stupore stamane alle 7,30 lo vedevano comparire nella loro aia, intabarrato in un corto mantello nero. Erano stupiti ma senza timore, dal momento che ancora ignoravano la tragedia di Frascaro.

«Che cosa fate da queste parti?», gli domandava cordialmente il padrone di casa, Stefano Caretta.

Il Rangone, che aveva trascorso una notte insonne, tormentato dai suoi incubi spaventosi, e che qualche ora prima aveva abbandonato la bicicletta presso Bergamasco, appariva stanco. Esitò un po a rispondere, poi disse: «Non faccio più il ciabattino. Certi dolori alla spalla m'impedivano di tirare lo spago, perciò mi sono dedicato alla cerca dei tartufi. Sono da queste parti con un amico».

«Ma da queste parti non ci sono mai stati tartufi».

«Eppure noi li troviamo. Abbiamo un cane speciale, un cane insuperabile».

Il Caretta sebbene non convinto tagliava corto e invitava il conoscente in casa, pregando la moglie di offrirgli un po' di caffè. Era forse trascorsa un'ora quando il Rangone ebbe uno slancio di sincerità.

«Debbo confessarvi il vero. Non cerco tartufi. Sono fuggito da casa mia perchè ho assassinato mio padre e mia madre. Li ho uccisi perchè m'irritavano; non volevano credere alla malattia che mi costringe a cose umilianti. Ora voglio uccidermi. Ho con me la rivoltella, ma mi manca il coraggio di usarla. Stamane presto sono andato in una cascina qui vicino e dicendo di essere un camionista che doveva trainare un altro veicolo ho comperato un pezzo di corda. Volevo impiccarmi, ma mi diedero una corda troppo grossa. Non andava».

I Caretta ascoltarono impietriti il racconto. Erano increduli ma, comunque, pensavano di avere a che fare con un pazzo. Perciò allontanarono il bambino con un pretesto dicendogli di recarsi dal nonno; poi ripresero la conversazione seguendo ansiosamente le mosse del loro ospite.

«Se avete fatto un gesto simile» disse Stefano Caretta «andate a costituirvi».

«No, voglio morire».

E intanto le ore trascorrevano lente, piene di angoscia. Verso mezzogiorno il Rangone, dichiarando di essere stanco, chiedeva di potersi sdraiare nella stalla. «Nella stalla, no. C'è molta afta in giro che si attacca ai vestiti degli uomini e non vorrei che si propagasse alle mie bestie. Andate nel fienile; vi darò di che coprirvi».

Il Rangone esitò un poco, quindi salì la scala a pioli. Appena ebbero la certezza che si fosse addormentato i due coniugi che ancora non volevano credere all'enormità del fatto raccontato, corsero in paese per comprare il giornale e leggervi la conferma del tragico accaduto. Era dunque vero, l'uomo che dormiva (ma era certo che dormisse?) nel loro fienile aveva massacrato i genitori. Dopo un'altra ora di incertezza il Caretta corse in Municipio, mentre la moglie si nascondeva nella vigna. Il Caretta incaricò il messo di telefonare ai carabinieri di Mombaruzzo. Il resto è noto. Stasera alle 20 circa il Rangone che era stato condotto ammanettato e per buon tratto a piedi fino alla stazione dei carabinieri di Mombaruzzo, veniva caricato su di una macchina per essere tradotto alla caserma di Castellazzo Bormida. Quivi erano fotografi in attesa ed egli scendendo dalla vettura cercò di coprirsi il capo con il mantello. S'intravide soltanto qualche ciocca di capelli grigiastri.

Stasera stessa l'omicida ha subito un interrogatorio da parte di un sostituto procuratore della Repubblica, e forse nella notte verrà tradotto al carcere di Alessandria. La notizia dell'arresto ha recato a Frascaro non poco sollievo. Vi era tanta paura in paese che il prevosto, don Camillo, aveva perfino dovuto rinunciare alla recita del rosario nella casa dei due vecchietti uccisi dal figlio.

Remo Griglié

Il bandito Tandeddu soppresso da un "amico„

Volutamente falsa la versione della polizia per evitare rappresaglie

Cagliari, 30 novembre.

Tandeddu è stato ucciso tra le 16 e le 16,30 di venerdì circa due ore prima che i carabinieri giungessero sul luogo. La polizia aveva diramato sabato un comunicato ufficiale nel quale si indicava un'ora diversa: le 18,30. Ora è possibile stabilire con certezza che il fuori legge è stato ucciso da suoi amici. Il 18 settembre scorso, in seguito a informazioni attendibili e rivelatesi molto precise, il bandito era stato chiuso dalle forze di polizia entro un cerchio; pareva cosa fatta il suo arresto eppure egli riuscì a sfuggire. Fu allora che le autorità si resero conto di quanto fosse difficile aver ragione del fuori legge in un conflitto aperto; e le conseguenze tratte in quella occasione sono state il lievito del nuovo più realistico orientamento.

Le estorsioni si erano moltiplicate, l'incubo cresceva; ogni porta di Orgosolo sull'imbrunire era una trincea oltre la quale sembrava imprudente esporsi. Bastava un nulla, appena un saluto a un carabiniere all'ora del passeggio, per essere accusati di delazione. E le cosidette spie erano indiziate da Tandeddu solo in base a inverosimili sospetti con ritmo sempre più impressionante. E così la corda tesa dal bandito oltre il pensabile si è spezzata.

Da Nuoro si allontanavano di tanto in tanto degli orgolesi e uno di essi, il dottor Leonardo Manni, medico condotto del paese, cambiò addirittura residenza dopo alcune manifestazioni di ostilità. Alla sensibilità delle forze di polizia il fatto nuovo non sfuggì; era il segno di uno sgretolamento interno di una sempre più scoperta rottura tra la maggioranza degli orgolesi e Pasquale Tandeddu.

In questa opera di sfruttamento della nuova situazione i carabinieri e la P.S. hanno agito con esemplare prontezza: il fuori legge attendeva venerdì in campagna di essere rifornito. Un amico avrebbe dovuto portargli pane cotto di fresco, formaggio e vino. Ed anche piombo. E non importa sapere il nome dell'esecutore materiale. Certo contro il bandito, armato fino ai denti, non è bastato mandare allo sbaraglio un solo uomo. Ad Orgosolo si faceva il nome dell'uccisore; c'è stato anche un autorevole personaggio che ne ha dato conferma.

Caduta la versione ufficiale della polizia che, oltre tutto, ha una giustificazione nel proposito di non esporre ad eventuali rappresaglie improbabili, ma non da escludere, uomini che con essa hanno collaborato, in Sardegna si conclude che l'importante non è il modo in cui Tandeddu è stato ucciso, quanto la sua morte. «Meglio una versione falsa che un bandito vivo», è la voce corrente.

Vengono interrogate le donne coinvolte nella vicenda Sotgiu

Ieri il magistrato ha sentito per prima la proprietaria dell'ospitale alloggio di via Corridoni a Roma - Poi è stata la volta della giovane Marcon - Ressa a Palazzo di Giustizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

«Questa estate, leggendo un settimanale, scorsi una fotografia del prof. Sotgiu. E subito pensai: *Questo è Mario*. Mario era una persona che frequentava la mia casa in via Filippo Corridoni. Lì per lì molti dubbi si affacciarono alla mia mente, ma poi dimenticai la cosa. Anche quando ritornò a via Filippo Corridoni mi domandai per un attimo se l'ospite fosse Mario o il professor Sotgiu ed infine, nel dubbio, conclusi che a me non doveva importare la sua identità. Recentemente in questura mi sottoposero alcune fotografie di Mario. Era lui lo conoscevo benissimo. Mario era il prof. Sotgiu. La "signora" che lo aveva accompagnato nel mio appartamento era la signora Sotgiu. Mario è una mia vecchia conoscenza da quando io abitavo in un altro appartamento. Fui io che lo presentai a Giuliana Marcon. Il prof. Sotgiu mi telefonava preavvertendomi la sua visita. Puntuale compariva all'ora stabilita insieme alla signora. Non tradiva alcuna emozione. Anzi era tranquillissimo e riservato. Solo alla fine si preoccupava di fare in fretta perchè sotto casa lo aspettava la macchina per condurlo in ufficio. Mario e la signora sono venuti insieme da me tre volte». Questo, Margherita Angelica Fantini ha spiegato alla polizia il giorno in cui venne fermata; questo ha detto ai giornalisti una settimana fa; questo la giovane signora deve presumibilmente aver ripetuto oggi al dott. Mirabile che è tornato ad interrogarla per la terza volta.

Rita Fantini ospitava il Sotgiu

Ma soprattutto due debbono essere stati gli argomenti affrontati, stamane, dal magistrato e sui quali sono state chieste alla giovane donna dei chiarimenti: perchè fosse tanto certa di poter identificare nella signora Sotgiu colei che era venuta tre volte in casa sua insieme al professore e qualche particolare in rapporto alla seconda accusa riguardante le persone minorenni che frequentavano la sua casa.

Margherita Angelica Fantini ha poco più di 22 anni. Ha un figlio di due anni; veste con una certa sobria eleganza; è bruna di carnagione; ha notevoli qualità fotogeniche che, in fotografia, le pongono in risalto una bellezza che forse nella realtà non possiede. Si è presentata questa mattina a Palazzo di Giustizia sapendo che prima di affrontare il magistrato, questa volta in veste di accusatore, sarebbe dovuta passare sotto le forche caudine dei fotografi. Di questa pubblicità è sembrata essere dispiaciuta soltanto parzialmente. Per l'occasione aveva scelto una toilette molto seria: un cappottino nero su un vestito rosa. L'hanno accompagnata i suoi due legali: l'on. Bruno Cassinelli e l'avvocato Nicola Madia. E' rimasta nell'ufficio del sostituto Procuratore della Repubblica per oltre un'ora. Quando è uscita appariva meno calma di quando è entrata: sul suo volto vi erano tracce recenti di pianto.

Quali i termini della sua difesa? Tutto lascia supporre che la giovane donna abbia confermato di aver saputo della identità vera di «Pia», la signora che in via Filippo Corridoni si presentava sempre insieme al prof. Sotgiu, soltanto quando le fu mostrata la fotografia di Liliana Grimaldi in questura. Per quanto riguarda poi l'episodio dei minorenni ella avrà affermato di non aver mai chiesto a loro l'età, poichè sembravano tutti più adulti.

E' stata poi la volta di Giuliana Marcon, non aspettatevi la descrizione di una venere. Se la signorina Marcon passa per la strada nessuno si volta indietro a guardarla. Ha ventisei anni, è piuttosto vivace, ha cercato di sfuggire, nei limiti del possibile, alla caccia dei fotografi nascondendosi il volto con il bavero del suo cappotto grigio. Calma e sicura quando è entrata, lo è apparsa meno quando è uscita dall'ufficio del dott. Mirabile.

Nel pomeriggio la serie degli interrogatori è continuata. Altre tre donne che debbono difendersi dall'accusa di aver aperto i loro appartamenti a coppie in cerca di angoli tranquilli: Maria De Andreis, sui cinquanta anni, dai capelli bianchi; Fausta Fantini, sorella di Margherita, trentenne; Maria Chillemi, trentenne anche lei, rossa di capelli, dai grandi orecchini alla spagnola. La loro posizione è piuttosto semplice; hanno violato la legge di pubblica sicurezza. Se la caveranno con una pena lievissima.

g. g.

Un'altra vittima a Milano delle fughe di gas dal sottosuolo

La tragica fine d'una stenografa della RAI - Come avvengono le mortifere esalazioni - Un comunicato della società elettrica

Milano, 30 novembre.

Un'altra vittima del gas a Milano, a poco più di 24 ore dalla raccapricciante tragedia di via Aurelio Saffi, nella quale morirono un maggiore della riserva e i suoi tre figli. All'ospedale Fatebenefratelli, dove era stata ricoverata in preda a gravi sintomi di asfissia, è deceduta questa sera, dopo una straziante agonia, la quarantenne Maria Zuccotti, abitante in via Washington 78. Ella era stata rinvenuta nella cucina del suo appartamento, distesa sul pavimento e in stato di semi-incoscienza. Stenografa presso gli uffici della R.A.I. di Milano, addetta al giornale radio, la Zuccotti viveva da tempo sola ed era solita condurre una vita piuttosto ritirata.

Stamane i suoi coinquilini, messi in allarme dai miasmi che uscivano dalle fessure dell'uscio, avvertivano il guardiano dello stabile; egli abbatteva la porta ed entrava nell'appartamentino; faceva così la tragica scoperta.

I rubinetti del fornello erano chiusi; chiuso è stato pure trovato il rubinetto del contatore. L'autorità ha ordinato una minuziosa inchiesta. Secondo i primi risultati dell'indagine, non sarebbero avvenute fughe nè dagli apparecchi nè dalle tubature dell'impianto; il gas si sarebbe infiltrato attraverso la porosità del terreno, proprio come è avvenuto nella sciagura di ieri in via Saffi e tempo fa in via Chiaserini, saturando le stanze fino a rendere irrespirabile l'atmosfera.

E' stato, intanto, accertato — nelle indagini per la quadruplice sciagura mortale di via Saffi — che una conduttura del gas, situata in posizione perpendicolare alla facciata dello stabile, risulta corrosa per un tratto di circa sei centimetri, esattamente nel punto in cui la conduttura era scavalcata da un cavo sotterraneo della rete di alimentazione della luce stradale. Da tale cavo si sarebbero sprigionate intermittenti scariche di corrente, che avrebbero finito con l'incrinare la tubazione di piombo del gas.

Queste constatazioni inducono i tecnici a porsi la domanda se tale collocamento delle condutture possa considerarsi regolare. La direzione tecnica della società Edison — erogatrice del gas per la città di Milano — ha comunicato: «La fuga di gas si è manifestata in una presa stradale ed è stata determinata da una fusione del tubo provocata dalla scarica elettrica di un cavo della luce dell'Azienda Elettrica Municipale sovrapposto e incrociante il tubo stesso. Con la fusione del tubo, il gas è fuoruscito e si è poi infiltrato attraverso il terreno».

A sua volta l'Azienda Elettrica Municipale ha comunicato: «Circa le cause che avrebbero determinato, con la rottura del tubo del gas, la raccapricciante sciagura, si precisa che dall'esame del cavo di illuminazione stradale non si può, allo stato attuale, affermare — e si dovrebbe invece escludere —, che si sia da esso sprigionata una "scarica elettrica"».

Le condizioni dell'unica superstite della tragedia di via Saffi, cioè della signora Maria Fana-Ge, permangono gravi. Un leggero sintomo di miglioramento è stato notato, però nella tarda serata, per cui i medici dell'Ospedale Maggiore non disperano di salvarla.

Travolto e ucciso a Santhià

dal direttissimo Torino-Milano

Vercelli, 30 novembre.

Oggi, verso le 11,10 il direttissimo 412 Milano-Torino transitando al passaggio a livello presso la stazione di Santhià, lato S. Germano, investiva il benestante Walz Spuret, di Carlo, di anni 80, da Chiavazza, lanciandolo ad alcuni metri di distanza e uccidendolo sul colpo. Non si è riusciti a stabilire come mai il Walz Spuret si trovasse in mezzo ai binari. Può darsi che egli, pur essendo chiuso il passaggio a livello, abbia voluto attraversarlo, senza accorgersi dell'arrivo del treno, oppure si sia fermato fra i binari per un improvviso malore.

ULTIME NOTIZIE

Aspri incidenti al processo contro il partito comunista tedesco

Il presidente della Corte Suprema costretto a togliere la parola all'accusa - L'avvocato difensore afferma che il partito è pronto a passare all'attività clandestina

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 novembre.

I comunisti sono passati al contrattacco nel processo davanti alla Corte Suprema di Karlsruhe, alla quale il Governo ha chiesto di dichiarare anticostituzionale il partito comunista per poterlo mettere fuori legge.

L'avvocato Kaul, che esercita la professione a Berlino sovietica, ha paragonato il processo di Karlsruhe a quello per l'incendio del Reichstag, inscenato da Hitler e da Goering per giustificare la strage di cui furono vittime tutti gli uomini di sinistra. Ma a Lipsia il processo per l'incendio del Reichstag si concluse il novembre 1933 con una sbalorditiva sconfitta del governo che fu soggiogato dall'imputato principale, il comunista bulgaro Dimitrov, il quale mise in stato d'accusa i nazisti e riuscì a farsi assolvere.

Non sembra che la stessa cosa potrà accadere a Karlsruhe. Innanzi tutto perchè il materiale probativo contro il partito comunista, contenuto in 56 casse di documenti, è molto più solido delle menzogne di cui Goering si servì nel 1933. E poi perchè questa volta i comunisti non hanno un Dimitrov. Max Reimann, capo del partito, si è rifugiato nella Germania sovietica e non si è voluto servire del salvacondotto concessogli dalla Corte Suprema per venire a difendere quella che egli evidentemente considera una causa perduta.

Quindi la battaglia fra i giudici, il difensore avv. Kaul ed il rappresentante del Governo, il sottosegretario agli Interni Ritter Von Lex, è stata molto aspra. Il presidente della Corte Suprema è dovuto intervenire più volte per richiamare Kaul all'ordine e per imporgli moderazione di linguaggio; ma alla fine dell'udienza, dopo un violento incidente procedurale, si è anche rifiutato di concedere la parola a Ritter Von Lex.

In apertura di seduta, la Corte ha stabilito che non verranno messi agli atti molti documenti segreti perchè, se venissero resi pubblici, potrebbero minacciare la sicurezza dello Stato. Si tratta dei documenti raccolti dalla polizia sull'attività sovversiva dei comunisti. Ha poi parlato per tre ore l'avvocato Kaul, sostenendo che il processo sarebbe stato voluto da Adenauer per dare una soddisfazione agli americani, i quali avrebbero chiesto la messa fuori legge del partito comunista. Una tale decisione sarebbe anticostituzionale — ha detto Kaul — perchè violerebbe il trattato di Potsdam, il quale garantisce la libertà d'azione a tutti i partiti politici; e le disposizioni di questo trattato hanno forza di legge, perchè così stabilisce la Costituzione della Repubblica Federale.

Kaul ha concluso dicendo che non dovrebbe essere giuridicamente possibile mettere fuori legge il partito comunista, ma che in ogni caso esso è pronto a continuare la sua lotta. Ciò significa che i comunisti si preparano ad iniziare attività clandestina, se la Corte Suprema dichiarerà l'incostituzionalità del movimento.

A Bonn è stato deciso oggi che il dibattito per la ratifica in prima lettura degli accordi di Parigi comincerà il 15 dicembre e sarà abbinato alla discussione, chiesta dai socialdemocratici, sul compromesso per la Sarre e sulla possibilità di riunificare la Germania.

Enrico Altavilla

All'Assemblea di Strasburgo

Relazione di Monnet sulle operazioni di prestito

Strasburgo, 30 novembre.

Durante la seduta di stamane dell'assemblea comune della Comunità carbo-siderurgica, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Pella, ha preso la parola il presidente dell'alta autorità della CECA, Jean Monnet. L'oratore ha confermato che il 10 febbraio prossimo non chiederà il rinnovo del suo mandato presidenziale e si dimetterà altresì da membro dell'alta autorità.

Nel suo discorso, Monnet ha rilevato come la CECA deve essere la prima tappa della costituenda federazione europea e che, se questa federazione finirà per costituirsi, una valida esperienza sarà stata compiuta attraverso questi anni di preparazione. L'oratore ha insistito anche sulla necessità che tutti gli Stati rinuncino, insieme, alle discriminazioni alle misure protezionistiche adottino norme comuni ed eguali.

Per quanto riguarda le relazioni tra la CECA e la Gran Bretagna, Monnet ha espresso la speranza che un accordo in proposito possa realizzarsi prima della fine dell'anno, sotto forma di «una associazione in costante sviluppo, sulla base di una totale reciprocità».

Monnet ha poi parlato dell'azione condotta per lo svolgimento delle operazioni di prestito. Dopo aver accennato alla suddivisione del prestito di 100 milioni di dollari accordato dagli Stati Uniti nella misura di 75 milioni di dollari destinati agli investimenti e 25 milioni alla costruzione di case operaie, ha detto che le domande di prestito avanzate concernenti investimenti industriali, ammontano a 143 milioni di dollari.

Nella seduta pomeridiana hanno, tra gli altri, parlato il senatore Terragni e l'on. La Malfa.

Strano regalo al n. 10 di Downing Street

Due macellai in camice bianco portano nella residenza del Primo ministro il dono della categoria per gli ottant'anni di Churchill: un gigantesco arrosto (Telefoto)

Salite a cinquanta le vittime della tempesta nell'Atlantico

Ventisette marinai perduti nel naufragio di un mercantile

La grossa nave affonda dopo 5 ore di lotta con le onde - La coraggiosa opera di salvataggio di una piccola petroliera - Altre due imbarcazioni disperse nel Mare del Nord

(Nostro servizio particolare)
Londra, 30 novembre.

La tempesta continua ad infuriare con inaudita violenza sull'Atlantico, soprattutto in una larga fascia attorno alle coste inglesi. Cinque navi sono date come disperse e le vittime in mare sono salite a 50. Il disastro più grave è quello del grosso mercantile britannico «Tresillion», di 7360 tonnellate, che durante la notte aveva lanciato ripetuti appelli di soccorso, è affondato stamane a 90 miglia ad Oriente della costa irlandese dopo aver strenuamente lottato contro la bufera. Il tragico bilancio di questa sciagura è di diciassette morti e dieci dispersi; sedici marinai sono stati salvati.

Verso le tre di stanotte un primo messaggio radio informava che il mercantile si trovava in gravi difficoltà al largo dell'Irlanda. Una falla apertasi in una fiancata verso il centro della nave aveva reso pressochè inservibile l'apparato motore del mercantile, la cui sala macchine era già per buona parte invasa dall'acqua che le pompe di bordo non erano più in grado di espellere.

Fortemente inclinato su un fianco, il «Tresillion» tentava di mantenere il più possibile la prua al mare per non correre il rischio di essere capovolto dalle onde che, sospinte da un vento che a tratti raggiungeva i 150 chilometri all'ora, continuavano a flagellarlo da poppa a prua ostacolando la manovra dei timoni.

Attraverso radio-messaggi è possibile ricostruire la tragedia. Alle 5,25 il marconista annunciava: «Forte inclinazione a babordo. Le scialuppe di babordo strappate dalla tempesta». Alle 6,51 segnalava: «Probabilmente dovremo abbandonare la nave». Per fortuna la piccola petroliera «Liparus» si trovava non lontana e alle ore 7 avvertiva: «Abbiamo preso contatto con il "Tresillion". Ci avviciniamo. Comunichiamo con le segnalazioni luminose».

Alle 7,30 la grossa nave era ormai ridotta ad un misero relitto: i motori inservibili, due lance di salvataggio spazzate via dai marosi e buona parte delle altre fracassate negli urti contro le fiancate, un'inclinazione che andava continuamente aumentando, la poppa sott'acqua. Alle 8,31 la «Liparus» informava che il mercantile aveva ormai i minuti contati e che il comandante aveva dato l'ordine di abbandonare il «Tresillion».

Quarantatrè marinai saltavano in acqua muniti delle cinture di salvataggio. Pochi trovarono posto nell'unica scialuppa intatta; gli altri nuotavano nella speranza di allontanarsi il più possibile dal relitto prima di essere trascinati a fondo dal risucchio, al momento in cui la nave sarebbe affondata. Nonostante le condizioni proibitive del mare, la petroliera riusciva a stringere le distanze per soccorrere i superstiti ed altre imbarcazioni si dirigevano a tutto vapore sul posto del naufragio. Ma le ondate tremende, il freddo intenso, la furia della tempesta consentivano il salvataggio di sedici uomini soltanto.

Il capitano della nave è morto poco dopo essere stato raccolto dalla «Liparus»; molti dei superstiti sono in gravi condizioni e non si può dire ancora se tutti sopravviveranno, nonostante le cure.

Questa è la sciagura più grave, ma altre due navi sono oggi disperse: il peschereccio francese «Tendre» e un piccolo piroscafo, il «St. Govans», di nazionalità non identificata, non hanno dato notizie di sè all'agenzia marittima olandese «Dirkzwagers» da cui dipendono. Si ritiene che siano affondati.

Quanto al tentativo di salvare i due tronconi, in cui si è spezzata l'altro giorno la gigantesca petroliera liberiana «World Concord», è fallito. La parte anteriore è andata a finire sulle scogliere della Contea di Down, nell'Irlanda del Nord; il rimorchiatore militare inglese «Cautious» aveva dovuto mollare i cavi in precedenza attaccati al troncone della nave, per non essere trascinato sulla costa dal relitto.

Un altro rimorchiatore, il «Turmoil», sperava di portare in porto il frammento di prua, ma non ha potuto compiere l'impresa perchè, sia a Liverpool che a Belfast, le autorità si sono rifiutate di ricevere il relitto nel timore che le fughe di gas dalle falle potessero provocare un incendio.

Il maltempo continua ad imperversare anche sulla terraferma: allagamenti, straripamenti, strade interrotte, crolli sono segnalati da molti centri dell'Inghilterra occidentale ed i danni vanno continuamente crescendo.

m. c.

Si impadronisce di un'auto e tenta rapire una giovane

Genova, 30 novembre.

La polizia ha tratto in arresto il giovane che ieri mattina aveva tentato di rapire una ragazza in via Fabrizi, una strada della periferia di levante. Il giovane, sceso da un'auto e afferrata alla vita la ragazza, le aveva chiuso la bocca con una mano, prima di costringerla a salire sulla macchina. Ma la energica reazione di lei e l'intervento di alcune persone gli l'avevano impedito e il giovane risalito sull'auto era riuscito ad allontanarsi.

La squadra mobile ha rintracciato oggi l'automobile adoperata dallo sconosciuto; la macchina era infatti in un'autorimessa di via Marina di Robilant. Gli agenti interrogavano il proprietario, il quale esibiva un alibi ineccepibile, e affermava inoltre che nel momento in cui era stato commesso il tentato rapimento la sua macchina avrebbe dovuto trovarsi nell'autorimessa. I sospetti convergevano quindi su un guardiano del garage, certo Stanislao Miotti di Gioacchino da Monopoli Sabina in provincia di Rieti.

Da principio il Miotti negava, ma poi cadeva in alcune gravi contraddizioni e infine confessava di essere stato il protagonista dell'impresa. Egli ha raccontato che per festeggiare il proprio compleanno aveva voluto concedersi una gita in macchina; in un secondo momento, pensando che la gita sarebbe stata più piacevole in compagnia, aveva tentato il ratto.

Dichiarazioni del Guardasigilli sul Cons. della Magistratura

Roma, 30 novembre.

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha fatto alcune dichiarazioni sul disegno di legge per l'istituzione del Consiglio Superiore della Magistratura, presentato al Senato nella seduta del 9 novembre. Fra l'altro, circa i rapporti fra il Guardasigilli ed il Consiglio Superiore, ha affermato che è stato questo forse il punto più delicato presentatosi durante l'elaborazione del progetto. «Credo — ha precisato — che il disegno di legge risolve in modo adeguato, e quindi soddisfacente, il punto delicato. In sostanza è data al ministro la facoltà di formulare le proposte che ritenga più opportune riguardo ai provvedimenti da prendere sullo stato dei magistrati, e di promuovere l'azione disciplinare. Il Consiglio adotta al riguardo, con piena indipendenza, le sue deliberazioni, rimanendo pertanto ad esso del tutto assicurato il governo della magistratura in conformità del precetto costituzionale.

«Il progetto approvato dal Consiglio dei Ministri — ha concluso il Ministro — realizza in pieno le linee direttive tracciate dalla Costituzione per quanto concerne l'ordinamento del Consiglio Superiore della Magistratura. Si è fatto ogni sforzo affinchè il nuovo testo legislativo aderisse il più possibile alla lettera ed allo spirito della nostra Carta costituzionale. Il Governo, con la presentazione del disegno di legge alle Camere, ha assolto il suo compito. Spetta ora al Parlamento, così sensibile ai problemi della giustizia, di apportare al progetto tutti i possibili perfezionamenti affinchè esso possa rispondere pienamente alle concrete esigenze non solo della magistratura, ma altresì di quelle dell'amministrazione della giustizia, poichè le une e le altre sono tra loro assolutamente connesse ed indissociabili».

Obbligatoria la denuncia delle operazioni di Borsa

Roma, 30 novembre.

Il disegno di legge per le nuove norme sull'accertamento fiscale ha fatto oggi un decisivo passo innanzi alla Commissione di Finanze e Tesoro del Senato, che lo esamina in sede referente. E' stato approvato, infatti, un gruppo di articoli, tra i quali la più discussa norma dell'intera legge, per la denunzia obbligatoria giornaliera o mensile delle operazioni di Borsa, norma che condusse la scorsa primavera ad una agitazione degli agenti di cambio ed alla sospensione per alcuni giorni dei mercati finanziari.

Sull'argomento ha fatto dichiarazioni il Sottosegretario alle Finanze, on. Castelli. Hanno criticato il complesso dell'articolo Jannaccone e don Sturzo, ma la commissione lo ha approvato, invitando alla seduta di domani, per alcuni chiarimenti, i ministri Vanoni e Tremelloni.

Si attende il distacco del Sudafrica dall'Inghilterra

A successore di Malan è stato scelto l'estremista Strijdom, repubblicano e razzista

Pretoria, 30 novembre.

Il partito nazionalista, che ha la maggioranza nel Parlamento sudafricano, ha scelto oggi il successore del vecchio primo ministro Malan, dimissionario per ragioni di salute dopo sei anni di permanenza in carica. E' stato sconfitto il candidato moderato Nicola Havenga, ministro delle Finanze; la successione è toccata all'estremista Giovanni Strijdom, candidato dell'ala più nettamente razzista, antinegra ed antinglese.

La notizia è stata appresa con grande gioia da parte della folla dei bianchi, la quale ha portato il nuovo Primo Ministro in trionfo per le vie della città, cantando l'inno della vecchia repubblica dei Boeri.

Il governatore generale Jansen ha ufficialmente annunciato di aver accettato le dimissioni dell'ottuagenario Malan e di aver dato l'incarico a Strijdom di formare il nuovo governo. Si prevede che il nuovo premier annuncerà la formazione del Gabinetto verso la fine della settimana in corso.

Strijdom, un tempo produttore di ostriche, è oggi il campione del gruppo politico che favorisce la repubblica anzichè l'attuale statuto di «Dominion» per il Sudafrica. Le previsioni generali sono che non passeranno molti mesi prima che Strijdom inizi le mosse per trasformare il Sudafrica in repubblica interamente autonoma, staccandola dal Commonwealth britannico.

Si teme che il regime di Malan, pur noto per l'asprezza antinegra, apparirà in paragone «moderato» rispetto a quello del suo successore.

Arrestato un giudice per gravi irregolarità

Roma, 30 novembre.

E' stato tradotto a Firenze da Roma, ove era stato ieri arrestato da un funzionario della Squadra Mobile fiorentina appositamente venuto nella capitale, il giovane magistrato Vincenzo Grimaldi, colpito da mandato di cattura per furto di un anello appartenente alla massa fallimentare, per concussione, nonchè di altri reati contro la pubblica Amministrazione.

Il magistrato prestava servizio presso la sezione fallimentare del Tribunale di La Spezia e, collocato a disposizione in seguito ad accertamenti sul suo conto, si era trasferito a Roma. Contemporaneamente a lui, sono stati tratti in arresto a Sarzana i commercianti Giuseppe Gattuso e Libero Bertocchi, imputati di concorso in alcuni reati contestati al Grimaldi.

Si è così conclusa l'inchiesta che era in corso da alcune settimane sull'operato del dottor Grimaldi, il quale, oltre che giudice del Tribunale di La Spezia, era stato anche pretore a Pontremoli. Vincenzo Grimaldi ha 27 anni ed è nativo di Napoli. Durante la sua permanenza a La Spezia fu nominato giudice delegato in numerosi importanti fallimenti come quelli del costruttore edile stradale Euclide Peri, dell'industriale Oreste Apre e di un mobilificio di Sarzana. Il magistrato si era fatto fino allora notare per la sua spiccata intelligenza; un giorno però il Presidente del Tribunale ricevette una denuncia in merito al fallimento del mobilificio, denuncia nella quale si faceva addebito al dott. Grimaldi di aver operato in danno della massa creditrice e quindi in favore dei falliti che avrebbero potuto così riprendere la loro attività commerciale. Per questa sua azione il Grimaldi avrebbe chiesto e ottenuto lauti compensi.

Data la gravità della cosa ed i primi risultati dell'inchiesta, il Grimaldi fu trasferito a Pontremoli quale pretore, ma più tardi fu sospeso dall'impiego e dallo stipendio.

Scendono sul sentiero di guerra i distillatori clandestini francesi

Minacciata una marcia su Parigi; grande protesta di massa a Lisieux

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 novembre.

E' cominciata in Normandia la rivolta dei distillatori di alcool, e una importante manifestazione è prevista per sabato a Lisieux, paese di Santa Teresa, dove i fabbricanti di calvados (acquavite di mele) si recheranno in massa per protestare contro le intenzioni del governo.

Essi hanno già riportato una vittoria alla Camera alcuni giorni or sono, facendo trionfare con 288 voti (comunisti, socialisti, indipendenti di destra e vari) contro 216 (radicali, democristiani, moderati di centro e vari) un emendamento, tendente all'abrogazione del decreto che esclude da certe tasse soltanto una categoria di distillatori. Tale misura avrebbe per effetto di eliminare un milione circa di altri distillatori, ai quali vengono imposte tasse notevoli.

Si deve aggiungere, tuttavia, che costoro pagano raramente le tasse, poichè utilizzano molto spesso alambicchi clandestini, ai quali gli agenti del fisco dànno una continua caccia.

E' stato appunto un nuovo episodio di questa caccia a riaccendere la guerra contro il governo. Un controllore aveva scoperto un alambicco illegale in casa di un consigliere municipale di Valsemé, il quale venne convocato all'ufficio del fisco di Pont l'Evêque. Ieri un migliaio di contadini armati di forche, fucili e randelli accompagnarono il collega, e poichè era giorno di mercato, le loro schiere ingrossarono rapidamente. Tutti insieme si recarono sotto le finestre dell'ufficio del controllore e intonarono l'inno dei distillatori.

Inutile dire che i quattro gendarmi, cui spetta a Pont l'Evêque la tutela dell'ordine pubblico, non poterono intervenire. Le finestre e le porte dell'ufficio erano d'altra parte ermeticamente chiuse. In piena tranquillità i due capi del «movimento per la difesa degli agricoltori» presero la parola circondati dai trenta sindaci della regione. «E' giunta l'ora di farci rispettare e temere — disse il signor Dringault —. Perchè oggi che la pace è ritornata, si rifiuta ai cittadini l'alcool, che viene prodigato ai combattenti quando devono andare all'assalto?».

E' ancor più violento è stato il suo collega Dorgères, che dichiarava: «Sfidando la prigione, vi propongo di marciare su Parigi alla testa delle vostre falangi. Ci accamperemo sul Piazzale degli Invalidi e andremo a chiedere i conti ai deputati. Sarà l'ultimo avvertimento pacifico». Poi il Dorgères invitava i suoi seguaci a una manifestazione di massa sabato prossimo a Lisieux, come abbiamo detto.

Non c'è dubbio, d'altra parte, che il governo dovrà iniziare la lotta all'alcoolismo. Nel 1869 c'erano in Francia novantamila distillatori, e oggi ce n'è tre milioni e 600.000; è inoltre dimostrato che, se le tasse sull'alcool dànno all'erario 54 miliardi di franchi, le spese indirette causate dall'alcoolismo si aggirano sui 152 miliardi. Gli ospedali, le prigioni, i manicomi sono affollati infatti di ammalati e di delinquenti che hanno commesso delitti sotto l'effetto dell'alcool, mentre all'ubbriachezza è ugualmente dovuta una forte percentuale di incidenti.

Ma in Francia i distillatori sono potentissimi. L'anno scorso, quando il governo Laniel ebbe poteri speciali, aumentò del 30 per cento le tasse sull'alcool e istituì una patente per i distillatori. Sei settimane dopo, il Parlamento lo costringeva ad abrogare il decreto, ed alcuni mesi fa in Normandia le guardie municipali suonarono il tamburo nei villaggi per annunciare ai contadini che lo Stato rimborsava le somme percepite indebitamente.

l. m.

L'ex presidente della GIAC si fa frate missionario

Roma, 30 novembre.

Il prof. Carlo Carretto, già presidente centrale della Gioventù di Azione Cattolica, noto anche come avversario di Gedda, partirà l'8 dicembre da Roma alla volta dell'Algeria, dove entrerà nel noviziato della Congregazione missionaria dei «Piccoli Fratelli del Sacro Cuore».

Il prof. Carretto è nato ad Alessandria nel 1911: ha 43 anni, si è laureato in lettere e filosofia ed ha militato fin da giovanissimo nelle file dell'Azione Cattolica. Già due sorelle hanno scelto la via della religione, e il fratello minore mons. Pietro, entrò giovanissimo nella Società salesiana, ed è attualmente, dal 1951, Vescovo titolare di Zenobias e vicario apostolico di Rajaburi in Tailandia.

I nuovi oneri fiscali all'esame della Camera

Una serie di rilievi e critiche - L'on. Malagodi dichiara che si è giunti al limite della pressione fiscale - Le disgrazie per il gas in una dichiarazione dell'on. Sabatini al Senato

Roma, 30 novembre.

Si è iniziato oggi alla Camera il dibattito generale sui cinque decreti ed i due disegni di legge relativi agli aggravi fiscali decisi dal governo per far fronte all'aumento concesso agli statali.

Nella discussione è intervenuto per primo il comunista on. *Assennato* dopo che i relatori avevano riferito oralmente secondo la procedura d'urgenza adottata in seguito alla richiesta governativa. Il deputato comunista ha lamentato che si tratta ancora una volta di un inasprimento delle imposte indirette, le quali colpiscono i meno abbienti.

Argomenti affini sono stati sostenuti dal successivo oratore, on. *Audisio*, anche lui comunista. In particolare il deputato piemontese ha criticato l'imposta di fabbricazione sul cemento affermando che ne risentirà negativamente il settore delle costruzioni. Meglio — secondo l'oratore — sarebbe stato gravare la mano sui monopoli del cemento al fine di ricavare maggiori proventi.

Per la maggioranza ha parlato il liberale on. *Malagodi*. Dopo aver premesso che la sua parte voterà a favore dei nuovi provvedimenti ha rilevato come tutto il Paese sia rimasto sfavorevolmente colpito dalla affannosa ricerca del Governo di reperire la copertura per il maggior onere derivante dagli aumenti agli statali. Esaminando l'andamento delle entrate tributarie in questi due ultimi anni, il segretario del P.L.I. ha osservato che l'onere fiscale è aumentato del 30 per cento, mentre il reddito nazionale è aumentato soltanto del 12 per cento. Questo enorme prelievo — ha detto Malagodi — ha tolto ossigeno agli investimenti privati, mentre i tassi del capitale sono in Italia i più alti di ogni altro Paese d'Europa e rappresentano un grave peso per le nostre esportazioni».

Per di più si è venuto maggiormente aggrovigliando il già complicato sistema fiscale del nostro paese: ciò favorisce la evasione e toglie fiducia al contribuente. Se ci sono grossi redditi da colpire si perfezioni l'imposizione diretta, ma non si soffochi ulteriormente la produzione ed il consumo.

Il nenniano on. *Dugoni* infine propone a nome del suo gruppo di accantonare tre dei sette decreti presentati dal Governo, e cioè: quello dell'inasprimento fiscale per la fabbricazione del cemento, quello delle concessioni governative, e quello per l'aumento sulle radioaudizioni, il cui gettito è di 34 miliardi. L'on. Dugoni ha chiesto che questi tre provvedimenti vengano sostituiti con una tassa di registro sulle aree fabbricabili.

In fine di seduta l'atmosfera piuttosto piatta si è movimentata. Il monarchico on. *Viola*, appoggiato vivacemente dalle sinistre, ha chiesto la discussione di una mozione diretta alla revoca o alla sospensione del provvedimento con il quale veniva sciolto il comitato direttivo dell'Associazione combattenti di Roma. Dopo un intervento del sottosegretario *Scalfaro*, entrava in argomento lo stesso Presidente del Consiglio, il quale chiariva come il Parlamento non può emettere altro che giudizi politici, e non può invadere il campo di un organo giurisdizionale.

Fra le interrogazioni svolte il sottosegretario al Lavoro, on. *Pugliese*, ha dichiarato che il governo non è a conoscenza di alcun rapporto esistente fra l'ing. Bagnera, Ugo Montagna e l'avv. Spataro per l'acquisto del fabbricato sito in Roma, via Del Corso 23; tale acquisto, come risultò anche nel corso dell'inchiesta De Caro, fu effettuato in piena regolarità.

Il Senato ha dedicato le due sedute alla discussione di una mozione e di alcune interpellanze riguardanti il problema della pesca in Adriatico e di numerose interrogazioni in massima parte di carattere locale.

Il sottosegretario al Lavoro on. *Sabatini*, rispondendo ad una interrogazione del democristiano Lamberti con la quale si esprimeva la preoccupazione per i rischi mortali cui vanno incontro gli utenti in occasione degli scioperi nelle aziende del gas, ha rilevato che non risulta che le disgrazie verificatesi recentemente dipendano dalla diminuita erogazione del gas in occasione degli scioperi. Naturalmente gli utenti dovranno attenersi scrupolosamente a quelle cautele consigliate dalle società distributrici, poichè in relazione alle intermittenze di flusso possono verificarsi sinistri come esplosioni ed intossicazioni.

Il problema della pesca in Adriatico è stato ampiamente illustrato dal democristiano *Tartufoli* in una sua mozione e quindi dal ministro della Marina Mercantile on. *Tambroni*. Questi ha affermato che non è stato riconosciuto opportuno concedere indennizzi ai pescherecci danneggiati, anche perchè vi sono trattative in corso che fanno sperare che gli incidenti non si ripetano. Inoltre i pescherecci sono coperti, dalle loro assicurazioni, anche dal rischio di cattura. Sono state inviate ai pescatori circolari per invitarli a non uscire dalle acque territoriali. Infine è in preparazione un disegno di legge che prevede notevoli stanziamenti per migliorare la flotta peschereccia.

Domani il Senato affronterà le due proposte di legge della senatrice Merlin e della on. Maria Pia Dal Canton riguardanti i figli illegittimi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Ferraris ved. Vajo

I figli, nipoti e parenti tutti la ricordano a quanti la conobbero. I funerali avranno luogo in Caselle Torinese il 1° dicembre alle ore 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Caselle Tor., 30 novembre 1954.

Umberto Falcone, Romano D'Acla e famiglie si associano al dolore delle famiglie Novarese e Vajo.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di annunciare il decesso del collega

Avv. Raffaele Zaccone

Partecipano al dolore dell'avv. Cesare Zaccone per la scomparsa del padre Avv. RAFFAELE ZACCONE il prof. Francesco Antolisei, i proff. Burdese, Cosso, Galle e Sacco, i dott. Cocciardi, Mazzoni, Obert, Schlesinger, Siniscalco e Venditti.

Prendono parte al dolore dell'amico dott. Giuseppe Collo per la morte della mamma

Ines Gerbella ved. Collo

Roberto Belalli, Piero Cerrina, Hera Debenedetti, Giulio Ferrero.

Lo Ski Club Torino partecipa sinceramente al dolore del consocio dr. Giacinto Collo per la scomparsa della Mamma.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Carlo Piero Lanza

Ne dànno il triste annuncio le figlie Elsa e Cesira col marito Maurizio Temple, la sorella Linda, cognato, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Mina Bosso. Il funerale avrà luogo in Bibiana, dove la Salma verrà tumulata il 2 dicembre alle ore 10,30.
Bibiana, 30 novembre 1954.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Dott. Vincenzo Ferrero
di anni 41

Uniti nel dolore ne dànno l'annuncio: la moglie Olga Grasso; i figli Riccardo e Daniele; la sorella Nuccia con il marito Domenico Siniscalco e figli; Natalina con il marito Gustavo Grigliatti e figli; la suocera; il cognato, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 2 c. m. alle ore 10,30 partendo da corso Rosselli 33. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

La ditta «Grigliatti Cancelleria» ha il dolore di annunciare la dipartita del comproprietario Dott. VINCENZO FERRERO.

La «C.A.T.I. s. r. l.» partecipa con profondo dolore la perdita del Dott. VINCENZO FERRERO, suo Procuratore.

Grasso Antonio e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro cugino VINCENZO.

Luigi, Liliana e Pietro Toso prendono viva parte al grande dolore della famiglia Ferrero per la perdita dell'amico Dr. VINCENZO.

Maria Cusseni Marani profondamente addolorata partecipa al grave lutto dell'amica Olga Ferrero Grasso.

Dolores e Armando Aprato, Pina Durio, Mario Olivetti partecipano commossi alla dipartita del papà di Riccardo e di Daniele.

Chiesa Tomaso e Olivetti Salvatore, contitolari della «LICTO», partecipano commossi alla dipartita del Dott. VINCENZO FERRERO.

Le famiglie Airando e Amaro prendono vivamente parte al lutto.

Aldo Barberis e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Ferrero.

Giuseppe ed Emilia Allia, Lorenza Scavero e famiglie, vivamente partecipano al dolore dei familiari.

Gli ex-soci del Circolo «Forte in Fede» di Torino piangono il caro amico scomparso.

La Soc. Canottieri Caprera prende viva parte al lutto per il decesso del socio signor Dott. VINCENZO FERRERO.

Vita di alti ideali, vita forte e gentile, si spense il 28 novembre 1954 a Torino con

Ernestina Macchia Prola

Costernati ne dànno il triste annuncio la cognata dott. prof. Ida Macchia ved. Pavese con i figli dott. prof. Cesare e Maria Civita Pavese e l'adorato figlioccio capitano dott. Claudiano Pavese nelle lontane terre africane.

Il dott. Mario Monateri prende tanta parte al grave lutto che colpisce l'amico dott. Ugo Macchia per la scomparsa della sua signora ERNESTINA MACCHIA PROLA.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale della Soc. Imm.re Borgo S. Pietro si associa al dolore del dott. Macchia per la perdita dell'adorata Consorte.

L'Assoc. Naz. Tributaristi Italiani Sezione Piemontese partecipa al lutto che ha colpito il collega dr. Ugo Macchia.

Munito dei Conforti religiosi, serenamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Bianco
di anni 66

Angosciati ne dànno l'annuncio: la moglie Maria Sola, il figlio Giuseppe con la consorte Olga Bertolotto coi piccoli Mario e Piero; il fratello Michele con la moglie Mariuccia Andriano e figlio, la sorella Rosina col marito Giuseppe Toria; il cognato Pietro Sola, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 corr. alle ore 14,30 partendo da via Santena 5 (Osp. Molinette), indi la cara salma proseguirà per Alpignano. Servizio di autopullman per l'accompagnamento e ritorno.

Ersilia Bertolotto prende parte al dolore della famiglia Bianco.

Munito dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Forchino n. Falco
di anni 56

Ne dànno il triste annuncio la mamma Rosa Priotti ved. Falco, il marito Giovanni B. Forchino, la figlia Ida col marito Rinaldo Derchio, i figli Renzo con la moglie Annamaria Biondino, Virgilio e Franco; le sorelle, i cognati, gli zii, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 dicembre alle ore 9,45 partendo dalla casa dell'estinta in Villar Perosa, via Nazionale 60. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa parrocchiale, lunedì 30 dicembre alle ore 10. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi al suo dolore.
Villar Perosa, 30 novembre '54.

Coi Conforti della fede, è serenamente spirata

Corinna Picco n. Mottura
Insegnante
Terziaria domenicana

luminoso esempio di virtù educative. Ne dànno il doloroso annuncio il marito Domenico con la figlia prof. Rosita Giovanna, la mamma Virginia Paoletti vedova Mottura, i fratelli Luigi ed Armando, la sorella Maria ved. Petruzzelli, con le rispettive famiglie; gli zii, i cognati, i nipoti, i cugini. I funerali avranno luogo giovedì 2 dicembre alle ore 10,30, partendo da via Tronzano n. 10. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lungo soffrire rendeva la sua anima a Dio

Mariuccia Rossotto in Biancardi

lasciando nel dolore la mamma, il marito, la nipote Agnese che allevò con affetto materno, i suoceri, le zie, gli zii, le cognate, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Milano mercoledì 1° dicembre alle ore 8,45 partendo dall'abitazione in via Lanzone 30 per la parrocchia di Sant'Ambrogio, indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Torino dove sarà tumulata alle ore 15 dello stesso giorno.

A soli 24 anni, dopo tanto soffrire, cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Elia

Straziati da tanto dolore ne dànno il triste annuncio: il papà Maurizio, la mamma Elia Candida, il fratello Giuseppe, la nonna, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1 dicembre alle ore 14,30 partendo da corso San Maurizio 73. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse ha chiuso la sua laboriosa esistenza

Pietro Basso
di anni 80

Ne dànno il doloroso annuncio i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 2 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in c. Giulio Cesare 152. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Esemplare nell'accettazione delle sofferenze, come sempre lo fu la vita, è deceduto stamane il

Cav. Nicola Orso

Ne dànno il triste annuncio i figli, la nuora con la piccola Rosmaria, i fratelli, la sorella, il suocero, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti. I funerali il giorno 1° dicembre in Settimo Torinese alle ore 15.

1-12-'53 — 1-12-'54

Nel primo anniversario della tragica scomparsa del

Rag. Antonio Ruffino

la moglie, i figli, mamma e papà lo ricordano con immutato dolore a coloro che gli vollero bene.

E' uscito il nuovo numero del settimanale
TUTTI
con un eccezionale, divertentissimo servizio sul
MATRIMONIO
COME SI LITIGA
COME SI FA PACE
Leggete su
TUTTI
cronache e commenti ai più importanti avvenimenti della settimana:
1 Aumenti agli Statali
2 Fermi e l'atomica
3 Ghigliottina per Dominici
4 Maria Pia cerca casa
5 La fine di Tandeddu
6 Il "congresso" di Capri
7 E' morto Viscinschi
Leggete
TUTTI
il grande settimanale di attualità diretto da Massimo Caputo
TUTTI
pubblica una grande inchiesta:
INQUILINI E PROPRIETARI SCONTENTI DEI FITTI
In ogni edicola a 60 lire

NON COMPRATE STOFFE
se non avete prima visitato, senza impegno, l'assortimento di tagli d'abito, paltò e scampoli, di via Garibaldi 21 (cortile). Vi troverete tessuti modello a prezzo d'occasione.

LE PASTIGLIE
VALDA
in scatola curano l'influenza evitano il contagio
...e per i bambini
PASTIGLIE **VALDOLCI**

PERCHE' NON PROVARE?

Trombini Penso di Gorino (Rovigo), ristabilito da ARTRITE LOMBARE, con l'uso di CEROTTI LUGARESI ringrazia per il pratico ed efficace rimedio che è in ogni Farmacia.

Per la Sposa ROYAL

In ogni barattolo di Lievito Royal troverete un Buono gratis per il prezioso libretto di ricette «Per la Sposa».

COMUNICATO
La Soc. p. Az. CARLO RAIMONDI fu Rodolfo — con sede in Legnano, corso Garibaldi 77 — rende noto alla sua Clientela che il sig. MARIO CARRA' di Torino non è più suo rappresentante. Quindi ogni contatto con lo stesso non ha più nessuna validità.

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Eman., 16
TORINO
FACILITAZIONI

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI - RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grosso, v. S. Quintino 4 (P. Nuova) t. 427-426, feriali. Ore 10-12, 15-19

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 28 - Tel. 773-231
cura senza operazione - Ore 10-12 15-19
EMORROIDI - RAGADI

EFFICACIA VIGORE POTENZA

Illustri scienziati hanno analizzato l'azione biologica del saccarosio giungendo a conclusioni di enorme interesse per tutti.

L'Albertoni ha affermato che il saccarosio aiuta la funzione del cuore aumentandone il ritmo delle contrazioni e rafforzandone il tono.

D'altra parte gli ipertesi possono ingerire anche rilevanti quantità di saccarosio, poichè esso non modifica affatto la pressione sanguigna.

Il Busacca ha constatato che il saccarosio è un ricostituente dell'organismo, poichè aumenta il peso del corpo e la sanguificazione.

Il sistema nervoso, i muscoli, le ghiandole, i tessuti hanno bisogno di saccarosio.

Avendo il potere di diminuire le fermentazioni intestinali, il Pirquet lo consiglia ai dispeptici.

Il saccarosio ha inoltre un'azione diuretica, ma, pur stimolando la secrezione dell'orina, non irrita affatto i reni.

Le Confetture Cirio contengono il 65 per cento di saccarosio purissimo.

Nella frutta fresca sana matura succulenta delle Confetture Cirio si trovano tutti i principi necessari ad una sana alimentazione: il saccarosio calorifico ed energetico, la polpa nutriente, i sali minerali necessari alle cellule per gli scambi nutritizi, la buccia attivatrice della peristalsi intestinale.

Nelle Confetture Cirio tutti i principi attivi della frutta sono perfettamente conservati. Le Confetture Cirio di frutta fresca, ancora turgida del suo succo prezioso, sono veri "elisir" di lunga vita.

Istituto Medico dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Tel. 47-751, ore 10-19 - Via Lagrange 39
Mutua sconto 25% - Dir. Dr. L. TANTI

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 — TORINO

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 651-213 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole. Tasse 7%. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO tessuti vendita invernale drapperie seterie scampoli anche occasioni. Carlo Alberto 44. G7422
ABBIAMO vendita comunicheremo conduttori elettrici e Incet-Pirelli s. via Carlo Alberto 29, Balcavi: tel. 45-355, 47-432.
ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 121, telefono 652-812. Rateazioni.
ABBISOGNANDOVI torni paralleli frontali automatici revolver alesatrici fresatrici limatrici presse bilancieri trapani calandre cesoie ecc. d'occasione, nuove, grande assortimento, Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari. 12380
ACQUISTO se occasione sega nastro buono stato volani 55-90. Gabbio, Derby, Aosta. M6245
AEROTERMI Kliman, 500 volt, vende Melanotte, via Pellitti 51, Torino.
AGENDE, calendari, blocchi, menabò per omaggi pubblicitari. Rivolgetevi alla produzione: telefonare 61-761. M4232
ALLUMINIO in pani ... partita vendesi ottimo prezzo. Telef. 290-471.
AUTOTRASPORTI motocarro Ercole q.li 15 città dintorni offresi. Telef. 40-638.
BERTA stampaggio forgiatura ... cinghia mazza kg. 500 occasione, vendo, Barreno, Genova-Cornigliano, via Baracca 14. 12353
CALDAIE occasione ogni tipo riscaldamento nuove vende Arsenale, Milano, via Nievo. 2345
CESOIE universali frontali ghigliottine, altri tipi occasione vende Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 12351
CON Belvedere corso trasporti, Benedetto, Baille 57 o telefonare 793-268.
DISPONIAMO presse eccentriche occasione bocchelli doppio effetto da 5 a 300 tonnellate. Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 12382
CHISA fusioni accurate, modelli eleganti, consegne sollecite. Barbetta, corso San Maurizio 12. 3269
IMPASTATRICE cinquanta litri, raffinatrice, mulino, occasione vendonsi. Scrivere cassetta 1015, SPI, Torino. 12292
JALLA', utensili, lime, seghette, abrasivi, Sacchi 24. Telefonare 40-636. 2652
LAMIERE nere, liscie e perforate, griglia zincata. Lamiere alluminio, ottone, forate fantasia per mobili, per ripari, per radiatori. Scribante, Principi Acaja 61. Torino. Tel. 70-600; 73-774. T0506
LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-051. 2502
MACCHINE lavorazione legno, nuove e d'occasione. «SIT», via Giacosa 2. Telefono 682-214. T2360
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo; gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia, telefono 393-172. T1457
OCCASIONE cedesi portone ferro a vetrata. Testa, Carmine 29. G7516
PUNTATRICE elettrica K.V. 14, W. 220-380 ottimo stato. Riccardino, San Maurizio, Torino. F7487
PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 90.
TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90, Telefono 70-051. 2502
TORNI paralleli, frese, limatrici, affilatrici, trapani, vendo. Maggia, Artisti 29.
VENDESI due trapani colonna, una caldaia termosifone, radiatori ... otto, Via Rimini 7. R3597

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ACCETTIAMO piccoli lavori domicilio. Falciola Angelo, Pinasserò 25, Torino.
ARTIGIANO eseguisce lavori di scaffalature banchi negozi completi in stile e comuni prezzi modici facilitazione di pagamento. Telefonare 760-952. F8008
ESEGUIAMO lavori retifilati Cembrino, num. 4 120. Telef. Bosio 774-449.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofalotto, poltrone, altro... Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-bis; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C
GAS corso Moncalieri 15, telef. 86-834 riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi pezzo ricambio.
GAS ex via Boniva traslocato corso Macchiavelli lungo Po 55. Telefono 86-534. Riparazioni trasformazioni fornelli cucina gas qualsiasi pezzo ricambio. R2412
MOBILI laccati smaltati eseguisce artigiano, Via Bari 14. Tel. 761-252.
PELLICCERIA «Gilma» Ricasoli 6. Assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare 56-542. 12520

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO autorimesse motorimesse qualsiasi capienza posizione prezzi occasione. Cravenzola, Cernaia 40. 8727
ABBIAMO negozio giornali 50.000 giornaliere, commestibili 1.500.000, latteria 2.700.000, carrozzeria centralissima bloccati 1.200.000. Borla, piazza Giulio 12.
ABBIGLIAMENTO forniture sarti, negozietto centrale, reddito dimostrabile, cede geom. Imarisio. Rattazzi 11. Tel. 53-601.
ACCHIARDI, Settembre 58, cede, causa salute, centralissima drogheria torrefattore, coppa media 55.000, possibilità alloggio, 3.000.000 trattabili. T0056
ADIACENZE piazza Castello, via principale grande traffico, negozio tre aperture, maglierie, filati, abbigliamento, cedesi urgentemente anche vuoto. Eventualmente vendonsi muri. Acchiardi, Settembre 58. T0056
AFFARE. Cedesi anche in gerenza elegante negozio confezioni ottimo reddito località ... Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. F8044
AFFARONE. Causa malattia, cedo negozio casalinghi ferramenta centrale, oppure gerenza o vuoto. Telefono 46-005.
AFFARONE! Cedesi causa ritiro commercio avviatissima bottiglieria zona industriale. Telefonare 61-036.
AFFARONE, cedo parrucchiere uomo centrale con licenza profumeria. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. S7879
AFFARONE impossibilità lavoro negozio pasta fresca scatolame 785.000. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. F8002
AFFARONE, vendesi frutta-verdura, scatolame 1.500.000, alloggetto, zona popolatissima. Telefonare 657-033. F7637
AFFITTASI panetteria unica paese. Rivolgersi Museo Angelo, Settime, Asti.
AGNELLERIA pescheria, alloggio, garage, attività ventennale, cede 1.000.000, Gabetti, Pio V 6. T2417
ALASSIO affitto bar dancing con abitazione. Scrivere casella 295 A, SPI, Milano.
ALBERGO ristorante rinomatissimo vicinanze Torino vendesi, muri compresi 11.000.000. Affarone, Anglesio, Nizza 9.
A migliore offerente tabaccheria forte levata. Scriv. cassetta 7048, SPI, Torino.
A prezzo della licenza cedo negozio rivendita pane-pasta, avviato, arredatissimo, alloggio. Telefonare 657-033.
ASSOCIEREI persone inaccepibilmente corrette e capaci, anche senza partecipazione capitale, in azienda materie plastiche, da fondarsi in modeste proporzioni ma con programma di notevole sviluppo. Inutile offrirsi senza poter documentare ampia preparazione e serie referenze. Scrivere, con sicurezza segreto, cassetta 6205, SPI, Torino. R3343
ATTENZIONE! Autorimessa 60 macchine 100 motoscooters, stazione lavaggio, servizio, cedesi occasione 3.400.000. Balma, Sacchi 34. 6512
ATTENZIONE: Commestibile 20.000 giornaliere due bilance, alloggio cedesi occasionissima 1.000.000, Balma, Sacchi 34.
AUTORIMESSA avviatissima stazione servizio, riparazioni, 60 automezzi. Telefonare 553-596. S8210
AUTORIMESSA 100 vetture, 100 scooters, distributori benzina. Attrezzatura officina veramente completa. Locazione a volontà. Cede Gabetti, Pio Quinto 5. 8732
AUTORIMESSA 150 macchine attualmente 65 aumentabile capitolazione novennale cedo 5.500.000. Telef. 761-696.
AVVIATA lavanderia tipo americano cedesi, zona periferica Torino. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. S7500
AVVIATA merceria cedesi, bellissimo retro abitabile tutte comodità. Tel. 67-276.
AVVIATA officina elettromeccanica con muri propri cerca elemento bene introdotto complessi industriali come socio oppure combinazione. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino. S8285
AVVIATA tintostireria corso Marconi, 150 mila cedesi subito. Ferrero, Re Umberto 1
AVVIATISSIMA azienda commerciale alimentari cedesi 800.000. Tel. 45-560. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA latteria alloggio cedesi 2.000.000. Forte dilazione, volendo gerenza. Rapida, Lagrange 29. 5196
AVVIATISSIMO caffè bar zona commercialissima lunga dilazione cedesi. Telefonare 46-411. F7585
AVVIATO negozio materiale elettrico radio e televisione cedesi. Tel. 50-675.
AZIENDA facile gestione 450.000 reddito mensile cedesi occasione. Rapida, Lagrange 29. 5196
AZIENDA nuova costituzione, importazioni elettrodomestici, possibilità vendita tutta Italia, cerca socio con qualche milione affidandole amministrazione. Scrivere cassetta 9256, SPI, Torino. G7865
BAR caffè centralissimo interessante ubicazione cedesi causa decesso. Massaglia, Milano 10. 12675
BARBIERE, retro spazioso, paraggi Porta Nuova, vendo 775.000, causa trasferimento. Tel. 525-698. M5262
BUON affare cedesi per malattia negozio Borgo S. Paolo tessuti confezioni retro abitabile uso laboratorio con merce 3 milioni 500.000 trattabili. Rivolgersi Cosloa, via Pollenzo 10. G7430

da oggi e in tutta Italia l'Amaretto di Saronno della

ILLVA

verrà venduto al pubblico ai seguenti prezzi:

bottiglia da litro . . . . . . L. 1.800
bottiglia da 3/4 . . . . . . L. 1.500
bottiglia da 1/2 . . . . . . L. 950

A 3.500.000 trattabili, cedesi grandioso caffè-bar avviatissimo, televisione, biliardo, grande alloggio, affitto 10.000. Telefonare 667-033. F7659
BELLA drogheria centrale angolare bottiglione bellissimo alloggio redditizia cedo. Telefonare 31-251. R3825
CAFFE' bar superalcolici, angolare, avviatissimo, rimodernato, arredamento completo, nuovissimo, alloggio, fitto mite vendo meravigliosa posizione. Sandiano, corso Re Umberto 63. Tel. 527-513
CAFFE' centralissimo 35.000 giornaliere rara occasione cede Quirico, Carlo Alberto 41. T0472
CAFFE' ristorante otto camere tutti per...; annesso distributore benzina, cedo, 5.000.000. Telef. 555-051. M7763
CAUSA malattia cedesi nuova avviata drogheria bellissimo alloggio, esclusi mediatori. Corso Casale 174. R2790
CAUSA malattia cedesi ristorante, albergo, cinema, dancing compresi ..., Margarino, Portacomaro (Asti). 12668
CAUSA malattia urgentemente cedo gerenza negozio pettinatrice periferia. Telefonare 23-602. S7818
CAUSA ... rimettesi mercerie ... lissimo via centrale. Tel. 350-691, ore 13-14 dopo le 20. F7667
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi: drogheria, alimentari, alloggio 1.100.000 (vicinissimo Torino). T3421
CEDESI a giovane persona, ufficio commerciale centralissimo varie licenze. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino. S9303
CEDESI avviata cartoleria chincaglieria licenze 1.000.000 trattabile, causa impegni, affitto mite con contratto. Telefonare 351-679 ore 22-23. R2770
CEDESI avviata rivendita pasticceria richiesta L. 1.500.000 trattabili. Telefonare 645-160. R2932
CEDESI avviatissimo forniture dentali con alloggio importante città settentrionale forte reddito dimostrabile. Condizioni Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino.
CEDESI avviatissimo negozio confezioni mercerie due locali retro abitabile. Telefono 293-607. G7733
CEDEREI negozio con grandi magazzini, pressi via Milano, licenza telerie ingrosso dettaglio. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino. F7341
CEDO centralissima pensione oppure persona disposta ... condividere attività. Telefonare 553-033.
CEDO grandioso negozio pastificio con macchine eventualmente cambio casetta. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino.
CEDO in gerenza negozio filati calze maglierie cauzionando. Cibrario 26.
CEDO osteria superalcolici lavoro due persone. Telef. 883-395. S6257
CEDO piccola officina eventualmente solo locale impianti. Scrivere cassetta 7053, SPI, Torino. Telefonare 50-353. R3777
CERCASI cinematografo qualsiasi località, pagamento contanti, Cravenzola, Cernaia 40. Tel. 528-196.
CERCASI farmacia qualsiasi importo, pagamento contanti. Cravenzola, Cernaia 40, Telefono: 528-196. 8727
CERCHIAMO licenze fabbricazione brevetti proponga dettagliando costi produzione utilizzazioni. Gepie, Gallia 2, Roma. 12613
CINEMA periferico acquisterei, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino. S7902
CINEMATOGRAFI piazza chiusa Torino redditizi cedesi ottimo affare. Telefonare 49-960. R7814
COMMESTIBILE, bollettone, alloggio, 40.000 giornaliera cede 2.200.000, Quirico, Carlo Alberto 41. T0472
CONFEZIONI tessuti vasto negozio angolare vendesi paraggi Statuto. Tel. 50-270.
CONIUGI distinti cercano persona disposta associarsi prendere pensione. Scrivere dettagliando cassetta 7060, SPI, Torino.
DENTISTA cede studio avviatissimo con mutua zona industriale provincia Torino. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino.
DISPONENDO negozietto centrale in Torino adatto vendita farei combinazione con ditta abbigliamento femminile. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino.
ELETTROLAVAGGIO a secco, attrezzatissimo, forte reddito, vendesi per causa salute. Telefonare 351-969. F7802
ESPATRIANDO vendo affitto industrietta meccanica efficiente, articoli consumo, utili pretese. Telefonare 390-719.
ESPORTAZIONE vini 600.000. Avviatissimo negozio confetteria laboratorio cediamo 1.200.000. Tel. 545-051. M7761
FARMACIA Genova socio cede sua quota. AFI, Avezzano 3, Genova. 12606
FERRERO, Vanchiglia 13, ... tabaccherie, rivendite pane, latterie, drogherie, vinicola. F7932
FILATURA pettinato zona Biellese esaminerebbe eventuale combinazione con importante tessitura o ditta produzione tessuti. Scriv. dettagliando cassetta 7063, SPI, Torino. R2703
GIORNALI bellissima posizione centrale, quotidiani 500, cedesi, Cavallera, Saluzzo 21. T2421
IPIT anticipa redditi. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 50-000, 58-948. 0368
IPIT, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948.
INDUSTRIA bene avviata cerca socio parte amministrativa con capitale adeguato per maggior sviluppo. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino. R2554
INDUSTRIALE con fonderia officina, senza figli, associerebbe giovane perito ingegnere con capitale attivo desideroso avviarsi campo industriale per direzione tecnica, possibilità avvenire, rilievo azienda. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque alloggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccherie, bar, bottiglierie, latterie, drogherie, commestibili, ecc., ogni possibilità. 8367
MACELLERIA ovina cedesi occasione 1.200.000 trattabili. Piemontese, Nizza 17.
MERCERIA pantofoleria con alloggio, affitto mite, avviamento ventennale, urge cedere, Stradella 233. S7570
MOTIVI familiari cedo caffè bar. Telefonare 56-504. M5235
MUTUO concedo 3.000.000 tasso corrente Magliano, Bogino 18, telefono 50-550.
NEGOZIO adatto artigianato, via Nizza, cedesi convenientemente. Telef. 50-005, ore pasti. F7596
OFFICINA artigiana attrezzatissima lavoro assicurato in serie cerca socio subentrante, piccolo capitale. Tel. 255-090, dalle 17 alle 21. F8052
PANETTERIE, ottime attrezzature, lavorazioni garantite, ottime condizioni pagamento, troverete presso Bacchetta, Alfieri 20. T0173
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaio, rimettiamo facilitando, Cavallera, Saluzzo 21. 9532
PANIFICIO elettrico, lavorazione 7 q.li, incasso negozio oltre 100.000, garantite, occasione rara, cede Bacchetta, Alfieri 20.
PASTICCERIA, confetteria, bar, centralissima, 30.000 incasso, 14.000.000, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
PESCHERIA avviata centrale volendo alloggio miti spese cedesi 1.200.000, Martini, Santagiuliano 6. M8230
POCO rilievo cedo centralissimo negozio giocattoli studio fotografico. Tel. 523-033.
RADIOTELEVISIONE negozio angolare ottima posizione, avviatissimo, causa decesso rimettesi. Telef. 21-256, 280-450.
RAPIDA, Lagrange 29, cede, città provincia, bar ristorante modernissimo, forte lavoro, 6.000.000. Dilazione pagamento.
RIMETTESI subito negozio commestibili, salumeria con tabaccheria, incasso medio giornaliero lire 25.000, centro importante Saluzzese. Rivolgersi Agenzia Commerciale, corso Italia 30, Saluzzo. 12619
RIVENDITA pane pasticceria kg. 130 garantiti, alloggio, vero affare cede 3 milioni. Quirico, Carlo Alberto 41. T0472
SALUMERIA centralissima 50.000 giornaliere garantite cede 4.300.000, Quirico, Carlo Alberto 41. T0472
SERIO tecnico associerebbe apportatore 5-10 milioni per realizzazione articoli plastica. Scriv. cassetta 7060, SPI, Torino.
SICURO avvenire cedo ritiro commercio industria meccanica viterie minuterie reddito 6.000.000 annuo dimostrabile, richiesta 25.000.000 oppure gerenza. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. M8288
TABACCHERIA, drogheria, bar, bottiglieria esportazioni; annessi alloggi. «Orizzonte», Principe Oddone 83.
TABACCHERIA semicentrale con alloggio convenientissima cede Quirico, Carlo Alberto 41. T0472
TINTORIA lavanderia industriale buon reddito cerca socio per maggior sviluppo. Tel. 51-101. R2650
TINTOSTIRERIA lavanderia avviatissima moderna attrezzatura cedesi motivi salute. Tel. 285-025, ore 12-14. R2789
TIPOGRAFIA attrezzatissima, ampi locali, ufficio, magazzino, semicentrale, urge cedere. Telef. 383-021. S7740
URGE cedere negozio pettinatrice avviatissimo retro causa trasferimento. Telefonare 523-189. S7772
800.000 commestibili trasferibile; 500.000 pensione centrale, occasionissima. Tomani, S. Secondo 16. 3012
5.000.000 bar angolare 40.000 incasso; altro 3.000.000. Tomani, S. Secondo 16.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buon, convenientissimo prezzo, proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito e liberi sblocco. Piazza Chironi 10. Portineria 15-18. R2230
ABBIAMO alloggetti convenienti liberi semicentrali pagamento anche dilazionato. Telef. 557-081. M7759
ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, corso Tassoni. Telef. geom. Cantatore 553-307.
ABBIAMO alloggio Crocetta occupato 4 vani termo primo piano, altro terzo piano, vendiamo ... affarone! Anglesio, Nizza 9. T1613
ABBIAMO alloggio libero subito 2 camere cucina, Bibiana 14. Visite 14-16. T0545
ABBIAMO alloggio libero 3 camere servizi, grande terrazzo primo piano vendesi. Buttigliera 7. Visite 14,30-16.
ABBIAMO ancora ultimo alloggio due e dipendenze; quattro e servizi piano rialzato. Tratta direttamente Impresa. Rivolgersi: Rosselli 30. T1777
ABBIAMO negozi retro da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76, Visite ore 14-16. Telefonare geom. Cantatore 553-307. T0862
ABBIAMO negozio reddito 11% assicurato 1.600.000; altro 2.000.000; altro 3 milioni, veri affari. Anglesio, Nizza 9.
ABBIAMO soffitte, termo centrale, vendiamo 280.000. Visite martedì, giovedì ore 17-19, via Marco Polo 58.
ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vendesi Dumas, Garibaldi 39. T0330
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, tre, quattro camere. Via Bionelli 10. 5548
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 140. Facilitazione pagamento.
A buone condizioni vendonsi ultimi convenienti alloggi liberi sblocco. Ore 15-17. Berthollet 2. T0637
ACCHIARDI, Settembre 58, vende casa popolare, esentata, Mercati Nuovi, 50 camere, laboratorio, autorimessa, 11.000.000.
ACCHIARDI, Settembre 58, ... alloggi liberati, sbloccati, corso Abruzzi 49. Lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17.
A convenientissimo prezzo vendo piano rialzato 3 camere libere, una occupata termo. Giovanni ... 90 (Crimea).
ACQUISTEREBBERO casa non nuova, carattere padronale, alloggi grandi, anche fitti bloccati, rilevante valore, anche indifferente. Massima serietà. Tel. 47-374.
ACQUISTEREBBESI cascina immediate vicinanze Torino, 10 camere, 2000 mq. terreno, valore fino 10.000.000. Acchiardi, Settembre 58. T0056
ACQUISTEREI terreno piccolo lotto fabbricabile. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino. R2800
ACQUISTO casa 4 camere, altre fino 50 milioni, Petitti, Sacchi 2. T0696
ACQUISTO contanti 2 camere cucina servizi occupate. Visiti, Francia 212. Telefono 776-150. S7575
ACQUISTO direttamente proprietario casa bloccata termo bagno anche semicentrale fino 30.000.000. Tel. 682-513. M8236
ADIACENTE corsi Umberto, Ferraris, alloggio pronto primavera, sei camere, tripli servizi, costruzione eminentemente signorile, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.
AFFARE! Grande camera, libera subito, vendo piano terreno Vanchiglia 700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARE! Muri negozio, retro, fuori blocco, vendo Vanchiglia 1.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
AFFARONE villa 20 camere più 3 garage più cappella più rustico più sabbia giardino terreno vendesi prossimità ... vista panoramica. Tel. 652-513.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende Lingotto, due belle camere libere subito, gabinetto particolare 1.200.000. T1101
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due grandi camere, libere quattro mesi, piano primo, Vanchiglia 1.300.000.
ALASSIO centro vendo villino nuovo 4 locali. Scriv. casella 263 A, SPI, Milano.
ALLA Crocetta, alloggio su corso, 2 camere, termo bagno, ascensore, vendesi libero subito, 2.760.000. Acchiardi, Settembre 58. T0056
ALLOGGETTI camera cucina cucinino termo, bagno, ascensore, grandi balconi posizione meravigliosa, vendiamo ... piazza Campanella angolo Nicomede Bianchi. Telefono 527-513.
ALLOGGETTI 3 camere servizi vendo Madama Cristina termo bagno ... 3.800.000. Telefono 682-513. M8254
ALLOGGI accuratamente rifiniti, comforts moderni, 2-3-4-7 camere, servizi, vendonsi corso Ferrucci 94. Trattasi direttamente. Visite cantiere. Telef. 35-690.
ALLOGGI nuovi, comforts, San Paolo, Francia, Lucento, precollinari vendo, pronto. Doglio, piazza Castello 9. T1422
ALLOGGI nuovi, liberi, confortevoli 3 camere 600.000 vano. Francia 93. Visibili 16-17. T1668
ALLOGGI signorili 3-4 camere servizi. Soprelevazione. Cibrario 14. Visibili 15-16,30. T1666
ALLOGGI signorilissimi da 2 a 6 camere vendo volendo mutuo. Gusto, Carrara. Telefono 380-042. M8276
ALLOGGI 2-3 camere, termo, bagno, ascensore, negozi, garages, sbloccati, vendonsi. Telefonare 555-070. Visite 15-17, corso Napoli 10. R2206
ALLOGGIO centralissimo, secondo piano, libero, oppure affittato alto reddito, vendesi L. 1.800.000. Chiosso, Porta Palatina 9, ore 10-12 feriali. R2634
ALLOGGIO pressi piazza Bernini, 4 camere, cucina, termo bagno, libero subito, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO signorile precollinare 7 camere garage giardino vendesi. Tel. 652-513.
AMMINISTRAZIONE case assume geometra Della Bella, Cibrario 12. Garanzia, serietà, convenienza. T0646
ANGLESIO, Nizza 9, vendo alloggetti camera cucina, occupati via Lauro Rossi 9, casa esente 390.000 vano. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 17-19. T1610
ANGLESIO, Nizza 9, vendo alloggetti via Groppello 14, camera cucina due camere cucina 325.000 camera, negozi reddito 11%. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. T1619
ANGLESIO, Nizza 9, ... appartamenti signorili occupati tre camere servizi via Marco Polo 38. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato, ore 17-19. T1610
ASINARI di Bernezzo 91 vendiamo convenientemente alloggi liberi 2-3 camere servizi. Sopraluogo martedì, giovedì, sabato: 15-17. Telefonare 524-854. T1696
AUTORIPARAZIONI lavaggio, con alloggio, vendesi libero compresi muri; esclusi mediatori. Telef. 385-147. F7541
A 850.000 camera vendiamo alloggi 1-2 ... tinello termo bagno. Tel. 528-033.
BARRIERA Milano vendo terreno capacità 64 camere 5.500.000. Tel. 553-370.
BARRIERA Milano, 24 camere, magazzini, cascinale, 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58. T0056
BELGIRATE 6 vendiamo ultimi alloggi 2 camere servizi. Sopraluogo lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17. Telefonare 524-854.
BORGATA Parella vendonsi una, due camere tinello cucinino termo bagno, Telefonare 621-252. 6350
BORGO Sampaolo, casa 30 camere, parziale esenzione, alloggi liberi, reddito oltre 2.000.000 vendesi, 21.000.000. Acchiardi, Settembre 58. T0056
BOSTON 5, vendo alloggi liberi 2 camere servizi; facilitazione. Tel. 86-055.
CAMERA, cucina, libere, spaziose, soleggiatissime, via Giachino, 1.250.000, Telefonare 651-330. M4236
CASA su corso, oltrepo, 33 camere, negozi, reddito ... ancora aumentabili, 26.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
CASA 11 camere termo bagno angolare zona S. Donato vendo 23 milioni. Telefono 652-513. M8256
CASA 71 camere reddito 3.500.000, vendesi 52.000.000. Pietro Micca 5. Bersano.
CASCINA 20 giornate vicinanze Torino vendesi tutta irrigabile, esclusi intermediari. Scriv. cassetta 4283, SPI, Torino.
CASE camere 12-23-30-35, ... località, reddito 10%, vendonsi. La Piemontese, Nizza 17.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere servizi liberi, liberi sblocco, casa tipo villa. Visite 14,30-16, Buttigliera 7 (Gran Madre). T0545
CASTER, corso Vittorio 52, vende bellissima casa alloggi liberi sblocco 2-3-4 camere, negozi. Bibiana 14 angolo via Villa. Visite 16-19. T0545
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi, liberi, liberi sblocco. Visite 16-17. Domodossola 70.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi, negozi, liberi, liberi sblocco. Visite 15-16. Domodossola 66.
CERCHIAMO acquistare alloggio libero di almeno otto locali (mq. 250-300) casa vecchia, carattere padronale, posizione semicentrale. Tel. 47-374. T0050
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Bramante 6 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da due a sette camere, abitabili subito. Visite 14,30-16,30. T1820
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070. Centralissimo Mazzini 12 vendonsi alloggi 4-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite, 16-18 T0293
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070. Corso Francia 101 vendonsi alloggi 2-3 camere liberi sblocco. Visite 14,30-16.
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070. Corso Rosselli 91, Largo Orbassano vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-5 camere accessori convenientissimi. Mutuo, facilitazioni. Visite 16,30-18. T0293
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070. Unione Sovietica 47 vendonsi alloggi 2-6 camere liberi e occupati, termo, bagno, ascensore. Visite 15-17. T0293
CONTANTI acquisto da privato due camere cucina occupate. Tel. 46-198.
CONTANTI 2.000.000 acquisterei alloggio bloccato quattro vani termo San Salvario. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino.
CORSO Belgio 175, occasione vendesi magazzino seminterrato mq. 250. Telefonare 650-070. T1820
CORSO Giulio Cesare 23, vendonsi negozi, magazzini, alloggi liberi occupati. Visite 15-17. T1422
CORSO Spezia 53-55 vendo camere libere ed occupate. T1422
CORSO Umberto: alloggio libero, signorile, quattro camere, cucina, bagno, 5 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T1211
CROCETTA, alloggi occupati 1-2-3 camere più servizi, stabile moderno signorile, visite lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17, Rosselli 49. R2878
GRANDISSIMO fabbricato uso industriale vicinanze Torino e Pinerolo vendesi. Muselino, telefono 525-554. G7428
IFIT, concede ipoteche. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
IFIT mutua alloggi e stabili. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948.
IMPIEGO capitale! Due belle camere, reddito ... annuo, vendesi 1.250.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
IMPIEGO 30.000.000, casa bloccata trattando direttamente. Scrivere Rabino, via Giolitti 4, Torino. T0385
IMPRESA acquista terreno centrale semicentrale mq. 1000-1500. Tel. 687-163.
IMPRESA vende ultimi alloggi. Telefonare 46-757. S7440
INDUSTRIALE investirebbe capitale in casa anche bloccata, conveniente. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino.
INVESTIMENTO capitali! Grande camera occupata, reddito 72.000 annue, vendo 450.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
LIBERI sblocco vendiamo alloggetti camera tinello cucinino ingresso gabinetto Cortemilia 30. Visite 17-19. Tel. 41-787.
NEGOZI centralissimi vendonsi ... ne frazionamento stabile. Berthollet 2, ore 15-17. T0637
NEGOZI, impegnate vostri capitali, vostri risparmi acquistando muri negozi; avrete la massima garanzia del capitale, reddito certissimo, amministrazione semplice, nessuna preoccupazione. Non potete sbagliare affidandovi allo studio specializzato per vendita muri di reddito sito in Torino, corso Re Umberto 63. Telefoni: 47-650, 527-513; troverete competenza ed affabilità, precisione ed assistenza. 0701
NEGOZI, retro, servizi, piccoli, grandi, con o senza alloggio, liberi ed affittati 10%, vendiamo: corso Vittorio, Peschiera, Daniel piazza Campanella, Risorgimento; via Nizza, Cesana, Rossini ang. via Po, Cristoforo Colombo, Pigafetta, San Paolo, Filadelfia, Buenos Aires, Ormea, Saluggia ang. Michele Lessona, Foresto, Mongrando, Sandiano, corso Re Umberto 63, telefoni 527-513, 47-650.
NIZZA 236 vendo alloggi liberi 1-2-3 camere servizi, prezzi modici. Facilitazione anni due. Telefonare 86-035. F7880
OCCASIONE. Alloggio via Verres 3° piano termocentrale 3 camere servizi vendo direttamente 2.750.000. Tel. 33-948.
PIAZZA Bernini vendo tre camere cucina libere sblocco. Doglio, piazza Castello 9.
PIAZZA Rayneri 13, ultimi negozi alloggi signorili vendonsi. Tel. 50-270.
PIAZZA 18 Dicembre vendo libera 6 camere termo bagno. Doglio, piazza Castello 9. T1422
PRIVATO vende muri negozio m. 5x3,5 700.000. Telefonare 293-574. F8016
PRESSI Banca Italia vendonsi occasione ultimi alloggi liberi sblocco, due, tre, quattro camere. Telefonare 44-337.
PRIVATO acquista contanti da privato, terreni semicentrale 50.000.000-60.000.000. Scrivere cassetta 1033, SPI, Torino.
PRIVATO acquista direttamente casa con fitti bloccati, qualunque tipo per impiego capitale fino a 50.000.000; dettagliare offerta cassetta 1041, SPI, Torino.
PRIVATO acquisterebbe diritto soprelevazione centrale, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7078, SPI, Torino.
PRIVATO vende alloggio signorile libero 4 camere signorile c. Francia, Bernini. Telefono 756-181. S7752
SANTARITA, alloggio tre camere, cucina, autorimessa, affittato 25.000 mensili, 4 milioni. Acchiardi, Settembre 58.
STABILI semicentrali industriali liberi, mq. 1750 su piano, due piani, saloni, altro mq. 2400, 2 piani, grandi saloni, cortili vendonsi realmente sottovalore. Immobiliare, portici Barbaroux 4.
STABILIMENTO 4100 mq. 1000 coperti adatto industria chimica vendesi libero. Telefonare 49-090. R2512
STRADELLA via vendo alloggi nuovi 3 camere più servizi termo centrale, pronti subito. Tel. 294-245. S8260
TERRENI lotti da 30-70-100-200 camere, zona industriale, commerciale, vendo 150 mila camera: più lotti sconto. Immobiliare, portici Barbaroux 4. T2146
TERRENO centrale semicentrale mq. 1000 cerca impresa. Telef. «Soret» 30-459.
TERRENO cintato con casotto custode, mq. 700, due fronti metri 14, vendo zona Aeronautica, tutti servizi. Tel. 355-946.
TERRENO lotti fabbricabili piazza Bobbio vendonsi, esclusi mediatori. Telefonare 347-653. R3517
TERRENO 4200 metri lottizzabile, vendesi Santa Rita; altro 2200 metri lottizzabile capolinea 14. Pietro Micca 5 Bersano.
VASTO luminoso salone con annessi altri locali liberi, centralissimi, adatti grossista mercerie, laboratorio, ufficio et simili, eventualmente divisibili, vendonsi convenientemente. Telefonare 521-177, ore ufficio. R2936
VENDESI casetta libera, costruzione accuratissima, Aeronautica, 4 camere spaziose tutti comforts, giardino, garage, rialzabile, 4.430.000. Telefonare 709-245.
VENDESI mq. 220 circa netti fronte via Boccaccio. Telefono 22-010.
VENDESI terreno mq. 2800 a destra incrocio stradale Torino-Pino L. 3000 mq. Telefono 22-010. 12554
VENDESI ultimi alloggi et seminterrato mq. 176 pronti primavera casa signorilissima rifiniture particolari corso Vittorio et uffici, alloggi centralissimi nuova costruzione pronti. Scoccimarro Alfieri 5. Telefono 42-672. M8250
VENDESI villetta Cascine Vica (Rivoli) adiacente corso Francia 8 vani con terreno e bagno, mq. 700; telefonare 770-950 ore 19,30-21. R2870
VENDO terreno frazionato mq. 34.000 zona Regina Margherita. Tel. 781-405.
VENDO terreno pagamento alloggi paraggi nuovo mattatoio. Tel. 291-558.
VENDONSI abitabili moderni 1-8 camere tinello servizi. Via Ormea 145.
VENDONSI alloggetti liberi sblocco. Cavalcavia Sommeiller, Telefonare 49-518.
VENDONSI alloggi signorili 2 camere cucina comodità moderne panoramici pronti 1° gennaio. C. Montecucco ang. via Antonino, 50 m. da c. Francia. Ferrero.
VIA Capriolo 11, vendo alloggi camera cucina occupate. Visite 16-18. T1422
VILLA recente costruzione 10 camere giardino ogni comfort vendiamo 18 milioni Lesa (Arona). Scrivere cassetta 1038, SPI, Torino. T0825

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI grandiosi centralissimi locali intero primo piano et negozi. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino.
AFFITTASI Dessanctis 72 garage 6000, magazzino 7500, mensili. Tel. 43-006.
AFFITTASI due camere grandi, uso negozio, magazzino, laboratorio. Ponzano, Belfiore 5. S7494
AFFITTASI laboratori per artigiani silenziosi luminosi borgata Leona. Telefonare 383-173. S7790
AFFITTASI locale seminterrato mq. 84 altro cortile mq. 95 adibibili tutti usi, con alloggio 3 camere servizi. Borgo San Pietro. Telefonare 697-017.
AFFITTASI negozio centrale retro vetrine impianti nessun rilievo. Tel. 32-281.
AFFITTASI vendo negozio retro, nuova costruzione, zona Vanchiglia, panetteria, corso Casale 102. R2884
AFFITTIAMO locali commerciali e industriali semicentrali tutte dimensioni. Visibili ore 10-11, martedì e venerdì. Rivolgersi corso Firenze 12 al portinaio.
ANGOLO Giolitti Rocca affittasi piano terreno uffici due camere servizi ammezzato interno. Telefonare 883-016. 12407
CEDESI ampi locali adatti magazzino, laboratorio, affitto mite. Vicinanze Porta Nuova. Telefonare 40-174.

(Continua a pag. 9)

Abbonamenti 1955

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI (c) c/ p. N. 2/20710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.200*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA (c) c/ p. N. 2/21300 aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1050	1.675
SEMESTRE L.	535	845
TRIMESTRE L.	285	440

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI (c) c/ p. N. 2/21300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.200*
TRIMESTRE L.	[illegible]	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA (c) c/ p. N. 2/20710 aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1050	1675
SEMESTRE L.	535	845
TRIMESTRE L.	285	440

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1954.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: **Uffici postali** sul conto corr., **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie**, e la **SPI** via S. Teresa, 7.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti **anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte**, utilizzando le linee urbane del giornale: da **40943** a **40949**. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

Studio Spec. **DELPIANO**, t. 47-738 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Raggi U.V. Sale separate - Via Gioberti, 14 Orario: 8-10, 14-16, 17-20 - Festivi 10-12

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna **DOTTOR MACCHIAVELLO** Via ... 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. WYSS, via Po ..., 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telefono 82-685

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce. **Dr. A. BONNET** Specialista veneree, pelle. Telef. 42-027 Corso Re Umberto 35 - Ore 9-10, 15-19

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; t. 45-686

ecco la bevanda invernale!

Se avete lavorato troppo

Un bicchiere di Acqua Brillante Recoaro vi darà subito nuove forze. Questa bevanda dal gusto secco, che troverete gradevolissima dopo due o tre volte che l'avrete gustata, è preziosa quando vi sentite stanchi, dopo aver fumato troppo, e dopo aver lavorato molto. L'Acqua Brillante contiene i principi attivi della corteccia di china, non fa ingrassare ed attenua l'inappetenza dei fumatori. È ottima anche col Gin, col Bitter e con tutti i liquori secchi.

RECOARO ACQUA BRILLANTE LIGHT-WATER

stimola - tonifica - ristora

BEVANDA SPECIALE DEGLI STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO

IL LUCIDO CHE PENETRA IN PROFONDITA' NEL CUOIO

La spesa « scarpe » incide molto sul vostro bilancio familiare ma si può ridurre prolungando con un buon lucido la vita delle calzature.

Comprate oggi stesso il lucido KIWI e le vostre scarpe dureranno il doppio.

Il KIWI, fluido inglese preparato con cere speciali, penetra nel poro del cuoio, lo ammorbidisce, lo impermeabilizza.

Un colore KIWI per ogni scarpa: Marrone scuro o chiaro - Mogano - Giallo - Nero - Bruno - Neutro - Blu - Sangue di bue.

Cominciate oggi stesso ad usare KIWI

lunga vita e brillante giovinezza delle vostre scarpe

Agenti: Marco MARCHIONI e F.llo, via Pantaspersa 226, ROMA

Dimostrazioni e prova:

DE CARLO

Servizio Rasoi Elettrici

TORINO

Piazza Castello, 91-70

Telefono 53-975

Per un investimento sicuro

Remington "60"

Il rasoio elettrico più venduto nel mondo

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

ALASSIO, cercansi in affitto locali o villa (anche rudi) adatti pensione, oppure affittasi o ricevesi albergo se occasione. Battagliare. Scrivere casella 8075, SPI, Torino. M7741

CERCO negozio vuoto con abitazione adatto panificio bar zona commerciale. Telefono 50-563. S7800

LOCALE piano terreno mq. 120, adatto magazzino, piccola industria, zona corso Dante, affittasi. Telefonare 65-125.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO affitto, abitabili subito, due camere cucina bagno. Via Lessona 43 bis, telefono 635-765. T2004

ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Borbiglietti) via Frejus 5. Visite 9-12; 15-18.

ABBIAMO alloggi affittare 15.000, 16.000, 17.000, 18.000. Garnero, S. Teresa 12.

ABITABILE subito affittiamo S. Rita alloggio 2 camere cucina terzo bagno, Damiano, Garibaldi 69. T0339

ABITABILE subito affittiamo Stadio Comunale alloggetto camera cucina terzo bagno, Damiano, Garibaldi 30. T0339

ACQUI, corso Vittorio Emanuele 36 affitta due camere, tinello, terzo, bagno. Piazza Rivoli 18.000. T1018

AFFITTANSI alloggi 2 camere, cucina, terzo, bagno, luogo Orbassano, 20.000. Telefonare ore ufficio 47-374. T0056

AFFITTANSI ristoro cucina 2-3 servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 0871

AFFITTANSI camere vuote Lizzi, piazza Repubblica n. 3. Telefonare 524-901.

AFFITTANSI semiarredati alloggi a negozi modernissimi 20.000, 21.000, 22.000 24.000. Telefonare 551-960. P7390

AFFITTANSI ottimi alloggi signorili 3-4 camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Castelnuovo delle Lanze angolo via Baltimora, Banco Stadio comunale. T0304

AFFITTANSI 2 camere tinello terzo bagno abitabile subito, Giulio Cesare, Lorenzo Bruno 5, Ulta. F7461

AFFITTASI bellissimo alloggio nuovo 3 camere servizi, Re Umberto 64.

AFFITTASI Borgo Vittoria alloggetto camera cucina servizi libero subito. Telefonare 521-045. T3491

AFFITTASI gennaio alloggio due camere accessori, corso Montecucco, Tel. 62-313.

AFFITTASI mobiliato moderno alloggetto via Buenos Aires 70, Fontana, Telefonare 397-760. F7441

AFFITTASI signorile alloggio tre camere salone servizi. Tel. 891-752.

AFFITTASI subito alloggetto. Via Santorre Santarosa 2, Remazzi. S7700

AFFITTASI subito in casa nuova alloggio tre camere, cucinino, bagno, ripostiglio, termosifone. Custode via Spano 10.

AFFITTEREI alloggio centrale 4, servizi ed altro 1-2, servizi qualunque zona. Telefonare 524-854. T1803

AFFITTIAMO subito 3 camere servizi su corso primo piano, Petitti, Sacchi 2.

AFFITTO alloggi due camere tinello terzo ascensore. Via Freidour 14.

AFFITTO alloggi 3 camere servizi via Cervino 66 mattina. Tel. 528-614 pomeriggio. G7450

AFFITTO 1-2-3 camere servizi zone diverse. Ferrero, Po 2. T1289

ALASSIO affitto dieci locali signorili, arredati, adatti pensione. Scrivere casella 203-A, SPI, Milano. 12673

ALLOGGETTO, massimo 16.000, qualunque zona, cerco affittare cauzionando. Telefono 627-542. 0371

ALLOGGI signorili affittansi o vendonsi 5 camere, cucinino, terzo, bagno, su corso, Gsum, Imariato, Urbano Rattazzi 11. Telefonare 53-001. 9886

ALLOGGI signorili sette tre camere servizi parenzi Statuto negozi via Re Artitansi. Telefonare 80-270. R2846

ALLOGGIO nuovo signorilissimo zona precollinare affittasi cinque camere cucina doppi servizi terzo cortile, garage, parco. Telefonare 320-539. T0178

ALLOGGIO 3 camere cucina bagno casa signorile corso Agnelli affittasi 28.000. Telefonare 687-163. S7912

ALLOGGIO 3 camere servizi, garage, terzo, bagno, pronto dicembre, via Vittorio. Telefonare 384-854 dalle 9 alle 10.

ALLOGGIO 7 camere, servizi, ammobiliato, permesso ambulatorio, cedesi urgentemente. Adattissimo, medicità, professionista. Telefonare 41-449.

AMMOBILIATO alloggetto Crocetta cuoi comfort affittasi. Tel. 326-719. S7778

APPARTAMENTO modernissimo 4 camere cucina doppi servizi libero affittasi. Vassalli Eandi 28.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006

CERCASI stanza vuota pianterreno centrale. Scrivere via Vanchiglia 30, Guglielminetti.

CORSO Bramante 6 affittasi subito alloggio signorile nuovissimo 4 camere cucina doppi servizi piano quinto ascensore. Visite 14,30-16,30. T1820

CORSO Giambone 9 affittasi appartamentini alloggi due camere cucina tutti servizi 20.000. S8005

CROCETTA affittasi marzo appartamento primo piano cinque camere servizi. Telefonare 46-092. G7518

CROCETTA (Prestiera vicinanza Umberto) affittasi 5 camere ingresso cucina doppi servizi signorile ascensore terzo piano cinquantamila. Tel. pasti 535-539.

INDUSTRIALE affittasi-vende, acquisterebbe, alloggio signorile 6-8 camere centrale libero, pagando massimo. Tel. 47-387.

LINGOTTO, camera 6.000, camera cucina 10.000, alloggetto 12.000, « Elia », Albertina 21. S7814

MIRAFIORI strada del Castello 101, affittasi alloggi camera cucina terzo bagno. Telefonare 49-585. S8009

PETTITI Sacchi 2 affitta camera cucinino 9000, 2 camere 13.000, 4 camere 35.000.

SPOSI cercano camera cucina, Barriera Milano massimo 12.000. Scrivere casella 7078, SPI, Torino. R2868

URGENTI alloggio 1 camera, cucina, semicentrale, ottime referenze. Tel. 525-803.

VIA [illegible] angolo via Buscherini affittasi signorili 2-3 camere tutti servizi. Telefonare 528-033. S8021

VIA Sant 4, affittasi alloggio subito due camere cucina ogni comfort. 439

8 AUTO, CICLI, MOTO, ACCESS. L. 70 p.p.

ALASSIO. Pensione familiare, signorile, ricostituente, lentamente ottimo Lire 1500 completivo. Leggeri, palazzo Volpi. Telefonare 47-47. M7560

NERVI. Villa Ambrosiana nuova, vista mare, modernissima. Prezzi modici, prenotate. 12434

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sisi » arrivi in qualunque momento la possibilità di imparare o specializzarsi nelle seguenti materie: Dattilografia, Stenografia, Computometria, Contabilità, Paghe-Contributi, Lingue, ecc. Via Po 2, telefono 47-572. T1079

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

DATTILOGRAFA prenderebbe lavoro a casa. Scrivere casella 7061, SPI, Torino.

GEOMETRA cura amministrazione stabili, contabilità, prezzi modici. Telefonare 27-391, 583-349. S7922

INSEGNANTE elementare impartisce lezioni domicilio volendo latino. Tel. 220-712

PEDICURE massaggiatrice diplomata recasi domicilio. Tel. 774-876 per appuntamento dalle 8 alle 10. F8017

UNIVERSITARIO traduce inglese-francese ripetizioni computisteria ragioneria domicilio. Telefonare 697-170. S7600

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinissimo, ammobiliata, tutte comodità ponte Isabella. Telefonare 24-372.

AFFITTASI ammobiliata indipendente elegante signorile piedi-à-terre. Massimo d'Azeglio 79. G7913

AFFITTASI ammobiliata terzo bagno 2 letti. via Accademia Albertina. Telefonare 81-558. R2802

AFFITTASI ammobiliata due letti signorile centrale terzo bagno riscaldamento. Telefonare 83-792. R2808

AFFITTASI bellissima ammobiliata indipendente luogo telefono non affittacamere. Telefonare 770-560. G7629

AFFITTASI bellissima matrimoniale uso cucina 14.000. Tel. 294-362; non affittacamere. S8027

AFFITTASI camera ammobiliata centrale, Telefonare 87-573. G7504

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti, altra un letto vicinanze piazza Statuto, Telefonare 774-436. S7636

AFFITTASI camera ammobiliata centrale libero uso cucina. Telefonare 676-423.

AFFITTASI camera centrale volendo 2 letti, libera subito. Telefono 524-586.

AFFITTASI camere ammobiliate signorili comodità uomini donne zona Statuto. Telefonare 761-695. G7486

AFFITTASI matrimoniale centrale ammobiliata uso cucina, Tel. 528-287.

AMMOBILIATA centralissima volendo 3 letti, lingerie, termo, bagno. Telefonare 357-074. G7606

CAMERA salotto uso cucina ogni comodità affitto, zona Francia Tel. 60 810.

CAMERE indipendenti, operai, sposi con o senza cucina. Tel. 790 857. G7891

CERCO ammobiliata indipendente riscaldata zona San Salvario Nizza-Lingotto. Scrivere casella 2203, SPI, Torino.

DAREI solo vitto uno familiare, nelli prezzi. Telefonare 772-437.

DON affittacamere dispone ammobiliata centralissima elegante tutte comodità milieu inquilino. Telefonare 56-879. M3565

SIGNORA sola affitta bellissima camera due letti centralissima preferibilmente professionisti. Telef. 688-427, ore 11-14.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO a disposizione buoni posti per tuttofare cuoche, cameriere. Avviso, Vinaglio 12, Telefono 527-829. S0029

ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti finanziatori. Audizioni registrate gratuite. Rapida carriera assicurata. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7.

ABILE pasticcere cerasai, Via Lagrange 42

ABILISSIMI salatori diverse, specializzandosi, frequentando scuola corso San Maurizio 27. Il migliore insegnamento tecnico individuale, la minore spesa. Divisione ministeriale. R1021

ACCONCIATORI diventerebbe frequentando trentennale scuola il meno impiegato degli ambulatori aria, manicure. Dante Mario, via Pio V 5. Telefono 667-000.

AD elementi distinti, abili trattazione affari, disposti dedicarsi carriera assicurazioni, importante Società offre ottima elaborazione dopo periodo prova. Tirocinio minimo studio scuola media inferiore. Scrivere casella 1054, SPI, Torino.

AGENZIA turistica importante cerca dipendente specializzata propaganda, perfetta conoscenza francese, inglese tedesco, massimi stipendio prima categoria. Dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere casella 7005, SPI, Torino. R2594

AMBOSESSI giovani volenterosi massima serietà assumonsi vendita benefica. Piano 0

A NAPOLI ditta Schina cerca brava tecnigrafica - o primiera. Inviare referenze dettagliate Ditta Schina, via Chiaia 163.

APPRENDISTI insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio facilita impiego. Scuola Ersa, via Bonaldesche 6, Torino. R3527

A signora, signorina appartenente 2.000.000 indigando industria artigiana offro stipendio 40.000 mensili. Scrivere casella 4237, SPI, Torino. R3503

ASSUMEREBBESI veloce, precisa stenodattilografa, libera subito, retribuzione stimolante più interessenza. Scrivere casella 1031, SPI, Torino. T2140

ASSUMESI dattilografa velocissima ore serali e festivo. Scrivere casella 2152, SPI, Torino. F7396

ASSUMESI stenodattilografa veloce, minimo ventisette buona cultura generale, libera subito. Preferite posti occupati. Scrivere casella 4140, SPI, Torino.

ASSUMIAMO giovane esente servizio militare praticissimo disegno. Presentarsi Wilson, v. Passo Buole 21, Torino.

ASSUMONSI abili fundilori conciglia sabbia esperti referenze. Pietro, Corso 26. A fattidare offresi camera eventualmente posti cambio mezzo servizio. Tel. 772-851

ASSUMONSI cameriera, cuoche, tuttofare fisse. Rivolgersi « Orizzonte » Principe Oddone 82. S7097

AUTOACCESSORI. Tecnico od operaio, cercasi per nuova ditta da costituire; necessitano assoluta capacità, conoscenza articolo, iniziativa. Disposti cointeressare. Referenze documentabili. Scrivere casella 8072, SPI, Torino. M8218

AZIENDA confezioni assume ragazza abilissima, anche prima impiego, mansioni collaudo magazzino ed spedizioni. Scrivere referenze, età, casella 1255, SPI, Torino. S8291

AZIENDA impianti idrotermici assume diplomata pratica magazzino ed fatturazione. Scrivere casella 2206, SPI, Torino.

AZIENDA industriale assume subito diplomata praticissima contabilità. Meglio scrivere indicando referenze e pretese, casella 2100, SPI, Torino. F7719

BRAVA cameriera serie referenze cerca famiglia signorile. Scrivere casella 2284, API, Torino. S8329

CAMERIERA giovane buona presenza, cercasi da distinta piccola famiglia; meglio massimo. Scrivere età, sensile fronte, posti occupati casella 4200, SPI, Torino. S7030

CASA confezioni femminili assume direttrice, disposta trasferirsi Pavia, elemento 1° ordine, ottima retribuzione. Referenze. Casella 34 U, SPI, Pavia. 12360

CERCANSI elettricisti serii. Tel. 47-078.

CERCANSI polishori metalli. Tel. 360-336.

CERCASI abile meccanotorista o patentato III grado disposto apprendere operazione. Presentarsi Estrattiva Sirra, Strada Pescolo 28. G7486

CERCASI abilissima macchinista rettificatrice 14 x 100 ed provetta confezionista. Telefonare 30-774. R3815

CERCASI abilissima pattinatrice finita, ai aria, manicure. Telefonare 80-632.

CERCASI amb sessi (disoccupati, ore libere) promessa, per piazza orginal articolino propaganda. Scrivere casella 4109, SPI, Torino. S7622

CERCASI pratichissimo autoriparatore lavaggio, occorrono referenze. Tel. 22-577.

CERCASI subito operai ambosessi, media cultura presentasi. Vigorito-Merlini, via Principe Tommaso 48. S8271

CERCASI tecnico; lamiera pratico qualunque metallo. Telefonare ore serali: 774-282. R2784

CERCASI uomo 30-40 anni intorno magazzino e mansioni fattorine. Scrivere dettagliando casella 8076, SPI, Torino.

CERCO abilissima lavorante tinteria, Scrivere casella 8084, SPI, Torino. M7605

CERCO aiutante pettinatrice. Via Carlo Cappelli 78. F7371

CERCO conduttore azienda comunal mobile patente II grado, Rita, XXV Aprile 66, Nichelino. S7867

CERCO donna mezzo servizio 2-3 volte settimana, Telefonare 34-633. G7740

COMMERCIALISTA pensionato desideri avviarsi libera professione cercasi, inviare manoscritto suo classificazioni. Scrivere casella 2110, SPI, Torino. F7017

COMMISSIONI ed pulizia ufficio cercasi ragazzo o ragazza volenterosa referenziata. Scrivere, casella 4234, SPI, Torino.

CONFEZIONATRICE domiciliu buste cerca cercasi subito se praticissima. Telefonare 524-729. R2824

DECORATORI finti e giovani apprendisti assumonsi subito. Tel. 761-191.

DIRETTRICE laboratorio confezioni ed impermeabili in seria. Praticissima richiesta. Ottima sistemazione economica. Referenze, età, posti occupati, Maestra riservatezza. Scrivere casella 4225, SPI, Torino. S8253

DISEGNATORE elettromeccanico assume si Scrivere casella 8082, SPI, Torino.

DISEGNATORI attrezzature prima ed seconda categoria cerca importante industria [illegible] 4145, SPI, Torino. S7067

DITTA torinese cerca operaio ed operai pratici trafilatura fili acciaio capillari. Scrivere casella 2110, SPI, Torino.

DOMESTICA ottima cuoca cercasi da piccolo industriale vedovo con ragazzo, fidelissimi presenza buon cavaliere referenze. Scrivere casella 4235, SPI, Torino.

DOMESTICA 25enne-40enne tuttofare capace presenza referenze cercasi da signora per soggiorno Sanremo. Scrivere casella 2038, SPI, Torino. F7303

DONNA mezza età, ottime referenze, pratica cucina, governo casa, disposta recarsi anche saltuariamente in Riviera, cercasi coniugi. Scrivere casella 1036, SPI, Torino. 12563

DOTTORESSA preferibilmente pratica terapia fisica elettrica cerca primario istituto. Scrivere casella 2195, SPI, Torino.

DUE signore sole cercano tuttofare 30-40enne pratica cucina seria bilatissima. Escluse pernanenti serali. Referenze con trollatili. Istanto, XX settembre 60.

EBANISTI giovani età 16-25anni operai intraprendenti cercansi. Sicuro miglioramento economico stabilimento Torino p. affidamento graduale ricco complesso lavorazioni varie di piccole serie. Occorre disposizione alla conoscenza disegno ed alla smacchiatura, finitione personale del lavoro affidato. Massima serietà. Scrivere solo se si hanno i requisiti dando dettagli. Referenze, indirizzi, casella 9258, SPI, Torino. G7417

FAMIGLIA due persone cerca tuttofare 10.000 escluso dormire. Tel. 54-380 pomeriggio. F7093

FATTORINO cerca negozio drogheria, referenze inoccepibili, unmunerare posti occupati, età. Non si risponde agli annunci. Scrivere casella 7065 SPI Torino.

FATTORINO con triciclo minimo cercasi commissioni. Telefonare 528-720.

FOTOGRAFO rilevatore negativi, positivi cercasi. Studio Mangini, piazza Castello 31. F7930

GUARDAGHERETE lavorando posto domicilio, Scrivere, Florenzo, via Brunel 24 B, Firenze. 12474

IMPIEGATA eventualmente corrispondente tedesco-italiano, cercasi. Scrivere specificando pretese a casella 4215, SPI, Torino. S8205

IMPORTANTE carrozzeria torinese cerca abili montatori finissimo. Inutile scrivere senza provata capacità. Referenze. Casella 2125, SPI, Torino F7700

IMPORTANTE ditta cerca operaio robustocarico scarico merci custodia magazzino con alloggio. Indicare età referenze posti occupati. Scrivere casella 2198, SPI, Torino. F7716

IMPORTANTE ente assume giovani massimo 26anni per lavoro esterno, ben retribuito. Scrivere casella 1040, SPI, Torino. T1155

IMPORTANTE azienda impianti termici assume perito ind. pratico calcolo dispersimenti. Scrivere casella 2206, SPI, Torino.

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni assume giovane laureato diplomato residente Torino per lavoro organizzato contatto clientela. Superando favorevolmente periodo di prova garantito offriamo stabile assunzione. Indicare referenze. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere casella 1022, SPI, Torino. 2174

IMPORTANTE ditta cerca abilissima commesso bella presenza. Scrivere casella 4173, SPI, Torino S7358

IMPORTANTE grossista tessile di Torino cerca impiegato e impiegati (senza obblighi militari) praticissimi contabilità e dattilotachigrafo. Età massima 30 anni. Indicare posti occupati e referenze. Scrivere casella 1155, SPI, Torino S7436

IMPORTANTE industria macchine per ufficio inizierà per diplomati o laureati corso di addestramento per formazione tecnici di vendita. Il corso durerà un mese. Ai candidati verrà corrisposta una adeguata remunerazione. Età 21-25 anni, richiedesi energia, presenza, capacità trattare affari, obblighi militari adempiuti. Inviare completo curriculum vitae dettagliando studi compiuti, votazioni, impieghi occupati, stato di famiglia. Prezzi non accludere documenti originali. Scrivere casella 4205, SPI, Torino. S7688

IMPORTANTE ditta settore aviazione presenta progetti sperimentali insegnanti materie professionali corsi: Ingegneri Geometri Ingegneria, Tecnica; Diritto, Economia; Azienda, Estimo, Contabilità Lavori, Topografia Scrivere specificando particolari didattici casella 4114, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento assume giovane disegnatore pratico costruzione stampi attrezzature aiuto lavori ufficio tecnico. Referenze, pretese. Scrivere casella 2139, SPI, Torino. F7365

IMPORTANTE stabilimento cerca abili cronometristi pratici disegno industriale. Indicare età, studi compiuti, posti occupati, referenze. Scrivere casella 4192, SPI, Torino. S7017

IMPORTANTE stabilimento cerca Periti Meccanici massimo trentaquattro anni. Dettagliare curriculum, referenze. Scrivere casella 4103, SPI, Torino. S7819

IMPORTANTE stabilimento grandi costruzioni meccaniche cerca ingegno colto, possibilmente laureato, lunga esperienza fabbricazione impiego utensili per moderne macchine operatrici. Scrivere casella 29 A, SPI, Genova. 12604

IMPRESA cerca assistente edile, pratico costruzioni civili, conoscenza inglese disposto trasferirsi Ivrea. Referenze. Scrivere casella 9265, SPI, Torino.

IMPRESA costruzioni cerca assistente di 1ª categoria. Precisare referenze e richieste. Scrivere casella 4184, SPI, Torino. S7488

IMPRESSORE tipografo veramente provetto assume Stamperia Artistica Nazionale. Buon trattamento. S7356

INDUSTRIA assume impiegata pratica corrispondenza fatturazioni paghe. Scrivere casella 4172, SPI, Torino. S7522

INSEGNANTE pso laureata, cercasi insegnamento due ragazzi italiano, latino, francese, scuola media, vitto, alloggio, stipendio ambiente serietà assoluta; scrivere età, pretese casella 4208, SPI, Torino. S7700

LAVANDERIA automatica cerca signora o signorina lavoro a cottimo oppure collaborare con retribuzione. Scrivere casella 7003, SPI, Torino.

MACCHINISTE per lavorazioni leggere di seteria. Cercasi, Gradisca 87. 7501

MAGLIERISTE lavoro domicilio cercansi qualunque località. Scrivere casella 2166, SPI, Torino. F7405

MAGLIFICIO cerca magazziniera pratica. Scrivere specificando posti occupati, casella 2178, SPI, Torino. F7932

MEDICO cercasi per collaborazione studio dentistico. Scrivere casella 2140, SPI, Torino. F7606

MEDICO dentista capace cercasi alla pari per nuovo gabinetto. Scrivere Rasoberta, corso Leoncio 10. R2618

MODELLATORE legno cercasi giovane abile desiderandi lavorare conto proprio. Telefonare 60-670. F7348

MODELLE cercansi per insegnamento accademiche. Buona retribuzione, Dietta, Gratuicelo piazza Solferino. R2712

ONDULAZIONE aria, acqua, permanenti imparerete rapido metodo Giette. Corsi diurni e serali. Grattacielo, piazza Solferino. T0840

OPERAIO idraulico provetto cercasi. Telefonare 793-686. R2716

OPERAIO macchinista serramenti legno abile cerca Collì, corso Bramante 25. Presentarsi ore 7-9. F7619

PELLICCIAIO urgenti macchinista. Telefonare 538-127. S7842

PERITO giovane energico desiderosi iniziare attività officina grande serie possibilità carriera cercasi. Scrivere casella 2176, SPI, Torino. F7025

PRATICISSIME tagliatore dipanatrice rimagliatrice piatto confezioniste cerca maglificio. Scrivere casella 4193, SPI, Torino.

RAGAZZI 14-16 anni qualificatevi falsatori alla Scuola di corso San Maurizio 27. Inizio immediato. Occupazione garantita dalla Scuola. R3612

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 12473

RICAMATRICI Cornelli moda lavoro domicilio cercasi. Scrivere casella 4202, SPI, Torino. S7040

SARTA disponendo alloggio centralissimo cerca sarta clientela collaborare. Telefonare 684-036. S7436

SARTORIA Gallo, urge lavorante fisso. Telefonare 773-792. G7420

SERIA nicuata fini sentimenti, pratica cucina semplice a coello, esclusi lavori pesanti cerca famiglia due persone. Ottimo trattamento. Scrivere casella 4210 SPI, Torino. S7726

SIGNORA sola cerca cameriera fine educata buona sana tutti lavori casalinghi compreso cucito massimo 45anne. Inutile presentarsi senza referente primo ordine. Via Gioiosi 1, pomeriggio. S7472

SINGER Industriali cercheremo mercanico, Scrivere casella 4180, SPI, Torino.

SISTEMAZIONE sicura frequentando Scuola Taglio Addardi, Nizza 65. Telefono 687-741. F7625

SISTEMERÀ maestra taglio piccola cattedre. Scuola Taglio Addardi, Nizza 65.

STENODATTILO giovane anche primo impiego buona istruzione ordinata amante lavoro, cerca importante azienda commerciale. Scrivere indicando attitudini, studi, referenze. Scrivere casella 4231, SPI, Torino. S7784

STENODATTILOGRAFA primo impiego conoscenza tedesco e possibilmente inglese cercasi. Telefonare ore ufficio 43-776.

TUTTOFARE lissa media età sana cerca famiglia 3 persone buon trattamento esigenti serie referenze, indirizzare casella 3218, SPI, Torino. F7673

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successa. L. 30

ABILE aiutante sarta, trentaseiteone, presenta, cerca lavoro. Tel. 238-596.

ABILE organizzatore profonda conoscenza mercati esteri servizi esportazione importazione offresi come direttore oppure consulente seria industria. Scrivere casella 7030, SPI, Torino.

ABILE cinesiatrice cerca offresi legge oppure lavoro domicilio. Telef. 761 17a 9-12. F7338

ABILISSIMA commessa pasticceria occasionalmente. Telefonare 382-217. S7782

AGGIORNAMENTI, revisioni, impianti tubolari, tenuta contabilità, esperto/amo diplomato offresi. Scrivere casella 8051 SPI Torino. M6416

AIUTO guardarobiera offresi preferibilmente località marina. Scrivere casella 6278, SPI, Torino. R2389

(Continua a pag. 10)

Chiedete consiglio a chi ha volato con KLM

Tutti Vi diranno che per i loro viaggi aerei preferiscono KLM. Vi diranno che le comodità di bordo sono meticolosamente studiate, che ogni passeggero è una « personalità » e che Vi sembra di essere in casa Vostra, assistiti da una gentilezza che è familiare. La KLM è olandese. Questo popolo tenace, attento e laborioso, si identifica orgogliosamente nella sua attrezzatissima aviazione civile. Dotata degli apparecchi più moderni, la KLM è la più antica Compagnia Aerea del mondo. Chiedete consiglio a chi ha volato con KLM. Nove su dieci nuovi passeggeri della KLM volano su consiglio di clienti abituali.

TOKIO da Roma (andata) L. [illegible] (Cl. Tur.)
da Milano (andata) L. 388.500 (Cl. Tur.)

Presso le Agenzie di Viaggio e gli Uffici della K L M
Roma - Via Barberini 97
Firenze - Via Por Santa Maria 45r
Napoli - Via Partenope 46
Genova - Via Fieschi 2 3
Milano - Via P. da Cannobio 33

KLM REALI LINEE AEREE OLANDESI

LA COMPAGNIA AEREA PIÙ CORTESE DEL MONDO

La radio utilitaria

la RADIOLETTA CGE

non pone problemi di spazio nè di ambientamento.
Vi segue - leggera e poco ingombrante, da una stanza all'altra della vostra casa, e vi segue in villeggiatura.
È munita di altoparlante grande e di presa fonografica come gli apparecchi più costosi.

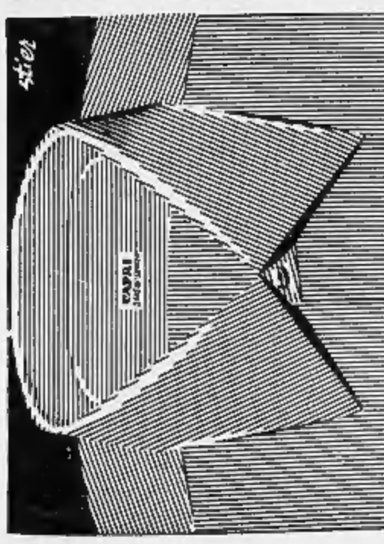
La Radioletta misura cm 26 x 18 x 16 e costa L. 26.500

Si vende anche ratealmente presso i negozi di radio concessionari della C.G.E.

Abbonamento radio gratuito per 8 mesi per i nuovi abbonati a partecipazione al sorteggio R.A.I. di automobili FIAT.

CGE

CGE COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ



la camicia nuova in popeline

CAPRI

il re dei popelines che ha conquistato il mondo

QUATTRO QUALITÀ SUPERIORI
→ puro makò Karnak
→ brillante come seta
→ inalterabile
→ irrestringibile SANFOR

migliaia di disegni e colori aggiornatissimi nei migliori negozi in Italia e all'Estero

È un tessuto susa garantito dalla stampigliatura sulla cimossa: controllatela!

CONFEZIONI con etichette di garanzia.

Popeline CAPRI susa

COTONIFICIO VALLE DI SUSA - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe L. 30

(Continua da pag. 9)

AGGIUSTATORE stampista, attrezzista, veramente capace, buon tornitore, occuperebbesi. Scrivere cassetta 7043, SPI, Torino. R3705

ANCHE mezza giornata, offresi, trentacinquantenne, referenziato, magazziniere, esattore, produttore, fiducia. Presenza, libero subito. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino. R3755

ANZIANA Assuntrice tuttofare offresi signore solo sano serio miti pretese. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino. R3790

APPRENDISTA meccanico quindicenne offresi auto-officina. Telefonare 43-091.

APPRENDISTA meccanico 17enne volonteroso impararo offresi. Telefonare 82-519 dalle ore 13 alle 21. F7531

ATTIVA media età offresi lavare stirare ore mezza giornata referenze. Telefonare 296-190. M7760

AUTISTA domestico 27enne ottime referenze libero subito offresi. Tel. 521-374.

AUTISTA 20enne II-III nafta benzina volonteroso offresi subito. Telefonare San Michele Prazzo (Cuneo) 2, domandando Rosano. S7848

AUTISTA 32enne lunga pratica libero martedì, mercoledì giovedì, offresi anche rappresentante. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino. S7614

AUTISTA II grado, 36enne, offresi ovunque. Referenze ottime. Telefon. 321-194.

AUTISTA II III nafta offresi anche privato. Telefonare 324-378. Sacco. R2760

BILAUREATA massimo voti, conoscenza francese inglese, pratica dattilografia, cerca impiego adeguato, eventualmente semimpiego, preferibilmente attività culturale, editoriale, traduzioni. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. F7491

CAMERIERA albergo pratica, anche fuori Torino, ottime referenze. Tel. 60-787.

CAMERIERA, tuttofare, fisse-saltuarie, dispongo. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 52. S7093

CAMERIERE 20enne, esperimentato, distinto, con ottime referenze offresi. Telefonare 43-592. R3735

CANTIERE montagna impresa strade ovunque offresi geometra 28enne. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. S7884

CAPOLAVORAZIONE meccanica torneria macchinario vario 35enne offresi operatore controllo lavorazioni cronometraggio tempi magazziniere. Telefonare 523-215.

CAUZIONANDO 35enne media cultura patente auto disposto viaggiare cerca decoroso impiego. Scrivere specificando cassetta 4241, SPI, Torino. S7930

CHEF-DE-RANG anni 40 con lingue offresi anche per stagionale, massime referenze. Telefono 48-981. G7003

COMMESSA esercitata praticissima alimentari, offresi, migliorare. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. S7312

COMMESSA diciannovenne bella presenza pratica pelletterie occuperebbesi anche negozio abbigliamento profumeria. Ottime referenze. Telefonare 783-825.

CON libretto ferroviario tessera tranviaria invalido senza occupazione cerca seria Ditta. Telefonare 26-572. R3375

CONIUGI pensionati friulani, massima serietà, referenze, offronsi in cambio alloggio, manutenzione, ortofrutteto o qualsiasi altra mansione. In Torino o vicinanze. Scrivere Frila, via Rieti 46, Torino.

CONIUGI piemontesi 30enni soli, marito patente II scoppio, cercano portineria o custodia Ditta, Stabilimento o magazziniere fattorino. Telefonare 26-305. Boero. Chiamare Pieco, ore 15-21. R2778

CONIUGI soli cercano portineria. Scrivere Monteuano, via Po 35, Torino. G7500

CONIUGI soli, serietà, referenze, accetterebbero portineria o alloggetto cambio lavoro. Scrivere cassetta 9267, SPI, Torino.

CONOSCENZA perfetta lingua francese occuperebbesi. Scrivere Antonio Sica, Casal San Giorgio (prov. Salerno). 12552

CONTABILE dattilografa commessa offresi seria ditta. Scrivere cassetta 9200, SPI, Torino. G7524

CONTABILE lunga pratica ufficio acquisti, vendite, corrispondenza, offresi anche saltuariamente. Referenze, garanzie. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. F7683

CUOCA finita offresi anche tuttofare. Pina, Pio V 36. R3813

CUOCO 37enne esperto albergo ristorante ottime referenze offresi ovunque. Stagione invernale, famiglie private ospedali trasferibile estero. Scrivere cassetta 8010, SPI, Torino. M7724

DATTILOGRAFA, miti pretese, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino. R3692

DATTILOGRAFA 17enne aiuto ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. S7886

DATTILOGRAFA 20enne pratica ufficio, cassa, referenze, offresi. Telef. 22-854.

DICIANNOVENNE, dattilografa conoscenza francese, cerca qualsiasi decorosa occupazione anche commessa. Tel. 292-488.

DICIASSETTENNE bella presenza conoscenza inglese francese impiegherebbesi anche come cassiera. Tel. 290-494.

DICIASSETTENNE dattilografa comptometer primo impiego offresi. Tel. 286-780.

DICIASSETTENNE dattilo-steno-comptometer offresi primo impiego. Tel. 60-172.

DICIASSETTENNE licenza commerciale stenodattilografia offresi 1° impiego. Telefonare 24-036. R2774

DICIASSETTENNE licenza media, stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi anche presso studio medico o legale. Telefono 253-285. G7661

DICIASSETTENNE volonteroso cartellonista, pratico diciture stradali disegnatore, licenza professionale, referenze, occuperebbesi comunque. Telefonare 465-235.

DICIASSETTENNE II geometri impiegherebbesi subito aiutante disegnatore, miti pretese. Libertino Benito, via Genola 22, Torino. R3737

DICIOTTENNE steno-dattilo-comptometro impiegherebbesi ditta decorosa, secondo impiego. Telefonare 21-655. S8211

DICIOTTENNE, 1° liceo, impiegherebbesi subito, miti pretese. Telefonare 326-710, mattino. R2601

DIPLOMATA praticissima ufficio presenza facilità parola conoscenza tedesco ottime referenze impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6299, SPI, Torino. R3579

DIPLOMATO esperto aggiornamento contabilità bilancia, libri paga, offresi ore libere. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino.

DISEGNATORE diplomato competenza ciclo completo lavorazione drapperia e tintoria offresi a lanificio, seria sistemazione Scrivere Lomello, via del Carmine 11, Torino. S5029

DISEGNATORE praticissimo schemi radio ed elettrici occuperebbesi, oppure assumerebbe lavori domicilio. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino. S7626

DISEGNATORE progettista, professionista offresi sviluppo esecuzione progetti edili. Scrivere cassetta 9204, SPI, Torino.

DISTINTA, bella presenza, buona cultura, media età, occuperebbesi presso casa signorile Genova, Torino, Riviera. Vicemadre, direzione casa, assistenza ammalato. SPI, cassetta 22 M. Venezia.

DISTINTA signorina offresi come istitutrice o altro lavoro purchè decoroso. Telefonare 34-912 dalle 16 alle 18.

DONNA tuttofare offresi mattino oppure a giornata, ottime referenze, zona Francia. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino.

DONNA 37enne seria fidata occuperebbesi a ore mezza giornata, qualunque lavoro. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino.

ELETTRICISTA pratico manutenzione impianti industriali occuperebbesi anche per servizio di squadra. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. S7858

ELETTRICISTA 30enne pratico installatore impianti industriali domestici manutenzione apparecchiature elettriche elettroniche offresi. Scrivere cassetta 7046, SPI, Torino. R3711

ELETTROTECNICO lunga pratica centrali, cabine, apparecchiature, lavori elettromeccanici offresi. Telefonare 898-888.

ESPERTA taglistrice sarta offresi seria ditta. Scrivere cassetta 9262, SPI, Torino.

ESPERTO abile dirigente offresi piccola media industria per amministrazione commerciale trattazione clientela potenziamento vendite Italia estero anche solo consulenza. Scrivere cassetta 7038, SPI, Torino. R3793

ESPERTO organizzazione aziendale produzione costi offresi mezza giornata. Telefonare 760-960. M8120

EX-carabiniere, diplomato patente II scoppio diesel offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. S7798

EX-carabiniere occuperebbesi posto fiducia. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino.

EX dirigente sindacale organizzazione industria ragioniere offresi ufficio personale, paghe, assistenziale o segreteria disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino. R3791

FAMIGLIA seria composta 3 persone offresi portineria. Telefonare 54-145.

FARMACISTA 30enne esperto offresi. Siciliani, Parini 41, Milano. M7748

FUOCHISTA 25enne, 2° generale, turbinista, meccanico manutenzionista, approvata capacità, offresi. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino. S7482

GEOMETRA 24enne adempiuto obblighi militari massima volontà referenza cerca sistemazione. Scrivere cassetta 7047, SPI, Torino. R3715

GIOVANE commercialista laureato 110 lode svolgerebbe qualunque attività anche estero purchè remunerativa ottima presenza. Casella 15, SPI, via Parlamento 9, Roma. 12583

GIOVANE impiegato pratico trattare clientela conoscenza francese inglese dattilografia offresi. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. F8008

GIOVANE sarta massima serietà offresi domicilio o aiuto guardarobiera. Scrivere cassetta 7060, SPI, Torino. R3830

GIOVANE diciottenne serio, volonteroso, licenza tecnica, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino.

GUARDIANO diurno notturno autorimessa, oppure distributore benzina, offresi. Telefonare 301-506. S7452

INFERMIERE esperto, referenze, offresi assistenza diurna notturna, accompagnamento. Telefonare 353-811. S7576

INGEGNERE, serio, distinto, attivo, lunga pratica ramo automobilistico, motociclistico, meccanico, elettromeccanico, export, import, massime referenze, patente, occuperebbesi mansioni direttive od ispettive, desidereso migliorare. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino. S7896

INSEGNANTE, dattilografa, offresi come istitutrice presso distinta famiglia, o vicemadre, doposcuola elementari, o commessa. Scrivere Pace presso De Martino, via F. Cibrario 102, Torino.

INSEGNANTE, ottime referenze, moralità, offre assistenza scolastica, compagnia pomeridiana, cambio camera ammobiliata. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino.

INVALIDO offresi lavori leggeri, fattorino autista II-III nafta fuochista anche saltuario. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. S7834

ISTITUTRICE diplomata conoscenza francese inglese occuperebbesi uno due bambini 3-7 anni. Referenze. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. F7882

LAUREANDO pratico amministrativo lingue occuperebbesi. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. S8217

LAUREATA lettere occuperebbesi impiego segreteria. Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino. F7639

MACELLAIO lunga esperienza libero dicembre offresi. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. S8103

MAGAZZINIERE 27enne serio licenza commerciale libero subito. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. M7732

MARITO 32enne, moglie 30enne, cercano lavoro, custode stabilimento oppure giardiniere. Telefonare 43-892. R3733

OFFRESI cuoca finita, media età, buone referenze, libera subito. Tel. 43-904.

OFFRESI volonterosa lavoro fiducia, anche saltuario. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino. F7308

OPERATORE rettifiche interni esterni offresi. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino. M8761

PENSIONATO forestale 48enne con garanzia, offresi magazziniere, ufficio custode pratico giardinaggio. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino. R3727

PENSIONATO 50enne serio attivo offresi mansioni fiducia miti pretese. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. F7596

PIALLATORE provetto meccanica. Blandini, Moncalieri, via Roma 34. F7671

PRATICA lavori ufficio conoscenza francese ottime referenze occuperebbesi seria ditta. Telefonare 45-102.

PRATICISSIMA paghe contributi contabilità lunga pratica ufficio mobile offresi anche come cassiera. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. F7976

PROVETTO mobiliere seramenta pronto subito. Scrivere Leo, Postumia 1. F7593

PROVETTO tracciatore collaudatore ottime referenze, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere Altieri, corso Racconigi 54-65, Torino. S8235

QUARANTASEIENNE praticissima offresi mezza giornata anche pomeriggio. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. M8272

QUARANTOTTENNE pratico pulizia manutenzione negozi offresi anche a ore. Telefonare 883-520. S7796

QUATTORDICENNE offresi apprendista pratica orologiaio. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino. S8331

QUINDICENNE, bella calligrafia, frequentante corso serale stenodattilografia, impiegherebbesi presso ufficio. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. F7970

QUINDICENNE bella presenza offresi primo impiego. Telefonare 685-314. F7595

QUINDICENNE stenodattilografa comptometrista primo impiego offresi. Scrivere cassetta 2192, SPI, Torino. T7531

RADIORIPARATORE lunga pratica occuperebbesi anche a ore libere. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. S7656

RADIOTECNICO praticissimo celibe offresi seria Ditta. Scrivere Carta Identità 27.980.258. Fermo Posta, Asti. 12570

RAGAZZO 15enne cerca impiego con alloggio. Telefonare 73-570. S7020

RAGIONIERA pratica prenderebbe in amministrazione stabili. Tel. 394-654.

RAGIONIERA praticissima stipendi, paghe, ogni contabilità anche meccanizzata, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino. F7625

RAGIONIERA 20enne stenodattilografa offresi, massima serietà. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. F8062

RETTIFICATORE attrezzista interni esterni offresi. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. M8256

ROTOCALCOGRAFO impressore abile offresi, massima serietà, profonda conoscenza ramo, qualsiasi lavoro corrente e fine. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino.

SARTA signora a bambini in giornata offresi. Tel. 329-533. S8307

SARTO finito offresi come lavorante in grandi sartorie, posto fisso mensile. Telefonare 58-608. F7908

SARTO tagliatore trentaquattrenne massime serietà referenze controllabili occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. S8277

SEDICENNE dattilo-comptometrista primo impiego offresi. Telefonare 33-128.

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilo-comptometer offresi primo impiego. Scrivere cassetta 7059, SPI, Torino.

SEDICENNE, presenza, licenza commerciale, offresi aiuto commessa. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. F7904

SEDICENNE seria offresi lavoro giornata anche officina. Scriv. cassetta 2214, SPI, Torino. F8054

SEDICENNE stenodattilografa occuperebbesi primo impiego. Martinotti, via Candia 3. 12673

SEDICENNE stenodattilocomptometrista primo impiego offresi. Telef. 671-992.

SEGRETARIA fiducia, perfetta corrispondente francese, conoscenza inglese, capace direzione ufficio, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino.

SETTENTRIONALE 30enne dirigente pensioni riassumerebbe incarico. Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino. M7723

SIGNORA presenza istruita occuperebbesi mansioni fiducia, viaggi, passaporto, referenze. Scrivere cassetta 4242, SPI, Torino. S7850

SIGNORINA francese, diplomata universitaria, ottime referenze, offresi doposcuola medie, istitutrice presso distinta famiglia. Telefonare 887-133.

SIGNORINA 30enne, bella presenza, conoscenza francese, offresi posto fiducia, referenze, anche cauzionando. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. S7451

SPEDIZIONIERE patentato veramente capace occuperebbesi seria Ditta. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 1482 T, SIP, Genova. 12610

STENO-dattilografa, offresi miti pretese. Scrivere cassetta 2089, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA, licenza ginnasio superiore, conoscenza francese, primo impiego offresi. Tel. 520-749. R3653

STENODATTILOGRAFA offresi miti pretese. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino.

STUDENTE universitario, economia e commercio, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. M8244

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio miti pretese cerca impiego commessa lavoro decoroso. Telefonare 523-458.

STENODATTILOGRAFA 17enne primo impiego offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino. S7610

TORNITORE specializzato offresi ore serali. Telefonare feriali 790-155. F7537

TRENTACINQUENNE offresi: rappresentante, commesso, dattilografo, contabile, autista. Scrivere cassetta 9262, SPI, Torino. G7418

TRENTACINQUENNE piemontese robusto cerca posto carico scarico magazzino guardiano diurno notturno, referenze. Scrivere referenziando cassetta 4218, SPI, Torino. S8267

TRENTACINQUENNE, serio, presenza, 4° ragioneria, ex guardia finanza, offresi ispettore, lavori ufficio, od altro decoroso lavoro. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. F7902

TRENTENNE bella presenza occuperebbesi seria ditta imballatore provetto, magazziniere fiducia anche consegna merci. Referenze controllabili. [redacted]fonare 683-709, ore 12-14.

[redacted] pratica bimbi, cucito, stiro, pulizia, offresi giornata. Tel. 31-954.

TUTTOFARE, referenze, offresi persona sola. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino.

AEROTERMI, termoconvettori, ventilatori centrifughi elicoidali condizionatori, termogeni aria calda riscaldamento autonomo alloggi, aspiratori cucina, aeromeccanica cerchiamo rappresentante pratico ramo bene organizzato introdotto Piemonte. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino.

AVETE veramente buona volontà creare lavoro dignitoso, indipendente? Sola Casa estera ve ne offre la possibilità. Manoscrivere cassetta 7010, SPI, Torino.

CASA lubrificanti, importatrice, cerca agenti vendita introdotti province Piemonte. Ottima provvigione, stipendio. Scrivere referenziando cassetta 4218, SPI, Torino. S8267

CERCANSI rappresentanti introdotti torrefazioni caffè e drogherie. Scrivere casella 56 D. SPI, Savona. 12607

CERCASI piazzista introdotto genere profumeria, stipendio fisso, più provvigione Koemsol, Vinzaglio 12, ore 14-16.

CONOSCIUTISSIMO ed introdottissimo coloriflcio cerca elementi giovani, volitivi conoscitori dell'articolo possibilmente introdotti in possesso di automezzo per organizzazione zone Piemonte. Ottime condizioni. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti suddetti. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino.

GERMANIA, residente, titolare ufficio rappresentanze commerciali, vaste conoscenze ogni campo, accetterebbe incarichi conto terze ditte italiane, per prodotti di importazione e d'esportazione. Scrivere Araldo, Charlottenstr. 14 Dusseldorf.

IMPORTANTE casa provvista drapperie laniere stamperie cerca introdottissimi rappresentanti Piemonte Liguria Lombardia non avendo requisiti inutile rispondere. Casella 20 A. SPI, Genova. 12582

IMPORTANTE casa tedesca cerca piazzisti visita privati introdottissimo elettrodomestici, grandi possibilità guadagno immediato. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. F7808

IMPORTANTE ditta accessori motociclettes appoggerebbesi casa esportatrice. Svizzera, Francia, Spagna, Benelux. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. S7746

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca elemento introdotto presso ditte del ramo, quale procacciatore di lavoro. Esigonsi serie documentate referenze per analoghi incarichi espletati. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. F7784

MEDICINALI introdottissimi medici farmacie disposti abbinare specialità tassativo cercansi. Referenze. Scrivere casella 261 B, SPI, Milano. 12612

RAPPRESENTANTE giovane volonteroso preferibilmente pratico macchine articoli falegnameria cercasi mezzo proprio, referenze. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE per Piemonte in possesso automezzo introdotto clientela ingrosso e dettaglio ramo sveglie orologi cerca ditta esclusivista in Italia di una delle maggiori fabbriche tedesche. Fare offerte dettagliate casella 4679 T, SPI, Como. 12573

RAPPRESENTANTE veramente introdotto grandi falegnamerie, fabbriche, cercasi per vendita lavorazioni austriaci. Necessitano serietà competenza. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. S7093

SOCIETA' conduttori cavi elettrici cerca introdotto rappresentante Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE, serio, presenza, persuasiva parola, automezzo proprio, offresi per buona rappresentanza ovunque. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE mezzo proprio cerca rappresentanza qualsiasi genere. Scrivere Cellini 33, Felsch Ezio. R2820

VISITANDO carrozzerie ferramenta cerco articolo abbinare. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino. R3818

CARINA fine intelligente diplomata seria sposerebbe 30-45enne alto settentrionale, moralmente fisicamente sanissimo presenza posizione ottima. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. F7914

DISTINTA vedova 46enne desiderosa affetto priva commercio relazionerebbe scopo matrimonio industriale o laureato sentimenti elevati 50-60enne. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino. R3606

DISTINTO, attivo, torinese, 40enne, 1,70, proprietà 25.000.000; sposerebbe veramente saggia, attraente, illibata signorina 25-35enne, preferibilmente torinese-piemontese, attitudini casalinghe, di parziale adeguata condizione. Fiduciosamente scrivere cassetta 2178, SPI, Torino.

DISTINTO trentenne serio posizione solida relazionerebbe scopo matrimonio con colta bella massimo venticinquenne anche nullatenente. Inanonimi. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino. S7332

GENITORI sposerebbero unica figlia ventiseienne laureata bruna sana moralissima con laureato settentrionale alto robusto con buona sicura posizione. Trattasi preferibilmente con genitori. Esclusi anonimi. Massima serietà. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. F7477

QUARANTENNE spazzino municipale sposerebbe signorina o vedova. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. S7334

SETTANTENNE solo, sano, presenza, scopo matrimonio incontrerebbe anziana persona sola libera. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. F7307

SIGNORINA sana, carina, elegante, posizione sposerebbe professionista 45enne sano distinto posizione serietà. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. F7322

SIGNORINA seria conoscerebbe scopo matrimonio serio buono. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. F7319

SIGNORINA 24enne impiegata relazionerebbe scopo matrimonio massimo 35enne distinto statura media alta pure buono posizione. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino. R3306

SIGNORINA 30enne diplomata ottima famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio con professionista distinto posizione sicura massimo 45enne; serietà. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino. S7471

SIGNORINA 30enne di agiata condizione economica moralità presenza conoscerebbe scopo matrimonio medico o ingegnere. Inanonimi. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino. S7303

STATALE requisiti morali sociali fisici economici sposerebbe signorina trentenne circa pari condizioni. Assoluta riservatezza serietà. Scrivere cassetta 9233, SPI, Torino.

TORINESE 40enne possidente buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina pari condizioni. Inanonimi. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino. F7762

TRENTACINQUENNE bella presenza sposerebbe 15-30enne alta ottima posizione educazione. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. F7303

TRENTENNE distinto bella presenza settentrionale con commercio avviato relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova bella presenza. Scrivere cassetta 9263, SPI, Torino. G2562

VEDOVA 46enne sola, giovanile, snella, relazionerebbe con signore affettuoso, sentimenti, buona posizione. Scrivere cassetta 2164, SPI, Torino. F7479

VENTICINQUENNE, 1,60, distinto serio posizione relazionerebbe scopo matrimonio con signorina intelligente colta bella. Inanonimi. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino. 12434

VENTISEIENNE bolognese alta, seria cattolica bella, casalinga, sposerebbe 30-40enne agiato, anche vedovo posizione sicura. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. S8163

VENTISEIENNE impiegata ottima famiglia relazionerebbe scopo matrimonio massimo 35enne distinto massima serietà sicura posizione economica. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. M8154

VENTISETTENNE benestante scopo matrimonio relazionerebbe con 25enne seria graziosa statura media condizioni finanziarie adeguate. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino. S7470

VENTISETTENNE costruttore edile buona posizione serio presenza statura media relazionerebbe scopo matrimonio con bella seria signorina ventenne venticinquenne possibilmente disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 4159, SPI, Torino. S7464

VENTITREENNE sana moralità impiego sicuro conoscerebbe scopo matrimonio signorina 18-21enne seria carina affettuosa. Scrivere cassetta 9253, SPI, Torino.

Sempre "via libera" sulla neve e sul fango!

Di fronte a qualunque « transito pericoloso » per neve o per fango, con i nuovissimi pneumatici *Ceat AN* voi sarete da oggi in una botte di ferro.

Stabilità e forza di trazione di questi pneumatici sono moltiplicate dai 640 ramponi in gomma fortemente compatta, alternativamente sporgenti sui fianchi.

Ed il battistrada è due volte più profondo e del 18 % più largo rispetto al tipo precedente!

Non indugiate ad adottare i *Ceat AN*: la spesa iniziale vi sarà compensata cento volte dai vantaggi e dall'enorme durata!

Viaggi tranquilli da Novembre a Marzo

I *Ceat AN* risultano estremamente utili per tutto l'inverno, poichè aumentano il coefficiente di sicurezza del 72 %, lasciando invariato il rendimento e il confort della macchina.

Anche i *Ceat AN* sono stati studiati dalla Ceat in collaborazione con la *General Tire and Rubber Company* di *Akron, Ohio, (U.S.A.)*.

Per le altre stagioni, adottate i prodigiosi *Ceat DR*, i cui 2132 tentacoli telescopici « vi bloccano in tempo con ogni tempo »!

Grazie ai Ceat AN, questa auto si fa strada nel fango e nella neve.

Il nuovo ‹CEAT› AN

TRENTATREENNE offresi autista nafta mezza giornata senza pretese. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. S7674

TUTTOFARE offresi preferibilmente giornata oppure assistere ammalati. Telefonare 521-074 dalle 10-12.

TUTTOFARE 40enne presenza referenze offresi caffè alberghi privati. Tel. 60-610.

UNIVERSITARIO ingegneria occuperebbesi mezza giornata anche ore. Alessio, Cialdini 18. G7306

VEDOVA media età, presenza, sana, seria, sola, bisognosa, buona casalinga, libera subito, offresi governo casa piccola famiglia, oppure a giornata, anche a ore. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino. S7486

VENTENNE pratica commessa pasticceria offresi anche altro genere. Tel. 33-567.

VENTIDUENNE II liceo esente militare offresi. Telefonare 523-396. S7632

VENTISETTENNE distintissima impiegherebbesi ufficio, studio serio professionista. Telefonare 82-041. M8274

VENTITREENNE commesso tessuti ingrosso, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 2198, SPI, Torino. F7592

VENTITREENNE offresi autista fattorino pratico Ape disposto qualsiasi altro lavoro. Scrivere cassetta 2219, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBISOGNANDO ovunque rappresentanti vantaggiose condizioni. « Economico »; casella postale 835, Napoli.

ANTICA conosciutissima editrice cerca subagenti produttori Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Aosta. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. S7300

COMMERCIALISTA-studio, depositi, telefono, auto sul-stesso, referenze, introdotto industrie, alberghi, ospizi, cerca rappresentanze; chiede anche bruciatori, caldaie, cucine. Dott. Bianchi, Egizlana, Pizzofalcone 29, Napoli.

DISPONENDO negozio cerchiamo rappresentanza deposito tessuti, affini. Garanzie. Tessilmoda, Aosta. M7669

DOTTORI propagandisti zone Piemonte cercansi per seria efficace specialità. Scrivere cassetta 1482-R, SIP, Genova.

ELEMENTO, massimo 35enne, bella presenza, intelligente, persuasivo, colto, serio, volonteroso, iniziativa, con almeno due o tre anni di produzione diretta di vendita, cercasi da primaria Azienda, già con importante e vasta clientela, per affidargli compito produttivo ed organizzativo di una zona del Piemonte. Dettagliate a cassetta 1188, SPI, Torino. S8053

FILATURA pettinata biellese con deposito Torino cerca abilissimo piazzista con automezzo, introdotto maglierie e negozi. Esigonsi referenze e cauzione. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. R3771

GRANDE stabilimento vinicolo assume piazzisti introduttissimi Torino città inviare curriculum completo età referenze cassetta 6071, SPI, Torino massimo riserbo. M7727

GROSSISTA colomeria lombarda Milano cerca rappresentante introduttissimo Torino. Referenze. Scrivere casella 260 B, SPI, Milano. 12614

IMPORTANTE calzaturificio lombardo, bambino, ragazzo, donnetta, cerca introdotto qualificato rappresentante zona Piemonte. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. R3808

INDUSTRIA farmaceutica milanese produttrice vasta gamma moderne specialità cerca rappresentante propagandista per Torino. Preferito elemento colto introdotto motorizzato piemontese. Offerte non dettagliate sono cestinate. Scrivere casella 260 A, SPI, Milano. 12533

INDUSTRIA nazionale utensileria cerca viaggiatore introdotto aziende meccaniche metallurgiche del Piemonte, preferibile se già rappresenta articolo similare ma non in concorrenza. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino. F7924

INTRODOTTISSIMO zona provincia prodotti alimentari, disponendo furgone 1100 e magazzino Moncalieri, rappresenterebbe articoli inerenti ottima marca. Offrirebbe cauzione, referenze ineccepibili. Telefonare 676-179 sera. R2652

LA Società Mario Berutta & C., via Bertola 5, Torino, fondata 1911, importatrice esclusiva dagli Stati Uniti dei lubrificanti per motori, Paralene, Paragoil, Paragon Kil, cerca agenti massimo 30enni per provincie Piemonte. Rimborso spese, ottima provvigione, disposta anche finanziamento automezzo.

MAGLIFICIO importante nazionale cerca rappresentante per il Piemonte ed altro per Liguria introdotti grossisti. Scrivere specificando Case rappresentate e referenze. Cassetta 2179, SPI, Torino.

MEDICINALI specialità tedesche da abbinare cercasi propagandista sola provvigione, introdotto. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. S8172

PER medicazione e « film » cercasi agente introdottissimo farmacie Torino e prov. Referenze e introduzione documentata. Scriv. [redacted] 7033, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA elevatezza ottima presenza piacente bionissima attività indipendente casa arredata sposerebbe signore serio sano 35enne-62enne buona posizione economica sociale. Scrivere dettagliando cassetta 4112, SPI, Torino. S7320

AGIATA distinta signorina proprietaria immobili pensione sarta sposerebbe distinto 60-70enne sano elevati sentimenti buona condizione sociale. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino. S7979

AGIATA distinta risposerebbe 58-65enne solidissima posizione sociale finanziaria. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino.

[redacted] 33enne moralità sano alto ereditiero cascina paterna 15 km. Torino attrezzatissima campo vigna prato orto bestiame sposerebbe campagnola robusta lavoratrice onesta anche povera. Tratta eventualmente parenti. Assoluta serietà. Scriv. cassetta 7010, SPI, Torino.

BENESTANTE, distinto, laureato torinese, 39enne, solo, azienda commerciale, alloggio proprio, conoscerebbe scopo matrimonio signorina distinta, sanissima, cattolica, piemontese, pari condizioni sociali. Massima segretezza. [redacted] scrivere senza dettagliare requisiti richiesti. Inanonimi. Scrivere cassetta 7043, SPI, Torino. R2762

CARINA alta 25enne impiegata sposerebbe affettuoso desideroso formarsi famiglia. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino. R3683

DIPLOMATA seria laboriosa buon impiego immobili sposerebbe adeguatamente 36enne possidente amante campagna. Patente 484, fermo posta, Torino.

GIOVANE 28enne proprietario officina meccanica sposerebbe signorina apportante capitale incremento attività. Scrivere cassetta 9247, SPI, Torino. G7730

GIOVANE 28enne relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo 25enne. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino.

LAUREATO posizione 35enne sposerebbe massimo 27enne alta bella laureata diplomata con impiego ottima famiglia residente Torino. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino. S7753

OPERAIO Fiat anziano celibe sposerebbe nubile 35-45enne. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino. F7654

PROFESSIONISTA lombardo mezzetà requisiti prim'ordine sposerebbe alta ben messa pari notevoli proprietà e qualità. Scrivere cassetta 6663, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA 33enne bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con vedova signorina ricca indipendente trentaquarantacinquenne. Scrivere cassetta 4053, SPI, Torino. S7760

QUARANTACINQUENNE alta presenza conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. S7941

QUARANTATREENNE bruna presenza commercio [redacted] casa arredata sposerebbe statale commerciante. Scrivere cassetta 2079, SPI, Torino. F7660

QUARANTENNE bella presenza alloggio arredato risposerebbesi con distinto posizione sicura ottimi sentimenti serietà. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino.

QUARANTENNE distinta liese diretto fisico artigiana con alloggio risposerebbe 46-50enne carattere semplice buono con posizione sicura. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino. R3684

NOBILIFICIO Orsp. 20 tale. Camere 55.000, tinelli 46.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi (cortile).

NUTZBAR, la macchina maglieria non si affitta per consegnarla nuova al compratore. Cavallo, corso 73.

OCCASIONE camera letto completa legno lagno vendo. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino.

OCCASIONE, Vendo pelliccia visone abiti causa partenza. Tel. 772-604.

OCCASIONISSIMO salotto Luigi XVI desi. Tel. 44-313.

PELLICCE assortimento tutte qualità prezzo, facilitazioni. Costa, Mazzini. Telefonare 81-652.

PELLICCE, riparazioni, trasformazioni tinture; prezzi convenienti. Valtenri, Lagrange 31. Pomeriggio.

PIANOFORTI Steinway Chiappo, unico al servizio dell'arte. Cambi, riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo, telef. 81-342. Via Venezia 18.

PIANOFORTI 60.000, 70.000, 90.000, 130.000, occasioni. Nuovi, grandi marche, esclusiva Casa di fiducia Capiaghi, via Riberi.

PRIVATA vende sottocosto pregiata pelliccia Zobel, altro patrimonio. Telefonare 882-662 pomeriggio.

PRIVATO vende bellissimo giaccone mouquè grigia. Tel. 655-552, ore 12.

PRIVATO vende privato tre quadri antichi. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino.

ROTTAMI, forniture, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 250-807.

STRAOCCASIONISSIMA vendo lampadario Murano antico. Tesoriere Alfonso, via Nizza 20, Torino.

TELEVISIONE, radio, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendita, cambio, riparo. Facilitazioni. Lauren, corso Re Umberto 11. Telef. 45-295.

TRASFERIMENTO vendo radio 5 valvole 14.000, cucina economica a gas, letto ferro con rete, sommier. Tel. 57-549.

VENDESI occasionissima registratori cassa National Cer Str. Telef. 46-174.

VENDESI quadri Fairbelli, Bignami, Reda, Rosa, Mireglio, Via Varaita 6, Rosso.

VENDO, causa trasloco, camera pranzo nuova metà prezzo. Maulini, Piazzetta 62 bis. Tel. 42-934.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, vende, permuta rateando bus, Aprilea, 1100 E, Belvedere, TV, camion 1100, furgone Balilla. Corso Regina 125.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7, Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-171.

ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardinette topoline, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Finanello 5. T1...

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Oberto & Busolino « Assortimenti » 100 nuove TV consegna immediata « Listino » 1400, Belvedere, Appia recentissima, Aurelia B 10, Alfa 1900, permute, rateazioni. Telefonare 526-652. T0...

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 257 bis, tel. 45-535, troverete vetture nuove, seminuove: Aurelia gran turismo, B 10, B 22, Appia, Alfa 1900, 2500 sport, Fiat 1103, 1400, 1900. Permute, rateazioni, prenotazioni autoveicoli nuovi.

APPIA, Aurelia B 10, B 20, B 21, Fiat 1900, vende, permuta, Gelglaza (Iselis Vico, Filadelfia 51, Torino. Tel. 508-161.

A privato vendo 1100 (103) nove mesi. Telefono 551-262. G7...

APRILIA ottimo stato vendo occasione 190.000. Facilitazione pagamento. Telefonare 41-618. S7452

ARDEA 2 marce seminuova; Ardea 4 marce 12 Tulla bellissima, 1100 A 1948 sei posti nera, 1100 B 1949 perfetta, 500 A-B-C vetture, giardinette. Rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefonare 60-494. T1173

AUTOAGENZIA Arielli, Giulio Cesare 11, vende giardinette diverse, 1100-103, 1400, 500 C. Rateazioni. S695

AUTOCARRO 626 come nuovo, OM leoncino, camioncino 1100 BLR dieci quintali, 1100 sette quintali, vendonsi Serra Pellisero, Francia 21.

AUTOCARRO 680 Esaias similare acquisto. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. M8246

AUTONOLEGGI modicissimi senza autista 1400, 1100, 500, seminuove. Telefonare 23-730. 4507

AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 26-931.

AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 A-B-E, Ardea, Aprilia, giardinette, camioncini, 1100 sette q.li, quattro q.li. Rateazioni, cambi. Telefonare 61-804.

AUTOTRENO Tre Ro rimorchio Viberti fiscale 180 cento tonnellate, vendesi. Telefonare 697-061, Nizza; Garessio 16.

AUTOVETTURE 1100 E-B, 500 C Belvedere, 103 TV, nuove Pinin Farina, vendonsi: Serra, Pellisero, Francia 21.

BELVEDERE sei mesi verde chiaro ben tenuta vendesi, esclusi mediatori, sorridi. Accordi scrivere Appiano, via Foligno 37.

BELVEDERE seminuova 320.000, Balilla ottime 90.000, ottima 1100 B 300.000. Corso Vittorio 117. M7503

CAMIONCINO Augusta, cassone nuovo, perfetto meccanica, carrozzeria, vendesi. Telefonare 687-720. S8319

CAMIONCINO 7 quintali Fiat, vendo cambio con Topolino A; Nizza 84.

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-361.

FACILITANDO privati a privati vendono Ardea 5 marce 1953 e 1400 perfettissime. Telefonare 59-263. S7738

FIAT 103 nera, 6 mesi, 5000 km, vendesi. Rivolgersi autorimessa via Como 2

FIAT 103 turismo veloce, 500 C belvedere, come nuove vendo rateando. Madama Cristina 66. 9243

FURGONCINO oppure camioncino Balilla, perfetti meccanica carrozzeria, vendonsi. Telefonare 687-720. S8321

GIARDINETTA legno come nuova, privato vende a privato. Telef. 282-536.

GIARDINETTA metallica 1100 giardinetta Jeep vendo occasione. Facilitazioni. Telefonare 41-618. S7750

IFIT, anticipa su automezzi, via San Quintino 4 bis, telefoni 53-000, 53-948.

IFIT, finanzia acquisti autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.

NOLEGGIATORI e tassisti, prenotate in tempo le nuove 1100 (103) sei posti con strapuntini e divisorio, lunghe rateazioni. Morbidelli & Bordese via Saluzzo 20. Telefonare 61-073. 7471

PRIVATO compra da privato 1100 A vera occasione. Telefonare ore ufficio 865-490.

PRIVATO vende privato bellissima 1103 redaggio, grigio latte. Tel. 62-548.

PROSSIMA apertura agenzia pratiche automobilistiche « Apasio ». Tutte le pratiche per l'auto. Assistenza sovvenzioni a basso interesse. 7306

RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa, Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22. Tel. 61-777.

VENDESI in blocco o separati due camioncini millecento due autovetture sei posti: via Rimini 7. R3833

VENDIAMO 500 C belvedere, topolino balestrino, vere occasioni. Tel. 687-018.

VENDO rateizzando 1200 Fiat nera, gomme bianche come nuovo, impianto automezzo metano, benzina, 500 C belvedere, funzionario 4000 km., 1100 TV, speciale Vignale, Alfa 1900 seconda serie, Aurelia B 20, 1100 fine 1953 ed altri tipi diversi, lunghe rateazioni. Morbidelli & Bordese via Saluzzo 20. Tel. 61-073.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ASSORTIMENTO Triumph, Ariel, BSA, AJS. Occasionissime, Foligno 20, Telefonare 299-670. R2731

COMPERO da privato Ape se ottimo stato. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino.

DUCATI. E' in corso la grande campagna « autunno-inverno ». Ducati 98 lire 169.000; 65 T lire 115.000; 48 lire 60.000. Iniziate consegne Ducati 98 Sport quattro marce. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramat, San Francesco Assisi 31. T1...

LAMBRETTA, I nuovi riuscitissimi tipi 150 D ed LD sono da oggi in vendita presso la Commissionaria A. Wolf & C., via Tirreno 11, telef. 690-330 e presso i suoi agenti: Brero Edoardo, corso Tortona 38, telef. 86-188; Cavallotti Attilio, corso Brescia 18 A, telefono 20-803; Corolo Duilio, corso San Maurizio 29, tel. 80-288; Molinari Enrico, via Frejus 35, tel. 380-101; Perotti Ernesto, via Amedeo Peyron 52, tel. 70-344; Perona Giuseppe, via Cardinal Massaia 7, tel. 290-104; Pastrone Alfredo, via San Paolo 1, tel. 35-651; Bissaglio Ugo, via Don Bosco 7, telefono 70-251; Sandu, via dei Mille 30, telef. 66-812; « La Moto », via Valperga Caluso 2, telef. 683-703; Tibaldi Stefano, corso Casale 123, telefono 80-856 subito e potrete prenotarvi anche per consegne dilazionate. Visitateci.

LAMBRETTA, Lambretta nuova produzione tipo 150, prove, permute, rateazioni. Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, corso IV Novembre 19, Cuneo.

LAMBRETTA 150, nuovi modelli 1955, prenotazioni, rateazioni. Via San Paolo 1.

OCCASIONISSIMA vendo Vespa 1954, 1953, 1950, Lambretta 1954. Tel. 41-018.

RUMI, Approfittate dei grandi sconti invernali fino al 31 dicembre; Rumi lusso e Scoiattolo lire 167.000; Sport 189.000; Super sport cilindri alluminio 232.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramat: San Francesco Assisi 31.

VESPA modello 1955 L. 128.000, rateazioni. Prenotate. Gastaldelli Peschiera 17...

l'antica tradizione italiana del torrone rivive in nuovi gusti nello squisito...

Torrone

ALEMAGNA

NELLE SUE VARIETÀ

araldo - mandorle bianche - monte bianco - alla frutta
nougat - ricoperto al cioccolato - le città d'Italia

PUBBLICITÀ ALEMAGNA | ATA